

RASSEGNA STAMPA

TERNI POP FILM FEST – FESTIVAL DEL CINEMA POPOLARE

10 – 13 ottobre 2019

www.popfilmfest.it



DIREZIONE ARTISTICA

Antonio Valerio Spera

DIREZIONE ORGANIZZATIVA

Michele Castellani

UFFICIO STAMPA:

Gargiulo&Polici Communication



press@gargiulopolici.com

Licia: licia@gargiulopolici.com – 389/966 6566

Francesca: francesca@gargiulopolici.com – 329/0478786

www.gargiulopolici.com

TV

UMBRIA

Calà, anni '80 comicità molto più libera

11 ott 2019 - 11:38

SHARE: [f](#) [t](#) [f](#)

"Oggi nel cinema c'è poco di popolare rispetto alla commedia degli anni '80, quando la comicità era molto più libera, non si aveva paura di disturbare con le battute. Ora invece, a parte Zalone, sono tutti tenuti, vogliono dare dei messaggi, strizzare l'occhio al politicamente corretto. Questo ammazza il cinema popolare, abbassa la capacità bella, genuina che faceva sganassare la gente": parole di Jerry Calà, che ha aperto al Cityplex Politeama il **Terni pop film festival**, kermesse diretta da Antonio Valerio Spera e organizzata da Michele Castellani.

L'attore e regista ha ricevuto il premio alla carriera e presentato il suo ultimo film 'Odissea nell'ospizio', che vede la reunion dei Gatti di Vicolo Miracoli e che è appena uscito sulla piattaforma Chili. "Ringrazio questo festival del cinema popolare per esserci - ha detto Calà ai giornalisti -, perché penso che sia abbastanza unico. È bello vedere un festival dedicato ai film che forse la gente vede di più".



Umbria





TRT
TELETERNI



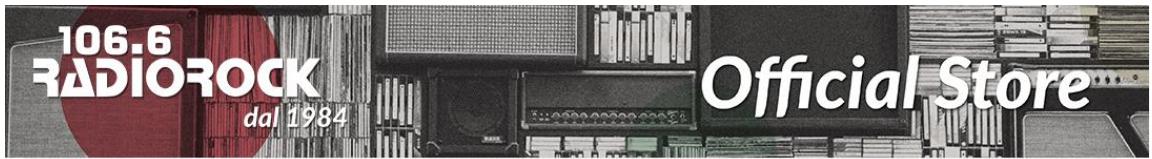


RADIO

Rai Isoradio







HOME PALINESTO SPEAKER PLAYLIST PODCAST WEB RADIO +2 GR ROCK PRESS CONTATTI

“Intervista”: Jerry Calà (10-10-19)

pubblicato da [Damiano Andrea Capiato](#) il [11 Ottobre 2019](#)

[Tags](#) [Categories](#)



Jerry Calà intervistato telefonicamente durante “*Er giro der vichingo*” condotto da *Matteo Catizone* ed *Emiliano Carli*, per parlare del premio alla carriera ricevuto il 10-10-2019 dal [“Terni PopoFilm Fest”](#)



radio galileo

TERNI POP FILM FEST, DOMANI IL VIA

9 ottobre 2019 | Categorie: [Attualità](#) | Da [Giorgio Ciaruffoli](#) |  [Stampa](#)



Parte domani, giovedì 10 ottobre, la seconda edizione del Terni Pop Film Fest – Festival del Cinema Popolare, diretto da Antonio Valerio Spera e organizzato da Michele Castellani.

Si inizierà alle 20,15 presso il Cityplex Politeama – dove si svolgeranno tutti gli incontri del Festival – con la proiezione de cortometraggio *Gocce d'acqua* firmato da Max Nardari e dal giovane ternano Marco Matteucci.

Il film, interpretato da Elisabetta Pellini e Roberto Carrubba e realizzato dalla RESET Production e dalla Paperplane Studio, è una storia di dolore e rinascita che tratta con un tocco delicato tematiche a carattere universale.

Ad aprire la kermesse, poi, sarà uno degli ospiti più attesi, Jerry Calà che alle 20,30 incontrerà il pubblico di Terni e riceverà il meritatissimo Premio alla carriera.

A seguire, verrà proiettato il suo ultimo film "Odissea nell'ospizio", che vede la reunion dei mitici Gatti di Vico Miracoli, e che è appena uscito su Chili.

TERNI POP FILM FEST, PREMIO ALLA CARRIERA PER JERRY CALÀ

11 ottobre 2019 | Categorie: [Attualità](#) | Da [Redazione Galileo](#) | [Stampa](#)

“Il politicamente corretto sta uccidendo la commedia. Al cinema non si può più dire nulla ormai... è una vera ipocrisia!” ha esordito così Jerry Calà nella serata inaugurale della seconda edizione del Terni Pop Film Fest, dove ha ricevuto il Premio alla carriera.

Il comico, nell'incontro con il pubblico che ha preceduto la proiezione del suo ultimo film *Odissea* nell'ospizio, si è scagliato anche contro una certa critica cinematografica “che cerca sempre un messaggio celato dietro la comicità”. Un atteggiamento, questo, che finisce inevitabilmente per inibire gli autori. “L'unico che se ne frega – ha continuato l'artista – è Checco Zalone. Che poi è anche quello che al botteghino incassa 60 milioni, mentre certo cinema italiano arriva a fare al massimo 300 mila euro!”.



C'è anche un po' di amarezza nelle parole del comico, che non ha esitato a far presente come lui stesso sia stato spesso schernito dalla critica, motivo per cui è stato così felice di ricevere un Premio alla carriera ieri sera. Anche perché “certi premi andrebbero dati agli artisti fino a che sono in vita, senza aspettare che muoiano per poi rivalutarli”.

L'attore e regista ha poi spiegato come questo “voler rientrare a tutti i costi all'interno di un pensiero unico finisca per uccidere la commedia”. La differenza tra la commedia che si faceva negli anni Ottanta e quella che si fa oggi è che “allora non si aveva paura di utilizzare il gergo comune che usa la gente per parlare – ha spiegato – oggi invece non si può più dire nulla. Appena usi una parola fuori posto ti chiamano i sindacati. Ma la comicità è scorretta, deve esserlo!”.

Non sono poi mancati i momenti di nostalgia e di riconoscenza verso i tanti registi con cui Jerry Calà ha avuto l'onore di lavorare, su tutti Carlo Vanzina: "Ho avuto la fortuna di incontrare grandi registi che negli anni Ottanta hanno avuto l'intuizione di fare dei film che sono entrati nel costume italiano. Sapore di mare o Vacanze di Natale sono diventati quasi dei film che ci si tramanda di padre in figlio. Certe pellicole, nella loro leggerezza, sono diventate un vero e proprio documento di costume di un'epoca".

L'artista ha concluso ringraziando più volte il Direttore artistico Antonio Valerio Spera e l'invito alla manifestazione, per cui ha speso parole importanti: "Onore al merito per aver creato un festival del cinema popolare. È un genere che deve essere rivalutato. La gente va al cinema per rilassarsi e ha tutto il diritto anche di vedere una bella stronzata".

QUOTIDIANI

LA MANIFESTAZIONE

“Pop Film Fest” Tra gli ospiti Calà, Vanzina e Iacchetti

- TERNI -

GRANDI nomi al Terni **Pop Film Fest**. Jerry Calà, Enrico Vanzina, Enzo Iacchetti ed Icio De Romedis saranno i principali ospiti della seconda edizione di «Terni **Pop Film Fest**, Festival del cinema popolare», che dal 10 al 13 ottobre si terrà al CityPlex Politeama. Promossa dall'associazione culturale «Terni per il cinema», con il patrocinio del Comune, la rassegna cinematografica seguirà nuovamente le tre linee direttive che hanno caratterizzato la prima edizione: «Pop Ieri, Pop Oggi, Pop Domani», omaggiando il grande cinema del passato, presentando in anteprima film della stagione e individuando i talenti del futuro. Due i premi alla carriera di questa edizione: il primo a Calà, che aprirà il festival giovedì 10 con un incontro

con il pubblico e

con la proiezione del suo ultimo film «Odissea nell'ospizio» (2017), il secondo a Vanzina, che domenica 13 sarà protagonista di una masterclass in cui ripercorrerà le tappe più importanti del cinema popolare italiano, una vera e propria lezione di storia del cinema. Attesa di fan e appassionati anche per Iacchetti e De Romedis, che sabato 12 presenteranno i cortometraggi diretti da Valerio Groppa, «Oggi offro io» (co-diretto con Alessandro Tresa) e «Spedizioni speciali», in una serata per raccolgere fondi per il progetto Acqua della Icio Onlus, che ha come scopo la realizzazione di pozzi d'acqua in una delle zone più aride dell'est Africa.

**Jerry Calà**

La rassegna



Terni Pop Film Fest - Festival Sono in arrivo Calà e Vanzina

ROMA Jerry Calà, Enrico Vanzina, Enzo Iacchetti ed Icio De Romedis saranno i principali ospiti della seconda edizione di **Terni Pop Film Fest - Festival del cinema popolare**, che dal 10 al 13 ottobre si terrà al CityPlex Politeama di Terni. Promossa dall'associazione culturale "Terni per il cinema", con il patrocinio del Comune, la kermesse seguirà nuovamente le tre linee direttive che hanno caratterizzato la prima edizione - "Pop Ieri, Pop Oggi, Pop Domani" - omaggiando il grande cinema del passato, presentando in anteprima film della stagione e individuando i talenti

del futuro. Due i premi alla carriera di questa edizione: il primo a Calà, che aprirà il festival giovedì 10 con un incontro con il pubblico e con la proiezione del suo ultimo film *Odissea nell'ospizio* (2017), il secondo a Vanzina, che domenica 13 sarà protagonista di una masterclass in cui ripercorrerà le tappe più importanti del cinema popolare italiano. Attesa anche per Iacchetti e De Romedis, che sabato 12 presenteranno i cortometraggi diretti da Valerio Groppa, Oggi offro io e Spedizioni speciali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Terni

Giovedì 3 Ottobre 2019
www.ilmessaggero.it

“Pop film festival” il cinema riscopre la sua anima popolare

Enrico Vanzina, Enzo Iacchetti e Jerry Calà protagonisti della rassegna che si terrà al Cityplex tra film e dibattiti

L'EVENTO

Jerry Calà, per cominciare. Sarà il comico siciliano ad aprire il “Pop film fest” al cinema Cityplex, giovedì 10 ottobre. Un incontro con il pubblico e poi la proiezione del suo ultimo film “Odissea nell’Ospizio” (diretto e interpretato dallo stesso Calà), con i suoi “Gatti di Vicolo Miracoli”. Quattro giornate piene di eventi, incontri coi registi e proiezioni in anteprima, pensate per attrarre pubblico e avvicinarlo al mondo del cinema. «Uno sforzo fatto perché vogliamo vedere crescere la città e vogliamo creare appuntamenti culturali significativi», dice Michele Castellani direttore del Festival. La manifestazione giunge alla sua seconda edizione. «Abbiamo deciso di continuare questa avventura iniziata lo scorso anno per riportare il grande cinema nella nostra città. Costruendo un evento che ha l’ambizione di diventare motore di grandi iniziative future».

«Il nostro impegno sul territorio» - afferma ancora Castellani, che da due anni gestisce il Politeama - «è quello di evitare che la città possa spegnersi. La situazione a Terni è molto difficile,

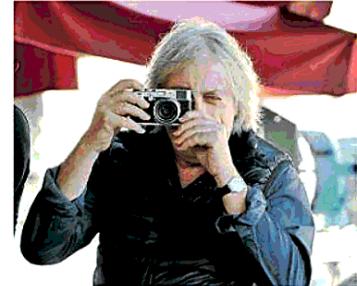
quindi diventa importante creare eventi culturali di qualità fissi. Siamo riusciti a realizzare questa edizione grazie solo agli investimenti dei privati nella cultura. E a rendere tutto gratuito».

Nel programma spunta il nome del grande sceneggiatore Enrico Vanzina, anche lui a Terni (domenica 13) per il premio alla carriera e per una masterclass in cui ripercorrerà le tappe più importanti del cinema popolare italiano: una vera e propria lezione di storia del cinema. Attezzissimi anche Enzo Iacchetti e Icio De Romedis, che sabato 12 presenteranno i cortometraggi diretti da Valerio Groppa “Oggi offro io” (codiretto con Alessandro Tresa) e “Spedizioni speciali”. Una serata pensata per raccolgere fondi per il progetto “Acqua della Icio Onlus”, che ha come scopo la realizzazione di pozzi d’acqua in una delle zone più aride dell’Africa. Un pop festival nel centro della città, al Cityplex di Largo Falchi. Il direttore artistico Antonio Valerio Spera spiega: «In questa seconda edizione guardiamo tanto all’offerta cinematografica contemporanea quanto alla storia del cinema popolare italiano. Saranno quattro giorni in cui

esploreremo il cinema popolare nelle sue diverse anime, dalla commedia leggera a quella sentimentale, dal poliziesco ai grandi affreschi biografici, aprendoci anche al cinema straniero». Proiezioni, incontri e dibattiti. Verrà presentata la commedia “L’amore a domicilio”, alla presenza di Simone Liberati che riceverà il premio Close up Cinema Giovane. Il Festival si chiuderà con l’anteprima del film “Yuli, danza e libertà” in uscita nelle sale cinematografiche dal 17 ottobre.

Aurora Provantini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A sinistra Jerry Calà, in basso Enzo Iacchetti e in alto Enrico Vanzina. Sono i protagonisti della rassegna Pop film festival



Presentata la seconda edizione della rassegna del Cityplex Jerry Calà, Iacchetti e Vanzina al Festival del cinema popolare

TERNI

■ Da Jerry Calà a Enzo Iacchetti, da Enrico Vanzina a Icio De Romedis. Sono solo alcuni dei nomi che caratterizzeranno seconda edizione del Terni "Pop Film Fest - Festival del cinema popolare", che si terrà dal 10 al 13 ottobre al Cityplex. La manifestazione, promossa dall'associazione culturale "Terni per il cinema", col patrocinio di Comune e Provincia, seguirà nuovamente le tre linee direttive che hanno caratterizzato la prima edizione: "Pop Ieri, Pop Oggi, Pop Domani", omaggiando quindi il grande cinema del passato, presentando in anteprima film della stagione e individuando i talenti del futuro. Due i premi alla carriera: il primo a Jerry Calà, che aprirà il festival giovedì 10 ottobre



**Premio
alla carriera**
Jerry Calà
riceverà
il riconoscimento
giovedì 10

menica 13 ottobre sarà protagonista di una masterclass in cui ripercorrerà le tappe più importanti del cinema popolare italiano. Direttore organizzativo è Michele Castellani: "Il nostro impegno sul territorio - ha detto - è quello di evitare che la nostra città possa spegnersi. Siamo riusciti a realizzare questa edizione grazie anche agli sponsor privati, rendendo tutto gratuito". La direzione artistica è di Antonio Valerio Spera: "Segnalo - ha detto - la serata di beneficenza con Iacchetti e De Romedis che presenteranno il Progetto Acqua della Icio Onlus, per realizzare pozzi d'acqua in una delle zone più aride dell'est Africa".

M.L.S.

Tutti gli eventi gratuiti

Prevista anche una serata di beneficenza per realizzare pozzi in una zona dell'Africa

con un incontro con il pubblico e con la proiezione del suo ultimo film "Odissea nell'ospizio"; il secondo a Enrico Vanzina che do-



Cinema. Terni pop festival



Premi alla carriera a Jerry Calà e al maestro Enrico Vanzina

Verranno assegnati due premi alla carriera: il primo a Jerry Calà, che aprirà il festival oggi; il secondo ad Enrico Vanzina, che domenica prossima sarà protagonista di una Masterclass in cui ripercorrerà le tappe più importanti del cinema popolare italiano, una lezione di storia del cinema.

Il programma

Al Politeama sfilata delle star

Si apre stasera la seconda edizione del Pop Film Festival, alle ore 20,15 al Cityplex Politeama, con la proiezione del cortometraggio "Gocce d'acqua" firmato da Max Nardari e dal giovane ternano Marco Matteucci. Interpretato da Elisabetta Pellini e Roberto Carrubba, è una storia di dolore e rinascita che tratta con un tocco delicato. Sempre al Politeama sempre alle 20,15 ci sarà l'attesissimo Jerry Calà, che incontrerà il pubblico e riceverà il Premio alla Carriera. A seguire, verrà proiettato l'ultimo film del comico siciliano (e veronese d'adozione) "Odissea nell'ospizio", che vede la "reunion" dei mitici "Gatti di Vicolo Miracoli".



Terni

Venerdì 11 Ottobre 2019
www.ilmessaggero.it

Mancinelli nella bufera, via il cda di Tema

► Dimissioni anche dei quattro consiglieri rimasti in carica ► La sindaca Roberta Tardani cerca di correre ai ripari: La stagione teatrale è sempre più a rischio annullamento «Ho chiesto l'immediata convocazione di tutti i soci»

LA QUESTIONE

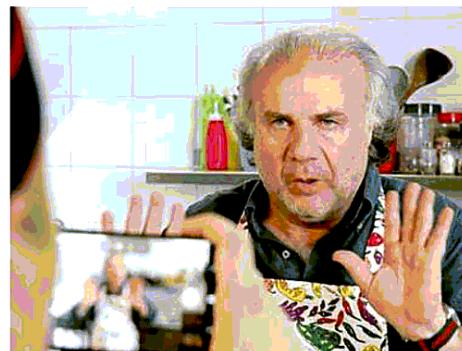
che dovrà essere indetta dal consiglio stesso, seppur dimissionario.

Non è di questo avviso la vicepresidente Calcagni che spiega che alla assemblea dei soci il primo cittadino dovrà arrivare con i suoi tre consiglieri da proporre, ed è proprio sulle nomine che si gioca la partita Tardani-Calcagni poiché quest'ultima ritiene che la paralisi del cda di TeMa sia da attribuire al sindaco che, dopo le dimissioni di Paggetti, non ha provveduto alla sua sostituzione impedendo così al cda di nominare un nuovo presidente e di andare avanti. «TeMa è una associazione in buona salute» afferma Calcagni «abbiamo lavorato tanto in questi tre anni e spieci sentirci addossare colpe non nostre. Provo tanta amarezza e ho messo le mie dimissioni sul tavolo perché il sindaco non nominando nessuno al posto del presidente dimissionario di fatto ci ha bloccati, perché nonostante i nostri solleciti il comune non si è fatto carico della manutenzione straordinaria dello stabile teatro (abbiamo le quinte strappate, le caldate in pessime condizioni e molto altro) e soprattutto perché nessuno dal comune ci ha mai risposto».

La partita è dunque tutta sulle cifre, e sulle nomine. C'è bisogno di decidere in fretta. L'alternativa è perdere la stagione corrente, ma una città come Orvieto può consentire questo «strapo»? Decisamente no.

Monica Riccio
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Terni pop festival. Tappeto rosso per le star



Il premio alla carriera

Jerry Calà: «Non sono bello: piaccio!»

«Non sono bello: piaccio!» Jerry Calà entra al cinema Cityplex di Terni in jeans e doppiopetto carta da zucchero ieri sera alle 19 in punto per inaugurare il "Pop Film Fest". «Ricevere un Premio alla carriera per il cinema popolare non è cosa di poco conto. Per questo sono qui a Terni. Dove sono già stato in passato e dove si mangia bene e la gente è accogliente. Non è una città di

transito, quindi bisogna venirci in occasioni particolari, e questa mi è sembrata una buona occasione per parlare di cinema, d'attori comici e della loro capacità sottile di rappresentare l'aspetto leggero della realtà con battute e linguaggi giusti». Per Calogero, in arte Jerry, è anche l'occasione per presentare la sua ultima fatica che uscirà volutamente su una

piattaforma tecnologica, per essere al passo coi tempi. Su Chilli. Il film: "Odissea nell'Ospizio" vede la "reunion" dei mitici Gatti di Vico Miracoli. «È un tema di grande attualità quello trattato nel film che anche se in tono ironico tocca aspetti umani profondi.» Jerry Calà è serio quando si tratta di spiegare un progetto. «In una casa di riposo per artisti - spiega - si ritrovano i quattro ex componenti di un mitico gruppo di cabaret: Jimmy, Gilberto, Franz e Nino. Sono più di trent'anni che non si frequentano, i successi passati si sono trasformati in pallidi ricordi e in certi casi anche in rancori difficili da sopperire. L'arrivo inaspettato prima di profughi imposti dalla prefettura come ospiti nella casa di riposo e poi di un rampante avvocato chiamato a far chiudere la struttura per un ammanco finanziario, obbliga i quattro ex amici a frequentarsi e soprattutto a riscoprirsi complici. Ad organizzare uno spettacolo e molto altro». Scegliere di uscire si Chilli significa seguire una modalità giovane di vedere i film. Il comico, classe 1951, siciliano solo di nascita perché l'accento è del nord, ha incontrato il pubblico ternano e lo ha intrattenuto per un'ora senza pause.

Aurora Provantini



L'attore al Politeama presenta il suo ultimo film che segna il ritorno dei Gatti di vicolo Miracoli

Il Pop Film Fest premia Jerry Calà

di Simona Maggi

TERNI

■ "E' bello poter partecipare ad un Festival del cinema popolare e ricevere un premio alla carriera da vivo. Si sa che spesso certi riconoscimenti arrivano dopo la morte". Queste le parole di Jerry Calà, ospite della prima giornata del

sere tornato al cinema con i miei vecchi amici. Sono convinto che una commedia che fa ridere può interessare tutte le fasce d'età. La conferma è che alcuni miei film come Sapore di mare o Vacanze di Natale vengono ancora mandate in tv in prima serata. Tra prima e adesso è cambiato anche come fare commedie. Noi quando recitavamo eravamo più liberi d'improvvisare ora alcuni attori di commedie hanno paura d'azzardare troppo".

Oggi per la seconda giornata della rassegna, diret-

ta da Antonio Valerio Spera e organizzata da Michele Castellani, verrà proiettato in anteprima al cinema Politeama alle 20 e 30 il film L'amore a domicilio, ultima fatica di Emiliano Corapi, interpretato da Miriam Leone e Simone Liberati.

Alternando i toni del dramma a



quelli della farsa, il film affronta importanti tematiche di carattere universale come quelle legate ai sentimenti e alle relazioni. Il film, la cui uscita in sala è prevista per la primavera del 2020, verrà presentato dal regista e dall'attore protagonista Simone Liberati che

riceverà anche il premio "Close Up-Cinema Giovane". Il riconoscimento verrà assegnato dalla rivista di critica cinematografica Close Up (www.close-up.it), diretta da Giovanni Spagnoletti, ed è destinato ai giovani talenti del cinema italiano.

Terni Pop Film Fest-Festival del cinema popolare che animerà il Politeama fino a domenica sera. E' stata anche l'occasione per presentare il suo ultimo film Odissea nell'ospizio, che vede la reunion dei mitici Gatti di vicolo Miracoli e che è appena uscito su Chili.

"Sono contento - continua - di es-

Festival

Il Pop Film Fest premia il regista Vanzina

■ Calerà domenica sera il sipario a Perugia su PerSo, Festival internazionale di cinema documentario. Scopo del Festival è raccontare, attraverso il cinema del reale, il mondo del sociale nel suo senso più ampio e nelle articolazioni più varie, con attenzione ai linguaggi innovativi della documentaristica e alla sua capacità di far dialogare generi diversi; nel costante obiettivo di avvicinare un vasto pubblico alle storie e alle tematiche affrontate. Il format del Festival prevede che le singole proiezioni vengano accompagnate da incontri con autori e, in alcuni casi, da tavole rotonde, dibattiti, seminari, convegni alla presenza di operatori del settore ed esperti. Per il program-

ma completo consultare il sito <http://www.persofilmfestival.it/>. In pieno svolgimento la seconda edizione del Terni Pop Film Fest - Festival del cinema popolare che animerà Terni fino a domenica sera. Tutte le giornate saranno divise in due momenti: uno il pomeriggio aperto al pubblico e dedicato ad approfondimenti tematici e ad incontri, e l'altro la sera, dedicato ad "eventi" (premi alla carriera, anteprime, omaggi). La sede centrale del Festival è il Cityplex Politeama, dove si svolgeranno tutte le proiezioni con dibattito e gli incontri con gli artisti. Tutti gli eventi del festival sono ad ingresso gratuito fino ad esaurimento posti. Domenica verrà consegnato il premio alla

carriera ad Enrico Vanzina, che sarà protagonista di una masterclass in cui ripercorrerà le tappe più importanti del cinema popolare italiano, una vera e propria lezione di storia del cinema. Enrico Vanzina è nato sotto il segno del cinema popolare. Insieme al fratello Carlo ha proseguito la strada solcata dal padre Steno, dando vita ad un cinema leggero e al servizio del pubblico, sempre ancorato alla realtà sociale del Paese. Il Festival chiuderà con l'anteprima del primo film internazionale *Yuli - Danza e libertà* di Icíar Bollaín scritto dallo sceneggiatore Palma D'Oro, Paul Laverty e, in uscita nelle sale cinematografiche dal 17 ottobre con Exit Media.



**TERNI FESTIVAL****DA ODISSEA NELL'OSPIZIO
AL MEGLIO DEL CINEMA POP**

SI ACCENDE fino al 13 ottobre la seconda edizione del *Terni Pop Film Fest*, sempre vicino al pubblico, alle sue esigenze, ma anche al suo immaginario. Non a caso ha ideato il Premio Bud Spencer – Next Generation (questa volta sarà però consegnato più avanti), omaggiando l'uomo e il sogno cinematografico. Quest'anno sono due i premi alla carriera: a Jerry Calà, che introduce il suo Odissea nell'ospizio, e a Enrico Vanzina, protagonista di un incontro sull'evoluzione della commedia in Italia. Il direttore artistico Antonio Valerio Spera ha dichiarato: «Tra gli appuntamenti a cui teniamo in particolare, c'è la serata di beneficenza con Enzo Iacchetti e Icio De Romedis, che presenteranno il progetto Acqua della Icio onlus. L'obiettivo è la realizzazione di pozzi d'acqua in una delle zone più aride dell'Africa orientale». Manifestazione attenta anche al sociale, che si apre con il cortometraggio *Gocce d'acqua*, diretto da Marco Matteucci e Max Nardari. Si prosegue con *L'amore a domicilio* di Emiliano Corapi, con Simone Liberati che riceve il Premio Close up – Cinema giovane. Mentre l'anteprima assoluta è quella de *La banda dei tre*, per la regia di Francesco Maria Dominedò.

L'EVENTO di chiusura è *Yuli – Danza e libertà* di Iciar Bollaín, scritto da Paul Laverty, storico sceneggiatore di Ken Loach. È la storia del ballerino cubano Carlos Acosta, spesso paragonato addirittura a Nureyev. Si è ritirato nel 2015. Il romanzo di formazione si mescola con il ballo, unica via per raggiungere la disciplina, la libertà. Con sullo sfondo un Paese in ginocchio, massacrato dall'embargo degli Stati Uniti. Il vero Acosta assiste alla sua crescita da lontano, ricorda i primi tempi in cui era un bambino scatenato. L'arte si fonde con la realtà, alcune sequenze vengono riproposte anche attraverso delle coreografie. Come se i due elementi non si potessero scindere nell'esistenza di Acosta, pilastro del Royal Ballet e punto di riferimento per le nuove generazioni. Il titolo, *Yuli*, richiama un semidio cubano: un guerriero, forgiato nella battaglia fin da piccolo. Come Acosta, cresciuto nella polvere dell'Avana, maestro della breakdance tra i suoi coetanei. Poi la scuola, le regole, i viaggi, il successo. Mentre i decenni passano e l'impulsività della gioventù cede il passo a una maggiore saggezza. La Bollaín segue il suo "eroe" con mano ferma, senza fronzoli. Si concentra sui rapporti umani, si affida alla scrittura di suo marito Laverty. Dà vita a una famiglia che non si spezza davanti alla Storia, e cerca di costruirsi il suo percorso contro i pregiudizi e le intemperanze. Il modello potrebbe essere Billy Elliot, ma qui i corpi sono centrali nella narrazione. Muscoli che si tendono, esercizi sfiancanti, passi sempre più complessi in spettacoli elaborati. Luci e ombre sui palcoscenici di tutto il mondo, in un Festival che per la prima volta diventa internazionale.



L'INTERVISTA

Jerry Calà: «Amo l'Isola Io e i Gatti? All'ospizio»

■ PIRINA A PAGINA 36

Cultura & SPETTACOLI

■ e-mail: cultura@lanuovasardegna.it

Il comico ancora regista: «Ho riunito il gruppo storico, Franco Oppini, Umberto Smaila e Nini Salerno. Così ho visto cambiare la Costa Smeralda»

di ALESSANDRO PIRINA

Jerry Calà riunisce i Gatti e ritorna al cinema. O meglio ritorna dietro la macchina da presa, perché la sua ultima fatica, "Odissea nell'ospizio", viene trasmessa sulla piattaforma tv Chili. Una reunion, quella degli ex Gatti di Vicolo Miracoli, che arriva a quasi cinquant'anni dal loro primo incontro. Era il 1970 quando i giovanissimi Jerry Calà, Franco Oppini, Nini Salerno e Umberto Smaila, tutti di Verona, iniziano la loro scalata al successo, prima in tv e poi al cinema. Un sodalizio che va avanti fino ai primi anni Ottanta, poi le loro strade si dividono, ma senza mai interrompere l'amicizia. Ora il ritorno sul set, tutti insieme come nel film targato Vanzina del 1980, "Arrivano i gatti".

Calà, prendendo spunto dal vostro primo film, possiamo dire che ritornano i Gatti?

«Certamente. Ho lavorato con loro per 12 anni. È vero che gli anni successivi ci siamo frequentati, ma rifare un film insieme è stato molto bello».

Trentotto anni dopo "Arrivano i gatti" vi ritrovate in un ospizio.

«L'idea l'ho avuta io pensando a una nostra vecchia battuta. Ai tempi ci piaceva fare giochi di parole e "odissea nell'ospizio" era proprio una gag del nostro primo film. E così partendo da quella battuta ho pensato a noi in una casa di riposo per artisti, intitolata a Walter Chiari. Questa idea calzava a pennello. Sì, perché anche nel film siamo quattro ex componenti di un gruppo mitico - i Ratti - che per vari motivi, e un po' anzitempo, si ritrovano in un ospizio. Devono mettere da parte vecchi rancori perché la casa di riposo versa in gravi condizioni economiche. A un certo punto una rete tv li stana e gli propone di riunirsi. Da lì succedono 2mila cose, inizia una vera e propria odissea per salvare questo ospizio. È un film divertente. Nell'unica proiezione in sala all'Odeon di Milano la gente ha riso tantissimo. E ora siamo su Chili in digitale».

Nel film c'è anche Katherine Kelly Lang, la Brooke di Beautiful.

«Lei fa l'americana che vorrebbe comprare la casa di riposo per farci una villa. C'è poi Mauro Di Francesco nei panni del direttore affetto da ludopatia. Antonio Catania, che è il nostro antagonista. E poi Andrea Roncato che fa il mio impresario che continua a proporci lavori terribili. Tipo la pubblicità dei pannolini».

Lei ha mai ricevuto proposte indecenti tipo questa?

«Sì, un paio d'anni fa mi hanno offerto di fare la pubblicità della marijuana legale. Ho rifiutato e mi sono anche offeso».

Il suo grande successo, insieme ai Gatti, arriva nel 1977 in tv con "Non stop" di Enzo Trapa-

L'INTERVISTA



Il ritorno di Jerry Calà: «I Gatti si ritrovano. Tante risate in ospizio»

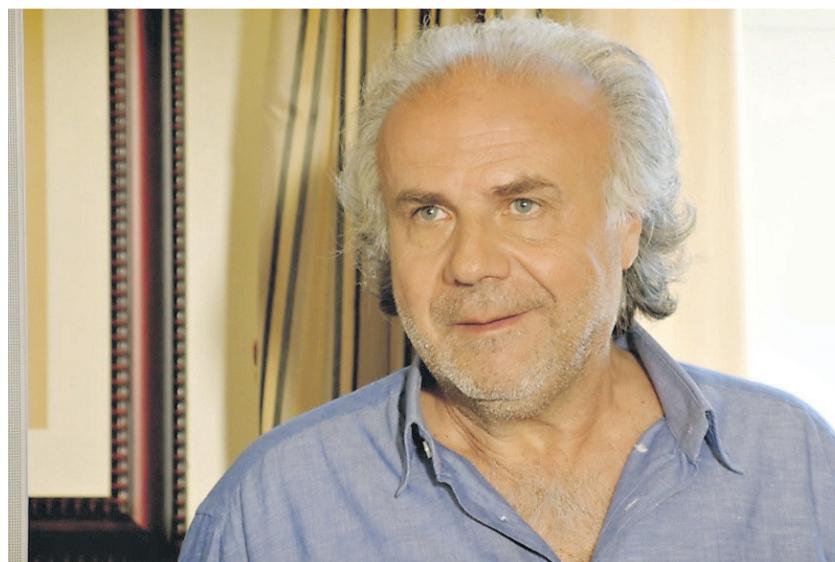
► **TERNI**

Premiato dal Pop Film Fest

Jerry Calà è uno degli ospiti del Terni Pop Film Fest, in programma fino a domenica nella città umbra. Oltre a lui il premio alla carriera sarà consegnato anche a Enrico Vanzina, che insieme al fratello Carlo ha scritto intere pagine della commedia italiana, e che domenica terrà una masterclass. Tra gli altri ospiti Simone Liberati, Enzo Iacchetti, Ilio De Romedis, Emiliano Corapi, Francesco Maria Dominedò e Santiago Alfonso.

ni, una fucina di talenti senza eguali.

«Era un periodo fantastico. Al contrario di oggi in tv si approdava dopo una lunga gavetta e con grande preparazione. Noi Gatti abbiamo iniziato nel 1970 e la televisione è arrivata dopo anni di spettacoli in giro per l'Italia. Verdine arrivò a "Non stop" dopo una lunga gavetta nei teatrini romani. Idem la Smorfia (Massimo Troisi, Lello Arena ed Enzo Decaro, ndr). I Giancattivi (Francesco Nuti, Athina Cenci e Alessandro Benvenuti, ndr) arrivavano dagli stessi nostri caba-



ret. "Non stop" fu una grande trasmissione che ebbe il merito di lanciare grandi artisti che già sapevano fare il loro mestiere. Ecco la grande differenza con oggi».

Nel 1980 l'incontro con Carlo Vanzina ha cambiato la sua vita.

«Assolutamente sì. È stato un punto di riferimento fondamentale nella mia carriera. Dal cabaret ero passato alla tv, e grazie a Carlo sono arrivato al cinema. Prima insieme ai Gatti. Poi a un certo punto Carlo mi chiama e mi dice: "qua arrivano offerte so-

lo per te, tu sei il più cinematografico: devi decidere cosa fare". È stato un periodo difficile, ho passato un po' di pene. Lasciare il gruppo fu abbastanza traumatico, sia per me che per loro, che non la presero molto bene».

L'addio glielo rinfacciano ancora?

«Ma no, anche perché in tutti questi anni abbiamo sempre fatto collaborazioni. Umberto ha fatto le colonne sonore dei miei film, Nini è stato mio autore in tv e con Franco ho fatto diversi film insieme».

Da "Vado a vivere da solo" a

Jerry Calà
Nella foto in alto da sinistra Nini Salerno, Franco Oppini, Calà e Umberto Smaila sul set di "Odissea nell'ospizio"

"Sapore di mare", da "Bomber" a "Vacanze di Natale": tra i tanti personaggi che lei ha interpretato qual è quello a cui è più legato?

«Il mio film preferito è "Un ragazzo e una ragazza" di Marco Risi. È un esempio di commedia classica, romantica, divertente. Ma se penso al personaggio a cui sono più legato dico sicuramente Billo di "Vacanze di Natale".

Anche perché in qualche modo lo rimetto in scena nei tantissimi show che da anni faccio nelle piazze, nei teatri, nei locali, in cui canto e recito. È un perso-

naggio che mi è rimasto nel cuore».

Nel 1993 arriva la svolta drammatica con Marco Ferreri in "Diario di un vizioso".

«È stata una delle mie più grandi soddisfazioni. Al festival di Berlino mi hanno dato il premio della critica italiana. Eravamo in un ristorante e c'era tutto il gotha dei critici. Sono tutti scattati in piedi, da Aldo Grasso a Lietta Tornabuoni, e mi hanno applaudito. Qualcuno mi ha anche chiesto scusa per come mi aveva trattato nel passato».

Soffriva per le critiche?

«Ai tempi dei primi film mi dispiacevano, poi il mio amico e maestro Renato Pozzetto mi disse: "Jerry, quando parlano bene di te preoccupati"».

Marina Suma, Virna Lisi, Stefania Sandrelli, Mara Venier, Isabella Ferrari, Sabrina Salerno, Sabrina Ferilli. Tante partner sul set: c'è una preferita?

«Lavorare con Stefania Sandrelli è stata, oltre che una emozione, una grande scuola. Io ero in uno dei primi film ("Vacanze di Natale", ndr) e trovarmi a fianco a una star internazionale come lei è stato qualcosa di unico. Ricordo la naturalezza con cui recitava e l'umiltà con cui si poneva nei confronti degli altri attori, tutti giovani emergenti».

Sono passati anni da "Vacanze di Natale", "Sapore di mare", "Professione vacanze". Eppure ogni passaggio in tv viene premiato dagli ascolti. Come se lo spieghi?

«Me lo chiedo anche io. Forse noi eravamo più liberi. Non eravamo condizionati dal politicamente corretto così diffuso oggi. C'era più libertà di espressione, cazzeggiavamo, eravamo più spontanei, facevamo ridere. Oggi i comici - a parte Checco Zalone che è scatenato ed è infatti quello che ha più successo - sembra abbiano paura di essere criticati e si frenano. Questo fa la differenza e i ragazzi di oggi apprezzano i vecchi film».

Da quanti anni frequenta la Sardegna?

«Dagli anni Settanta. La Costa Smeralda era ancora in fieri, il Sottovento era una capanna, si girava con macchine scassate, a Long beach erano tutti nudi. Era una Sardegna un po' diversa. Frequentandola da quarant'anni l'ho vista cambiare».

Nel 2006 girò nell'isola "Vita Smeralda", un film che ha anticipato alcuni scandali che di lì a poco avrebbero travolto anche la Costa.

«Vero, ho anticipato di qualche mese Vallettopoli. Tutto quel casino non aveva fatto bene alla Costa Smeralda, tutti i vipponi si sono trasferiti a Ibiza e Formentera. Ma a lungo andare questo l'ha migliorata, perché in Sardegna ha ricominciato a venire la gente che la ama veramente per le bellezze naturali. E poi sono ritornati tanti stranieri, quelli che fanno bene all'economia della Sardegna. Prima c'era un luccichio dietro cui c'era poco, oggi ci sono i ricchi veri. Questa estate li ho visti con i miei occhi».

Ieri a Terni ha ricevuto il premio alla carriera.

«Bello essere premiato in un festival del cinema popolare. D'altronde è quello che io ho sempre fatto. E le risate della gente per "Odissea nell'ospizio" me lo hanno confermato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“POP FILM FESTIVAL” L’ATTORE HA INCONTRATO IL PUBBLICO

Premio alla carriera alla comicità di Jerry Calà

- TERNI -

«IL POLITICAMENTE corretto sta uccidendo la commedia. Al cinema non si può più dire nulla ormai, è una vera ipocrisia», così Jerry Calà nella serata inaugurale della seconda edizione del **Terni Pop Film Fest**, in cui ha ricevuto il Premio alla carriera. L’attore, nell’incontro con il pubblico che ha preceduto la proiezione del suo ultimo film ‘Odissea nell’ospizio’, si è scagliato anche contro una certa critica cinematografica «che cerca sempre un messaggio celato dietro la comicità». «L’unico che se ne frega – ha continuato l’artista – è Checco Zalone. Che

poi è anche quello che al botteghino incassa 60 milioni, mentre certo cinema italiano arriva a fare al massimo 30 mila euro». L’attore si è detto molto soddisfatto del Premio alla carriera. «Anche perché – ha sottolineato – certi premi andrebbero dati agli artisti fino a che sono in vita, senza aspettare che muoiano per poi rivalutarli». Secondo Jerry Calà, la differenza tra la commedia che si faceva negli anni Ottanta e quella attuale è che «allora non si aveva paura di utilizzare il gergo comune che usa la gente per parlare, oggi invece non si può più dire nulla: appena usi una parola fuori posto ti chiamano i sindacati, ma la comicità è scorretta, deve esserlo».



Pop Film Festival

Oggi protagonista Enzo Iacchetti

La terza giornata della seconda edizione del Terni Pop Film Fest – Festival del Cinema Popolare, la kermesse diretta da Antonio Valerio Spera e organizzata da Michele Castellani, si aprirà alle 17 con l'anteprima del film La Banda dei Tre di Francesco Maria Dominedò con Carlo Buccirosso, Francesco Pannofino e Marco Bocci, alla presenza del regista. Alle 19.30, invece, sarà la volta di Enzo Iacchetti e Icio De Romedis che presenteranno il Progetto Acqua della Icio Onlus, che ha come scopo la realizzazione di pozzi d'acqua in una delle zone più aride dell'est Africa. A seguire, verranno presentati anche i cortometraggi diretti da Valerio Groppa, Oggi offro io e Spedizioni speciali.



L'evento



TERNI

■ E' stato proiettato ieri sera in anteprima al cinema Politeama il film *L'amore a domicilio*, ultima fatica di Emiliano Corapi, interpre-

Prosegue oggi al Politeama la kermesse diretta da Antonio Valerio Spera

Enzo Iacchetti e Icio De Romedis protagonisti al Terni Pop Film Fest

tato da Miriam Leone e Simone Liberati, la cui uscita in sala è prevista per la primavera del 2020. Continua, dunque, con successo di presenze il Terni Pop Film Fest-Festival del Cinema Popolare, kermesse diretta da Antonio Valerio Spera e organizzata da Michele Castellani. La giornata di oggi si aprirà alle 17 con l'anteprima del film *La banda dei 3* di Francesco Maria Dominedò con Carlo Buccirocco,

Francesco Pannofino e Marco Bocci, alla presenza del regista. Alle 19 e 30 sarà la volta di Enzo Iacchetti (*nella foto*) e Icio De Romedis che presenteranno il Progetto Acqua della Icio Onlus, che ha come scopo la realizzazione di pozzi d'acqua in una delle zone più aride dell'Africa dell'est. A seguire, verranno presentati due cortometraggi diretti da Valerio Groppa.

S.M.

che il Comune, secondo gli ultimi accordi Stato-Regioni, dovrà spendere entro il 2020. Il progetto è passato anche al vaglio delle commissioni consiliari del Co-

mune, presentato dall'assessore all'Ambiente Benedetta Salvati. I 30 mila euro saranno dunque impegnati, con la scadenza dei lavori fissata al 31 dicembre

2019, all'espletamento di una gara per l'affidamento della progettazione e delle indagini relative alla bonifica dell'edificio denominato "F", proprio all'interno de-

gli ex stabilimenti di Papigno. Si tratta della parte della struttura più vicina al fiume e che ultimamente è stata anche oggetto di una visita di Comune e Soprinten-



CINEMA

Jerry Calà: «Commedia ormai è vittima del pensiero unico»

ROMA - «Il politicamente corretto sta uccidendo la commedia. Al cinema non si può più dire nulla ormai, è una vera ipocrisia!». Ha esordito così Jerry Calà nella serata inaugurale della seconda edizione del **Terni Pop Film Fest**, dove ha ricevuto il Premio alla carriera.

Il comico, nell'incontro con il pubblico che ha preceduto la proiezione del suo ultimo film *Odissea nell'ospizio*, si è scagliato anche contro una certa critica cinematografica «che cerca sempre un messaggio celato dentro la comicità». Un atteggiamento, questo, che finisce inevitabilmente per inibire gli autori. «L'unico che se ne frega - ha continuato l'artista - è Checco Zalone. Che poi è anche quello che al botteghino incassa 60 milioni, mentre certo cinema italiano arriva a fare al massimo 300 mila euro».

L'attore e regista ha poi spiegato come questo «voler rientrare a tutti i costi all'interno di un pensiero unico finisce per uccidere la commedia». La differenza tra la commedia che si faceva negli anni Ottanta e quella che si fa oggi è che «allora non si aveva paura di utilizzare il gergo comune che usa la gente per parlare - ha spiegato - oggi invece non si può più dire nulla. Appena usi una parola fuori posto ti chiamano i sindacati. Ma la comicità è scorretta, deve esserlo».

L'artista ha concluso ringraziando più volte il direttore artistico Antonio Valerio Spera e l'invito alla manifestazione, per cui ha spesso parole importanti: «Onore al merito per aver creato un festival del cinema popolare. È un genere che deve essere rivalutato. La gente va al cinema per rilassarsi e ha tutto il diritto anche di vedere una bella stronzata».





Il comico e regista, Jerry Calà, 68 anni, è uno degli attori simbolo della commedia italiana degli anni Ottanta (Fotogramma)

Tra le tante vittime del politicamente corretto c'è anche la commedia. Parola di Jerry Calà, una delle icone del nostro cinema leggero e, quindi, da sacrificare, secondo i soloni della cultura, sull'altare dell'impegno e dello spettacolo militante. Lo stogo dell'ex gatto di Vico Miracoli è arrivato durante la serata inaugurale della seconda edizione del **Terni Pop Film Fest**, dove ha ricevuto il Premio alla carriera. «Il politicamente corretto sta uccidendo la commedia. Al cinema non si può più dire nulla ormai. È una vera ipocrisia», ha detto l'attore incontrando il pubblico prima della proiezione del suo ultimo film «Odissea nell'ospizio».

Calà non punta il dito contro nessuno in particolare, ma le sue parole sembrano delineare il ritratto di una certa sinistra sempre pronta a distribuire patenti di qualità ai sacerdoti dei valori buoni e progressisti e a condannare senza appello chi non rispetta i dettami di rispettabilità richiesti. Una certa critica cinematografica, ha attaccato l'attore, «cerca sempre un messaggio celato dietro la comicità», atteggiamento, che finisce inevitabilmente per indirizzare le scelte degli

autori e per limitare la credibilità.

«L'unico che se ne frega» ha continuato Jerry Calà «è Checco Zalone. Che poi è anche quello che al botteghino incassa 60 milioni, mentre certo cinema italiano arriva a fare al massimo 300 mila euro», perché, come ovvio, con la perdita di creatività e di spontaneità anche il pubblico perde di interesse e di entusiasmo. E questo «voler rientrare a tutti i costi all'interno di un pensiero unico finisce per uccidere la commedia», ha aggiunto l'attore e regista.

«La differenza tra la commedia che si faceva negli anni Ottanta e quella che si fa oggi è che «allora non si aveva paura di utilizzare il gergo comune

COMICI IMPEGNATI

«Una certa critica cinematografica cerca sempre un messaggio celato dietro la comicità»

CHECCO ZALONE

«L'unico che se ne frega è Checco Zalone. Che poi è quello che incassa 60 milioni, mentre certo cinema italiano fa al massimo 300 mila euro»

che usa la gente per parlare» oggi, invece, non si può più dire nulla perché si rischia di essere accusati di essere volgari, qualunque si solleticare i peggiori istinti e di veicolare messaggi sbagliati.

«Appena usi una parola fuori posto ti chiamano i sindacati. Ma la comicità è scorretta, deve esserlo», ha concluso Jerry Calà chi ha ringraziato il direttore artistico del festival umbro, Antonio Valerio Spera. «Onore al merito per aver creato un festival del cinema popolare. È un genere che deve essere rivalutato. La gente va al cinema per rilassarsi e ha tutto il diritto anche di vedere una bella stronza». Speriamo che il giudizio non incorra

nella censura di qualche benpensante.

Del resto, non è la prima volta che Jerry Calà attacca il pensiero dominante e paludato del cinema italiano, tutto orientato da una sola parte. A luglio, aveva lamentato di essere stato fatto fuori perché non è di sinistra»: «Se non lavoro più è perché non odio di sinistra e non invoglio i registi. Non è una lamentela, soltanto una amara considerazione», aveva detto.

Parole che gli erano costate gli eleganti insulti di una dirigente del Pd, tal Anna Rita Leonardi, la quale dimenticando quelle decine di anni di successi goduti da Calà, l'aveva definito una «sottospecie di comico fallito» e un «cretino senza talento». A far ricredere la dirigente dem non erano servite nemmeno le numerose rimozanze dei fan di Calà, tanto che la Leonardi, con sprezzo del ridicolo, era arrivata a chiedere all'attore di prendere le distanze dai suoi fan, a suoi dire, poco eleganti. Forse è per questo che il cinema comico non tira più. È stato superato da certa politica.

L.O.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Jerry Calà torna ad attaccare il conformismo di sinistra «Il pensiero unico sta uccidendo la commedia»

L'attore comico contro il politicamente corretto: «Al cinema non si può più dire nulla, c'è solo ipocrisia»



Agenda

FARMACIE

Terni: dalle ore 9 alle 20 Betti e Grilli (notturno, Comunale 1).

Narni: Pallotta.

Amelia: via della Repubblica.

Orvieto: Bianconi.

Grilli (notturno Stroncone) per Collescipoli, Stroncone e Vascigliano.

Piediluco per Arrone, Collestatte, Ferentillo, Marmore, Montefranco, Papigno e Piediluco.

Lugnano in Teverina per Alviano, Attigliano, Giove, Lugnano in Teverina e Penna in Teverina.

San Gemini per Acquasparta, Avigliano, Castel Dell'Aqui-

la, Casteltodino, Montecastrilli e San Gemini.

Pallotta (Narni) reperibile per Calvi e Otricoli.

Monteleone di Orvieto per Fabro Scalo, Ficulle, Montegabbione, Monteleone e Parrano.

Castelviscardo (Gianfermo) per Allerona, Castelgiorgio, Castelviscardo.

Guardea per Civitella del Lago, Guardea, Baschi, Morre e Montecchio.

CINEMA

The Space (tel 0744/896227 - fax 0744/896427).

Gemini man (ore 15, 18.20, 19.40, 21.20, 22.20). A spasso col panda (ore 15, 17.10). Brave Ragazze (ore 16.40, 19.30, 22). C'era una volta... a Hollywood (ore 17.50, 21.30). Dora e la città perduta (ore 15.20). Hole, l'abisso (ore 20.10, 22.40). Il piccolo yeti (ore 15.40, 17.40). Joker (ore 15.10, 16, 17, 18, 19, 19.50, 21.10,

22.10). Non succede, ma se succede... (ore 16.20, 19.20, 21.50). Rambo, last blood (vml14) (ore 22.30). Weathering with you (ore 17.40, 20).

Cityplex (tel 0744/400240).

Il piccolo yeti (ore 16). Io, Leonardo (ore 18.30). C'era una volta... a Hollywood (ore 20.30). Joker (ore 16, 18.30, 21). Non succese, ma se succede... (ore 16, 18.30, 21). Brave ragazze (ore 16, 18.30, 21). Le verità (ore 16, 18.30, 21).

Terni pop film fest: Masterclass con Enrico Vanzina (ore 17). Yuli, danza e libertà (ore 20.30, presente Santiago Alfonso).

Narni - Cinema Mario Monicelli

Shaun, vita da pecora, Farmageddon (ore 15, 17). Ad astra (ore 19, 21).

Amelia - Sala comunale F.Boccarini - "Oltre il visibile"

Kiki & i segreti del sesso (ore 18).



Terni Pop Film Fest

Masterclass con Enrico Vanzina

■ TERNI - Prosegue la seconda edizione del **Terni Pop Film Fest** - Festival del Cinema Popolare, la kermesse diretta da Antonio Varelio Spera e organizzata da Michele Castellani. Oggi, alle 17, prevista l'attesissima masterclass con Enrico Vanzina, dal titolo "Viaggio nella storia del cinema popolare", in cui l'autore ripercorrerà le tappe più importanti della storia del nostro cinema popolare. Vanzina riceverà anche il premio alla carriera.



Terni Pop festival le star fanno il pienone «Il cinema per ripartire»

Michele Castellani, anima dell'evento: «La nostra ambizione è creare un appuntamento fisso che sia richiamo per la città»

L'EVENTO

«Siamo riusciti a portare a Terni Enrico Vanzina, Enzo Iacchetti e Jerry Calà. Abbiamo consegnato due premi alla carriera, presentato film in anteprima e promosso masterclass che hanno riempito gli spazi del cinema Cityplex». Michele Castellani, l'anima del «Pop Film Fest» che si è chiuso ieri a Terni, fa un primo bilancio della manifestazione. «Un successo. Anche se siamo solo alla seconda edizione e l'ambizione è quella di creare un appuntamento fisso capace di fare da richiamo, perché credo che il festival del cinema popolare possa diventare un volano da cui ripartire per il rilancio culturale della città». Quattro giornate fatte di appunta-

menti e proiezioni, ad ingresso gratuito. Una scelta della gestione del cinema Politeama, per avvicinare il pubblico al grande schermo. Castellani, classe 1976, architetto, propone una collaborazione con il Comune di Terni perché la manifestazione possa essere inserita all'interno di una programmazione di eventi. Intanto investe personalmente (con l'aiuto di soggetti privati) nel festival, regalando alla città una manifestazione da 40 mila euro. «Bisogna ridare il giusto valore culturale e sociale al cinema pop. Parlare degli aspetti del cinema di ieri e di oggi insieme agli autori, è la strada che abbiamo voluto seguire», spiega il direttore artistico Venerio Spera. «Anche con i cortometraggi abbiamo voluto sottolineare come, con la leggerezza, si possono trasmettere principi importanti e promuovere la solidarietà». La terza serata del «Pop Film Fest» è stata infatti dedicata alla solidarietà. Enzo Iacchetti e Icio De Romedis non solo hanno presentato i loro corti «Oggi offro io» e «Spedizioni speciali», realizzati per raccogliere fondi destinati alle attività della «Icio Onlus», ma hanno accompagnato il pubblico in una serata conviviale per spiegare il pro-

**SPERA, DIRETTORE ARTISTICO:
«BISOGNA RIDARE IL GIUSTO VALORE CULTURALE E SOCIALE AL CINEMA POPOLARE»**

getto dei pozzi d'acqua in Africa. La città ha risposto con una donazione per la costruzione di un nuovo pozzo nella zona al confine tra Kenya e Tanzania. «Stiamo offrendo da bere a chi ha veramente sete» - ha detto De Romedis - tanto che dal 1994 abbiamo costruito più di 960 pozzi d'acqua». Insieme ad «Enzino» ha raccontato il progetto, la povertà, le storie, gli aneddoti, le difficoltà. «I pozzi sono scavati a mano dalle popolazioni locali», spiega Iacchetti. C'è un ingegnere idraulico e seguire le opere in Africa. «Era la nostra guida turistica, che facciamo laureare per seguire i nostri progetti». «Ogni pozzo regala acqua pulita a circa cento persone e nel caso in cui la falda si abbassa nei periodi di grande siccità, le persone istrutte dai nostri tecnici, risistemano l'impianto. Sono le famiglie a dare un nome ai pozzi, che in genere è Asante, che significa Grazie». «Grazie anche a Terni per il nuovo pozzo», dicono Enzo e Icio a fine serata, Ieri l'incontro con Vanzina per fare un «Viaggio nella storia del cinema popolare» con chi ha dato vita ad un cinema fatto di sarcasmò ed intelligenza.

Aurora Provantini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sopra l'incontro con Vanzina a destra Enzo Iacchetti

IL FILM. Il suo ultimo lavoro «Odissea nell'ospizio» ha già raccolto il gradimento del pubblico

Jerry ritrova i suoi «Gatti» Quante risate nell'ospizio

L'attore ha guidato dalla regia i vecchi amici Smaila, Salerno e Oppini
«Di solito scherziamo sempre, ma sul set erano molto professionali»

Luca Mezzara

L'idea è arrivata proprio a Verona. In piazza Erbe, mentre lui e gli altri "Gatti" ricevevano il premio "Giulietta ambasciatrice di Verona". «Perché non facciamo un film, visto che in fondo ce la battiamo ancora bene?». Non serviva altro. Perché Jerry Calà sapeva bene che riunire Umberto Smaila, Nini Salerno e Franco Oppini sarebbe stata una garanzia di successo. I Gatti di vicolo Miracoli erano pronti a tornare insieme, per diventare protagonisti di una produzione che già alle prime uscite a raccolto tantissimo successo.



Un'immagine di scena di «Odissea nell'ospizio» con i quattro protagonisti

IL TITOLO. Si chiama «Odissea nell'ospizio» il nuovo film che vede Jerry Calà anche alla regia e gli altri "Gatti" come attori, disponibile sulla piattaforma Chili, visibile in streaming e su tutte le smart tv, scaricabile gratuitamente senza pagare abbonamenti. «Quella era una battuta nostra ed è diventata il titolo del film», racconta Calà che è l'anima del progetto cinematografico, «ne è uscita fuori una storia molto divertente». In una bella casa di riposo per artisti si ritrovano i quattro ex componenti di

un mitico gruppo di cabaret, non si vedevano da più di 30 anni e i successi passati sembrano ormai un ricordo lontano. L'arrivo inaspettato prima di profughi imposti dalla prefettura come ospiti nella casa di riposo e poi di un rampante avvocato, una loro vecchia conoscenza dei quattro chiamato a far chiudere la struttura per un ammanco finanziario: ma in mezzo ci sono anche finti decessi, visite di dive americane e complicati rapporti con i figli, per poi capire che solo di nuovo riuniti i

quattro potranno salvare la struttura. E magari la loro storia.

IL SEGRETO. «Il nostro segreto? Non lo so di preciso, ma sicuramente io ho avuto la fortuna di poter fare dei film che sono entrati nell'immaginario della gente», spiega ancora il regista, «dei veri e propri cult per chi era un ragazzo all'epoca ma anche per quelli di oggi, forse erano film più spensierati e liberi rispetto a quelli attuali. E poi i Gatti di vicolo Miracoli sono

stati davvero un mito negli anni '80, la gente ci rivede insieme e prova grande simpatia». Ma l'amatissimo Jerry è anche regista e ha diretto così i suoi amici - oltre a Smaila, Salerno e Oppini ci sono anche Andrea Roncato, Katherine Kelly Lang (la Brooke di Beautiful) e Sofia Milos - da dietro la macchina da presa.

«All'inizio era strano, noi siamo abituati a prenderci in giro di continuo e quindi non sapevo come sarebbe stato, invece sono stati molto bra-



Jerry Calà dietro la macchina da presa

Arrivano i gatti...

Più di trent'anni fa i Gatti di Vicolo Miracoli avevano realizzato un altro film, «Arrivano i gatti», venne parzialmente girato in esterni nel centro storico di Verona, in Piazza Dante, sul Ponte Scaligero, utilizzando comparse del posto. Era il 1980. La trama del film? Gli amici Jerry, Franco, Umberto e Nini mirano alla fama e alla fortuna: ognuno di loro conduce una vita frustrante in città, se non fosse per i rari spettacoli che fanno come passatempo nei circoli per anziani, dove riscuotono scarso successo. Ma finalmente per loro c'è l'occasione di sfondare: l'invito a un provino per un casting di una neonata televisione privata, la New Telecineramek.

vi», ammette Calà, «quando indossavo i panni del regista in effetti mi vedevano cambiare. Poi la sera era un'altra cosa», sorride, «eravamo tutti nello stesso agriturismo nella campagna romana, era una festa continua».

SUCCESSO. Il film ha già riscosso grandi applausi e scatenato tante risate alla presentazione a Milano, ma anche al Terni Pop Film Fest, dedicato al cinema popolare in cui Calà è stato assegnato un premio alla carriera. Con Verona nel cuore, sempre e comunque.

«Io che sono l'unico non veronese ho scelto di vivere nella città di Giulietta e Romeo, qui c'è un pezzo di me. Non poteva che nascere qui l'idea del film, adesso spesso che possa far ridere sempre più persone. Se c'è bisogno di risate? Credo di sì, parecchio bisogno, penso che oggi siamo bombardati da informazioni tristi, e che la gente abbia soprattutto voglia di spensieratezza». •

© RIPRODUZIONE RISERVATA



8 LEGGO

Snettacoli



«Ormai i produttori sono dei poveracci che fanno i film con i soldi degli altri. Anche per questo non abbiamo più il cinema popolare». Non le manda a dire Enrico Vanzina, che domenica al *Terni Pop Film Fest* ha ritirato un premio alla carriera e tenuto una masterclass in cui ha ripercorso la sua carriera. Con il fratello Carlo, scomparso a luglio dello scorso anno, ha fatto la storia della commedia di costume italiana. Ora che l'altra metà della coppia creativa non c'è più, Enrico porta avanti il suo lavoro come "un'attività di famiglia". Ora è in lavorazione il film *Sotto il sole di Riccione*, di cui ha scritto la sceneggiatura; come nel caso di *Natale a 5 stelle* (di cui aveva firmato il soggetto con Carlo), il film è destinato a Netflix.

È il secondo film che fa per Netflix. Il cinema sulle piattaforme streaming le piace?

«Al di là di tutte le polemiche che si possono fare sul cinema che non va in sala, Netflix e le altre piatta-



«Con Netflix il mio film in 190 Paesi»

Firma la sceneggiatura di *Sotto il sole di Riccione*. «Ma il cinema pop non esiste più»

forme sono tra gli strumenti di diffusione dell'immagine e del racconto più importanti attualmente. Bisogna abituarsi culturalmente a tutto questo. Un film italiano che arriva in 190 Paesi non si era mai visto. Carlo ne sarebbe stato contento».

Come sarà *Sotto il sole di Riccione*?

«Una specie di *Sapore di mare* 36 anni dopo, ambientato nel presente. Si racconta un'estate di alcuni ragazzi giovani: la scoperta dell'amore, le delusioni, il tradimento, la seduzione e la crescita».

Recentemente è uscito il suo libro *Mio fratello Carlo*: vi racconta un uomo che ha fatto soprattutto commedia, ma parla della sua morte. Che colore ha questo libro?

«È un libro emozionante che, raccontando il dramma della sua malattia, potrebbe sembrare grigio, ad-

MIO FRATELLO

Dopo la morte di Carlo sento la responsabilità di continuare, come fosse una ditta familiare

dirittura nero, invece è splendente di vita».

Racconta che Carlo poco prima di andarsene le ha detto "Tranquillo, ho avuto una vita meravigliosa". Un dolce addio.

«Ho cercato sempre di proteggere Carlo, ma quando mi ha detto così ho capito che era lui a proteggere me. È vero che ha avuto una vita meravigliosa in cui ha fatto esattamente ciò che voleva: ha fatto il cinema, e l'ha fatto sul serio, dal primo giorno in cui ha iniziato a lavorare fino al momento in cui se ne è an-

dato».

Dopo la sua morte ha mai avuto un momento in cui ha pensato di smettere?

«Mai. Io lavoravo con Carlo, ma prima di noi c'era nostro padre Steno e sento la responsabilità di continuare: è come una piccola ditta la cui insegnina resiste, perciò bisogna andare avanti».

Ripercorrendo a ritroso la sua carriera, c'è qualcosa che cambierebbe?

«L'unica cosa che cambierei è che vorrei essere andato via prima di Carlo».



FESTIVAL DEL CINEMA

Premio alla carriera al regista Enrico Vanzina

TERNI

Masterclass e Premio alla carriera per Enrico Vanzina nella giornata finale della seconda edizione del **"Terni pop film, festival del cinema popolare"**, domenica

al Cityplex Politeama. «Ormai i produttori fanno i film con i soldi degli altri. Anche per questo non abbiamo più il cinema popolare - ha affermato il regista-. Negli ultimi 15 anni non abbiamo più una rappresentazione di questo Paese attraverso i giovani". "I giovani - ha aggiunto - si sono molto allontanati dal cinema. Non solo sono diffidenti nell'andare in sala ma anche nel raccontare il cinema. Si sta creando un enorme vuoto generazionale. Questa è davvero una cosa drammatica».





L'ODISSEA DI JERRY

«Torno in streaming con i Gatti ma ormai siamo tutti da ospizio»

Attore e regista: «Però che nostalgia quando penso agli anni 80»

All'inizio degli anni 80, al cinema, andava "a vivere da solo", oggi invece - con autoironia, dall'alto dei suoi 68 anni, di cui oltre 40 di carriera - si imbarca in un'*'Odissea nell'ospizio*, titolo dell'ultimo film che ha diretto, disponibile sulla piattaforma streaming Chili dal 2 ottobre. Jerry Calà ha ricevuto il premio alla carriera al Terni Pop Film Fest, la rassegna dedicata al cinema popolare diretta da Antonio Valerio Spera.

Che effetto le fa il riconoscimento alla carriera?

«Mi fa molto piacere perché viene da un festival dedicato a un tipo di cinema che la gente va davvero a vedere, un cinema che piace a tutti ma è bistrattato. E poi io sono molto pop».

Che tipo di film è *Odissea nell'ospizio*?

CINEMA POP

È quello che la gente va a vedere davvero, che piace a tutti, anche se bistrattato

«È una commedia nella sua accezione più classica in cui ho voluto riunire gli amici con cui ho fatto tanta strada: con i Gatti di Vicolo Miracoli abbiamo lasciato il segno. Partendo dalla realtà, racconto di un gruppo di artisti che si è sciolto tempo prima e si ritrova in una casa di riposo. È un racconto leggero ma tocca temi attuali e importanti come la malasanità e l'accoglienza: quando il comune manda nella casa di riposo alcuni profughi, i suoi ospiti hanno reazioni molto diverse».

Cosa l'ha spinta a riunire i Gatti?

«Mi mancavano i miei amici e l'atmosfera goliardica che si respirava con loro quando, da ragazzi, condividevamo anche la casa. Grazie al film in qualche modo abbiamo



rievissuto quei momenti alloggiando insieme in una villa durante le riprese».

Rispetto a quei tempi il mondo è molto cambiato...

«Era tutto diverso, noi facevamo il cabaret e fuori c'erano gli anni di piombo. Oggi la situazione è turbolenta per altri motivi, ma resta vero che nei periodi più difficili c'è ancora più voglia di farsi due risate».

Lei ha avuto un gran successo negli anni 80, periodo a cui oggi si guarda spesso con nostalgia. Come se lo spiega?

«Vedendo i nostri film i ragazzi di oggi possono capire un'epoca che era piena di entusiasmo, di voglia di fare. Io dicevo "vado a vivere da solo", oggi si resta a casa coi genitori fino a 40 anni. Se

prendevamo un brutto voto, tornavamo a casa e i genitori ce le davano, oggi invece vanno a menare i prof. E noi eravamo più spontanei e liberi dei ragazzi di oggi».

Ha criticato il politicamente corretto a tutti i costi. Siamo finiti nell'autocensura?

«Tutti hanno paura delle critiche sui social, all'apparenza ci siamo molto evoluti ma in realtà non abbiamo la stessa libertà, siamo tutti controllati».

Eppure lei sui social c'è...

«Certo! Sono un uomo che vive nel suo tempo e mio figlio di 16 anni mi tiene aggiornato su questo mondo e sulle serie tv».

Tra i comici oggi chi le piace?

«Zalone mi fa ridere, ha mantenuto la spudoratezza e la cattiveria che alla gente piace: la comicità deve essere rottura degli schemi. Apprezzo molto anche Ficarra e Picone, sono bravi a prendere in giro le storture della realtà siciliana e di quella italiana».

riproduzione riservata ©

DI NUOVO INSIEME

Mi mancavano i miei amici e l'atmosfera goliardica di quando condividevamo casa



Terni Pop Film fest

Donato un pozzo per l'acqua in Kenia

Il Terni Pop Film Fest – Festival del Cinema Popolare, diretto da Antonio Valerio Spera e organizzato da Michele Castellani ha annunciato che, grazie alla serata di solidarietà dello scorso 12 ottobre, ha contribuito alla realizzazione di un pozzo nel distretto di Taveta in Kenia, ai confini della Tanzania.

La penultima serata della manifestazione, infatti, è stata dedicata alla raccolta fondi per il Progetto Acqua della Icio Onlus, che ha come scopo la realizzazione di pozzi d'acqua in una delle zone più aride dell'est Africa. A presentare il progetto sono stati Enzo Iacchetti e Icio De Romedis, insieme al regista Valerio Groppa che ha mostrato i suoi cortometraggi Oggi offro io (co-diretto con Alessandro Tresa) e Spedizioni speciali realizzati proprio per sensibilizzare il grande pubblico al tema.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PERIODICI

Milano.
Enzo Iacchetti,
all'anagrafe Vincenzo
Iacchetti (67 anni),
è stato sposato con
Roberta fino al 1987;
da lei ha avuto
Martino (33), il suo
unico figlio.

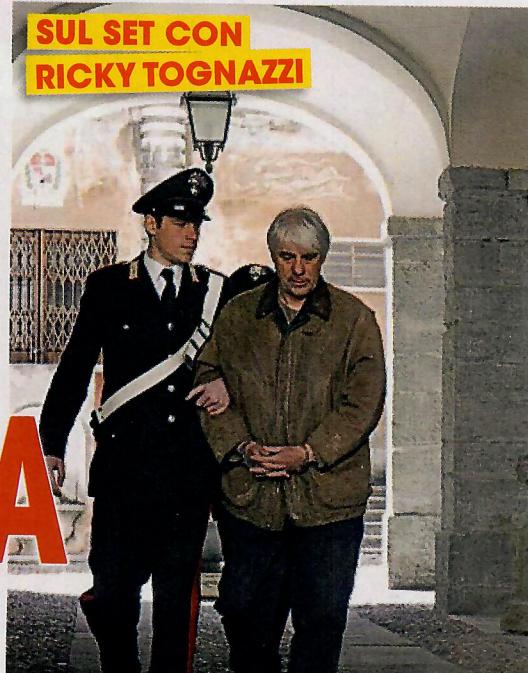
«*Da noi, a differenza
dell'America, non
esiste la cultura che un
comico è un interprete
che sa ballare, recitare,
piangere e ridere sul
palco*», si rammarica
ENZO IACCHETTI

di Paola Medori

Arrivi a un punto della tua vita che vuoi fare qualcosa per chi sta peggio di te». Parole di Enzo Iacchetti, 67 anni, ospite al *Terni Pop Film Festival* dove è protagonista di due cortometraggi *Oggi offro io* e *Spedizioni speciali*, diretti da Valerio Groppa e realizzati per finanziare progetti solidali in Africa e in Italia. L'attore, comico e storico conduttore di *Striscia la notizia*, che il grande pubblico ha imparato a conoscere nel salotto romano del *Maurizio Costanzo Show*, si occupa da anni di beneficenza. Non solo tv, palcoscenici di teatro e cabaret, ma impegno civile, concreto e discreto, a favore degli altri. Con la sua delicata ironia si racconta: dai 30 anni di tv, 26 passati dietro il bancone del telegiornale satirico, al rapporto con il collega e amico Ezio Greggio. E intanto a Milano lancia giovani comici e musicisti con il

In Italia mi sento
**PRIGIONIERO
DELL'ETICHETTA**

**SUL SET CON
RICKY TOGNAZZI**



*Il prossimo anno
festeggerò 30 anni di
televisione, quella
importante e fatta bene*

Ciù Ciù, un locale tra live show e buon vino, «dove si sta insieme fino a notte fonda».

Da anni è impegnato in prima persona nel mondo del volontariato e della beneficenza, cosa l'ha spinta?

Faccio solidarietà perché mi fa stare bene e non per dimostrare agli altri che sono una brava persona. Lo so già da solo. Quando vedo una scuola nella Savana, costruita con i nostri fondi, mi auguro che un giorno qualcuno di quei bimbi possa diventare un ingegnere o un dottore e lavorare dove vive.

In Italia, invece, si adopera per i senzatetto di Milano?

Sì, anche se grazie alla Legge Salvini siamo un po' in difficoltà perché ci sono tante persone che chiedono un posto per dormire e non sanno dove andare. Per fortuna che l'Italia è piena di volontari.

Ha girato in Africa per 10 giorni, per realizzare con la Icio Onlus dei pozzi d'acqua in una delle zone più aride. Come si è preparato?

Prima di partire sono andato a fare un corso di sopravvivenza (ride, ndr).

Il cinema resta un rimpianto?

No. Mi bastano l'ambito televisivo e teatrale. Ho fatto qualche film, alcuni anche da protagonista e in veste drammatica, ma evidentemente in Italia, a differenza dell'America, non esiste la cultura che un comico è un interprete che sa ballare, recitare, piangere e ridere sul palco. A noi piace mettere etichette e sembra che io debba solo far ridere.

Mentre nel film *L'ultimo crodino* con Ricky Tognazzi ha dimostrato il suo talento di attore drammatico.

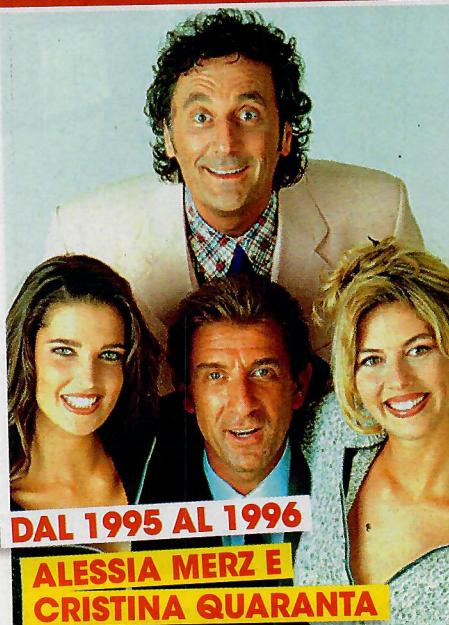


DAL 1999 AL 2002

SQUADRA INVINCIBILE

UNA GRANDE FAMIGLIA

Cologno Monzese (MI). Da 26 anni Enzo Iacchetti fa parte della famiglia di *Striscia la notizia*. Qui un'immagine di qualche anno fa, in cui il signor Enzino posa con il collega Ezio Greggio (65), al patron del tg satirico Antonio Ricci (69, al centro) e alle Veline Elisabetta Canalis (41) e Maddalena Corvaglia (39, con cui è stato anche fidanzato)



DAL 1995 AL 1996

**ALESSIA MERZ E
CRISTINA QUARANTA**



COPPIA AVVINCENTE

Era la classica commedia italiana con risvolti tragici. Una bella storia, ispirata a un fatto di cronaca. Devo ammettere che come attore mi sono veramente piaciuto. Il cinema è anche molto noioso. Ritmi troppo lenti. Puoi rigirare una scena anche 25 volte, mentre in teatro 25 pagine le fai in un giorno. È molto diverso. Oggi preferisco misurarmi in teatro e sentire il respiro delle persone sedute in platea.

La tv le ha dato molte soddisfazioni. Con il programma satirico *Striscia la notizia* ha risolto molte situazioni difficili.

Sì, e in collaborazione con la Guardia di Finanza, come nel caso di Wanna Marchi. Seguiamo situazioni che in alcune occasioni riusciamo anche a risolvere. In altre rimangono occulte, ma noi italiani siamo abituati a tenere celate le cose.

Un bilancio di questi 26 anni dietro il bancone del telegiornale più

irreverente d'Italia?

Se li sommiamo ai quattro anni al *Maurizio Costanzo Show*, il prossimo anno festeggerò 30 anni di televisione, quella importante e fatta bene. Sono felice e posso vantarmi di non aver mai fatto cattiva tv. *Striscia* è una famiglia.

Sempre vicino al collega e amico Ezio Greggio, in pratica un matrimonio?

Ezio è compagno di lavoro straordinario. Condividiamo ancora lo spirito di divertimento e la voglia di stare di fronte al pubblico, come a teatro. Ci siamo promessi di non litigare mai.

Si metterebbe in gioco in altri programmi tv?

Striscia è l'unico programma che farei adesso in televisione e ho la fortuna di fare ancora. Se sono ancora là è anche merito dell'ottima truccatrice che riesce a togliermi un po' di rughe dal viso (ride, ndr).



Dedicato al fratello scomparso

CARLO HA CONFUSO LA VITA COL CINEMA

«Cercava sempre il lieto fine, che nella realtà non c'è quasi mai. Credo che abbia sceneggiato la sua lunga malattia, sapendo esattamente come sarebbe andata a finire. È il film d'amore per la vita che non aveva mai girato», sospira **ENRICO VANZINA**



UNA VITA MERAVIGLIOSA

Capri (NA). Enrico Vanzina e la moglie Federica nel 2012. Nel tondo Carlo Vanzina, morto l'anno scorso. Il ricordo del fratello: "Stava male e lo sapeva. Io lo sapevo, ma continuava a venire tutti i giorni con una forza incredibile. Un giorno, mentre lavoravamo all'ultimo film *Natale a 5 stelle* c'è stato un silenzio lunghissimo. Si alza, mi sfiora i capelli e dice: 'Non ti preoccupare, ho avuto una vita meravigliosa'.

di Paola Medori

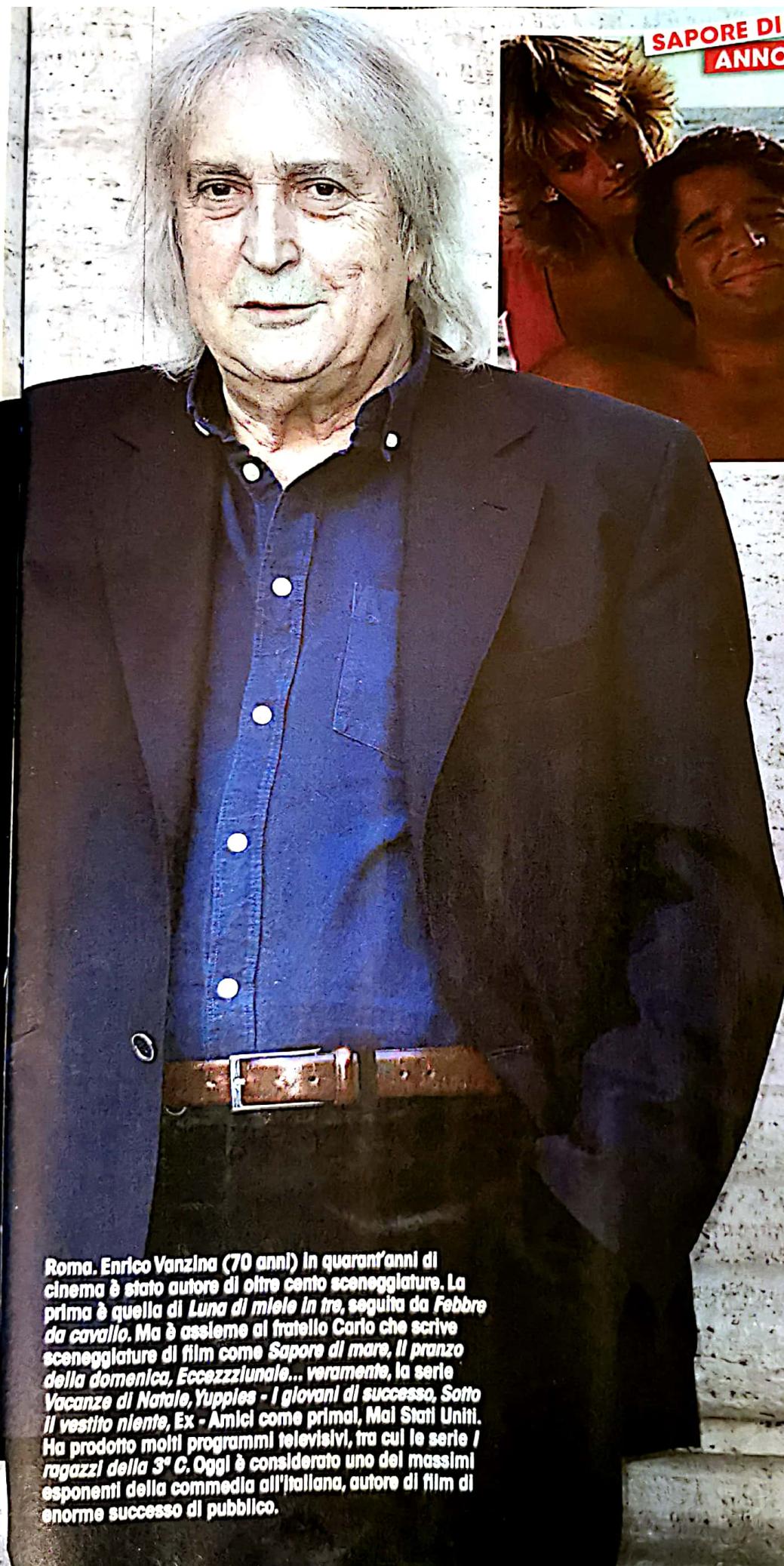
La grande commedia all'italiana ha raccontato il nostro Paese senza moralismi. Parole di Enrico Vanzina, scrittore e sceneggiatore ed erede, insieme al fratello regista Carlo, scomparso a luglio del 2018, della commedia italiana. Omaggiato con il premio alla carriera al *Terni Pop Film Fest*, l'intellettuale del cinema popolare pesa le parole con garbo, lasciandosi andare a nostalgici ricordi legati al fratello, senza risparmiare qualche frecciatina al cinema popolare di oggi.

Nel libro *Mio Fratello Carlo* (edito da Harper Collis) ha raccontato il rapporto speciale con Carlo tra speranza, paura, aneddoti e momenti unici.

Credo sia la cosa più bella che abbia mai fatto nella mia vita, anche se scriverlo è stato doloroso. Racconto il suo ultimo anno, dall'annuncio del cancro a quando se ne è andato. E ne esce la sua anima. L'immagine autentica di un uomo perbene, in grado di essere leggero anche in quel difficile momento. Ho reso Carlo immortale, come il suo cinema.

Suo fratello ha tirato fuori un'incredibile forza interiore...

Carlo aveva confuso la vita con il cinema. Cercava sempre il lieto fine,



SAPORE DI MARE
ANNO 1983



NATALE A 5 STELLE
ANNO 2018



che nella realtà non c'è quasi mai. Credo che abbia sceneggiato la sua lunga malattia, sapendo esattamente come sarebbe andata a finire. E l'ha fatto in modo sentimentale, come in una meravigliosa pellicola. È il film d'amore per la vita che non aveva mai girato.

Siete cresciuti sui set di vostro padre con Sordi, Totò, Walter Chiari, Vianello. Ricordi la prima volta nella sala al buio?

Sì, quando siamo andati a vedere *Ventimila leghe sotto i mari*. Carlo aveva due anni, andò al bagno non so con chi e si perse. Per cercarlo chiamarono la polizia. Un episodio drammatico, anche se poi abbiamo fatto un cinema da ridere.

Dove sta andando la commedia?

È in difficoltà da molti anni. Se ne fanno troppe e con i soliti attori. Sembra di vedere lo stesso identico film. La grande commedia all'italiana guardava ai difetti degli italiani rispettando le ragioni degli altri, senza giudizi. Oggi è politicamente ideologizzata. C'è un vuoto generazionale che non riusciamo a riempire. Un cinema così diventa formalista, sparisce.

Mancano i grandi interpreti?

Sì, non ci sono più i grandi attori di commedia, a parte Verdine che è un gigante assoluto e Checco Zalone, che a modo suo è il nuovo Totò. E poi tutti vogliono fare i registi e pochi gli sceneggiatori.

Tra i maestri del cinema italiano, quale è il suo preferito?

Forse quello che più amo è Dino Risi. È riuscito a regalare con grande semplicità un ritratto perfetto dell'Italia. Pensiamo a film come *Una vita difficile*, ritratto struggente di come noi vorremmo cambiare il mondo ma alla fine è il mondo a cambiare noi.

Firma la sceneggiatura di *Sotto il sole di Riccione*, progetto Netflix-Mediaset.

È un tentativo di rilanciare a livello mondiale la commedia romantica e in un certo senso strizza l'occhio a *Sapore di mare*, dando la possibilità a un gruppo di giovanissimi registi esordienti di fare qualcosa di veramente interessante.

Roma. Enrico Vanzina (70 anni) in quarant'anni di cinema è stato autore di oltre cento sceneggiature. La prima è quella di *Luna di miele in tre*, seguita da *Febbre da cavallo*. Ma è assieme al fratello Carlo che scrive sceneggiature di film come *Sapore di mare*, *Il pranzo della domenica*, *Eccezzlunale... veramente*, la serie *Vacanze di Natale*, *Yuppies - I giovani di successo*, *Sotto il vestito niente*, *Ex - Amici come prima*, *. Ha prodotto molti programmi televisivi, tra cui le serie *I ragazzi della 3^a C*. Oggi è considerato uno dei massimi esponenti della commedia all'italiana, autore di film di enorme successo di pubblico.*

MENSILE | N.46 | ANNO VI

FEBBRAIO 2020 | € 2,90 | SPECIAL PRICE € 5,00

PLAYBOY



**Pupi
Avati**

Playboy Interview

**Clashity
Samone**

Playmate

**Susan
Meisselas**

Photo Insider

**Jerry
Cahn**

20Q





Jerry Calà

Con i Gatti di Vicolo Miracoli venne definito il re del calembour. Con la sua comicità surreale ha rivoluzionato il mondo del cabaret. I suoi tormentoni, in TV e al cinema, sono entrati nella parlata colloquiale di milioni di italiani, sconfinando perfino nella pubblicità. Ma non è finita. Nell'arco di una carriera artistica pluridecennale, celebrata lo scorso autunno dal **Terni Pop Film Festival** con un premio alla carriera, Jerry Calà ha dimostrato di essere anche un bravo attore drammatico, un regista scorrettissimo, e un musicista di talento in grado di fare il tutto esaurito con show da migliaia di spettatori. E siccome di andare in cassa integrazione non se ne parla, eccolo tornare dietro la cinepresa per una nuova reunion con i Gatti. Libidine, doppia libidine, libidine coi fiocchi!



STUDIO
INTERCONTATTO

FOTO

MARCO
CACIOPPO

TESTO

Q1 **PB** Recitazione, regia, musica, cabaret. La più grande passione di Jerry Calà?

JC La musica, tant'è che ho sempre voluto fare la rockstar. Ho cominciato nella Verona beat della fine degli anni '60, suonando il basso elettrico nel complesso più giovane d'Italia, i Pick-up. Poi, al classico, ho conosciuto gli amici con cui avrei fondato i Gatti. Avevano una filodrammatica, perché questo liceo Maffei dove studiavamo aveva un teatrino. Mi chiesero di unirmi a loro. All'inizio suonavo e cantavo, dopodiché, una battutina qua e una là, mi resi conto che ero anche in grado di recitare e di essere divertente.

Q2 **PB** Che infanzia hai avuto?

JC Sono nato a Catania. Da lì, siamo emigrati a Milano. Ci ho vissuto dai 4-5 anni ai 12. In Viale Monza, un bel quartierino! (ride, *ndr*) Poi è successo che a mio padre, che doveva diventare capo dell'ufficio informazioni della Stazione Centrale, il solito raccomandato da Roma gli rubò il posto. E lui, che per orgoglio non volle restare sotto di questo, accettò di andare a dirigere quello di Verona. All'inizio fu drammatico. A me e a mia sorella ci sembrava di essere finiti nella Milwaukee di *Happy Days*. Erano tutti carini, puliti, bravi, educati. Poi, una volta capito il grande regalo di crescere in provincia, mi ci sono buttato e mi sono divertito come un pazzo. Verona è stata la mia *sliding door*. Se mi fermavo a Milano, magari adesso sarei il capo della banda di Via Pasteur. (ride)

Q3 **PB** Nei primi anni '80 ti stacchi dai Gatti di Vicolo Miracoli. Come la presero?

JC Eh, lì fu un brutto momento. Avevo già cominciato a fare film da solo, e loro non erano proprio contenti, anche se rispettavano gli impegni con il gruppo. Poi, mentre giravo a Tirrenia con Bud Spencer, una notte che di nascosto dalla produzione ero andato a fare una serata con i Gatti, alle 4 di mattina torno in albergo e c'è lui ad aspettarmi sul divano. Come sono entrato, mi fa: "Ah Jerry, vieni qua, guarda che non puoi andare avanti così, perché si vede alla mattina che sei stanco e che non rendi". Dopo quel discorso di Bud, convocai gli altri e diedi l'ultimatum. Successe il finimondo. Poco dopo, però, tutto si aggiustò, tornammo amici e a volte ci riuniamo ancora. Umberto Smaila ha scritto nove colonne sonore dei miei film, Nini Salerno le sceneggiature, con Franco Oppini ho fatto qualche film.

Q4 **PB** L'ultima di queste riunioni è *Odissea nell'ospizio*, un film che per ragioni anagrafiche vi rispecchia molto. Come è nato?

JC Durante una cena, proprio a Verona. Ho detto: "Perché non facciamo ancora un film insieme e dimostriamo che sappiamo ancora far ridere?". Siamo partiti da una nostra vecchia battuta, risalente al nostro primo film, *Arrivano i gatti*, in cui storpiavamo il grande film di Kubrick. Non per niente ci definivano i re del calembour. Così, con molta ironia, ci siamo ritirati in una casa di riposo per artisti a scrivere. Ci siamo messi in tre, io, Nini Salerno e uno sceneggiatore professionista, Edoardo Bechis. Ne è nato questo filmettino che mi sta dando grandi soddisfazioni. Parafrasando la nostra vita, è la storia di un gruppo di comici che ha litigato, si è sciolto e per una serie di motivi si ritrova un po' anzitempo in questa casa di riposo.

Q5 **PB** Adesso è in streaming su Chili. Non pensi che, se ci fossero state queste piattaforme di distribuzione online anche nove anni fa, con *Pipi Room* avresti avuto vita più facile?

JC Senza dubbio. Quel film è stato una follia. Era un progetto che avevo in mente da tanti anni, perché è tutta la vita che per lavoro giro i locali, ascolto storie, parlo con i ragazzi. Conosco quel mondo e ti assicuro che quello che ho raccon-

tato in *Pipi Room* è meno della realtà. I perbenisti e gli ipocriti si sono sentiti toccati, ma io non è che parlarsi di tutti... Oltre tutto il primo soggetto l'aveva scritto un ragazzino di 19-20 anni.

Q6 **PB** Ora che sei tornato alla regia, pensi che sia l'inizio di una nuova stagione professionale?

JC Chi lo sa, Vediamo. Per adesso il cinema è una passione, mentre una volta era il sostentamento. Magari tornasse a esserlo, ne sarei molto felice. Sono tanti anni ormai che vivo bene facendo questo mestiere a 360°. Mi sono inventato questa maniera di propormi in teatro, nei club e nelle grandi piazze estive con uno show che ha un successo formidabile. È un one man show comico e musicale con orchestra. Una delizia. La scorsa estate ho fatto delle piazze con 8.000-10.000 persone. È questo che mi fa campare.

Q7 **PB** Quand'è che a un certo punto senti il bisogno di passare alla regia?

JC Senza presunzione, ma io ho avuto la fortuna di essere chiamato da un maestro del cinema come Marco Ferreri. Un giorno in autostrada mi arrivò una telefonata: "Ciao, sono Marco Ferreri, come sei te drammatico?". "Bravissimo!", dissi. "Va beh, allora dopo te rechiamo". Adorava i comici, per lui erano i migliori attori drammatici. Insomma, ho avuto la fortuna di fare *Diario di un vizio* con lui, che vinse il premio della critica a Berlino. M' illuminai perché questo genio girava in maniera semplicissima, senza prendersi sul serio. Una volta, a Cinecittà, dovevamo girare una scena: "Vedi Jerry, se io adesso faccio passare un nano, ci scrivono sopra otto libri. E invece no, perché io so' testa de cazzo e volevo solo far passare un nano". Nacque una bella amicizia. Avevamo un altro progetto da fare insieme. Purtroppo se ne andò. Però, vedendo lui come dirigeva, venne voglia anche a me.

Q8 **PB** Ma è vero che a Berlino incontrasti Wim Wenders?

JC Sì! Dopo aver presentato il film sul palco con Sabrina Ferilli, mi misi in fondo alla sala per guardarla, e vicino c'era questa persona. Alla fine il tizio si rivolse a me: "You are the actor". Sì, gli rispondo e lo ringrazio. A quel punto lui mi fa: "Hai un figlio?" No, gli dico io, che allora non l'avevo. "Peccato - fa lui - , ma se lo avrai gli potrai raccontare che hai fatto questo film con Marco Ferreri. Sei stato bravissimo". Minchia...

Q9 **PB** Con la Sabrina Ferilli come andò?

JC Ferreri non sapeva chi prendere come mia partner e stava valutando un altro volto molto commerciale. "Marco", gli dico, "già hai esagerato con me, te ne diranno di tutti i colori. C'è un'attrice che sta venendo fuori e che mi dicono essere bravissima". Era la Ferilli di cui trovai la foto proprio tra le proposte che gli avevano messo sul tavolo. Lei arrivò e fece un provino straordinario. Siamo diventati amici.

Q10 **PB** Altre donne indimenticabili con cui hai lavorato?

JC Beh, con Virna Lisi sul set di *Sapore di mare* è stata un'emozione grandiosa. Mi disse: "Jerry, senti, mi devi scusare, ma io gli schiaffi finti proprio non li so dare". E io: "Si figuri, signora!". (ride) Lei mi sgridò: "No, dammi del tu!". Carlo Vanzina, al quale rivolgo sempre il mio pensiero perché è la persona che mi ha cambiato la vita e a cui devo tutto nel cinema, si divertiva così tanto che mi ha fatto ripetere la scena dieci volte. Mi è venuto un faccione così, ma, come dico sempre, quelli di Virna Lisi sono stati gli schiaffi più belli della mia vita. Poi arrivo

a Cortina per *Vacanze di Natale* e mi trovo come partner Stefania Sandrelli. Scusate se è poco. Stefania mi ha insegnato tantissimo, con la sua naturalezza e la sua leggerezza nella recitazione. Di una bravura straordinaria.

Q11 **PB** Prima di Ferreri avevi avuto un altro ruolo drammatico. In un film di Pupi Avati, giusto?

JC Ero all'apice del mio successo commerciale, e un giorno vidi *Una gita scolastica*. Ottenni il suo numero e lo chiamai: "Maestro, guardi, io l'ammirro tanto. Se mai mi volesse per un film vengo anche gratis". Passa qualche mese e mi richiama: "Sono Pupi Avati, sei ancora dell'idea di venire gratis?" "Certo, maestro!", e sono andato a fare un episodio del film *Sposi*. Lui e suo fratello sono le persone più oneste del mondo. Mesi dopo mi chiamarono per dirmi che lo avevano venduto alle televisioni e c'era una percentuale per me. Mi diedero un bell'assegno (ride, *ndr*).

Q12 **PB** Non ti è venuto il desiderio di continuare con questo registro più serio?

JC Certo, ma mi proposero *Abbronzatissimi*. Allora andai da Ferreri e gli dissi: "Maestro, visto che ho fatto il suo film, forse mi conviene aspettare un'altra offerta d'autore". E lui: "Ma Jerry, che cazzo stai a dire, se non vai a fare *Abbronzatissimi*, ti ci mando io a calci nel culo". Perché lui diceva che l'attore deve fare tutto. Oh, forse la gente è troppo abituata alla mia facciotta divertente e mi preferisce così, cosa vuoi che ti dica. Il pubblico va rispettato.

Q13 **PB** A un certo punto la tua strada incontra anche quella di Mario Monicelli. Che ricordi hai?

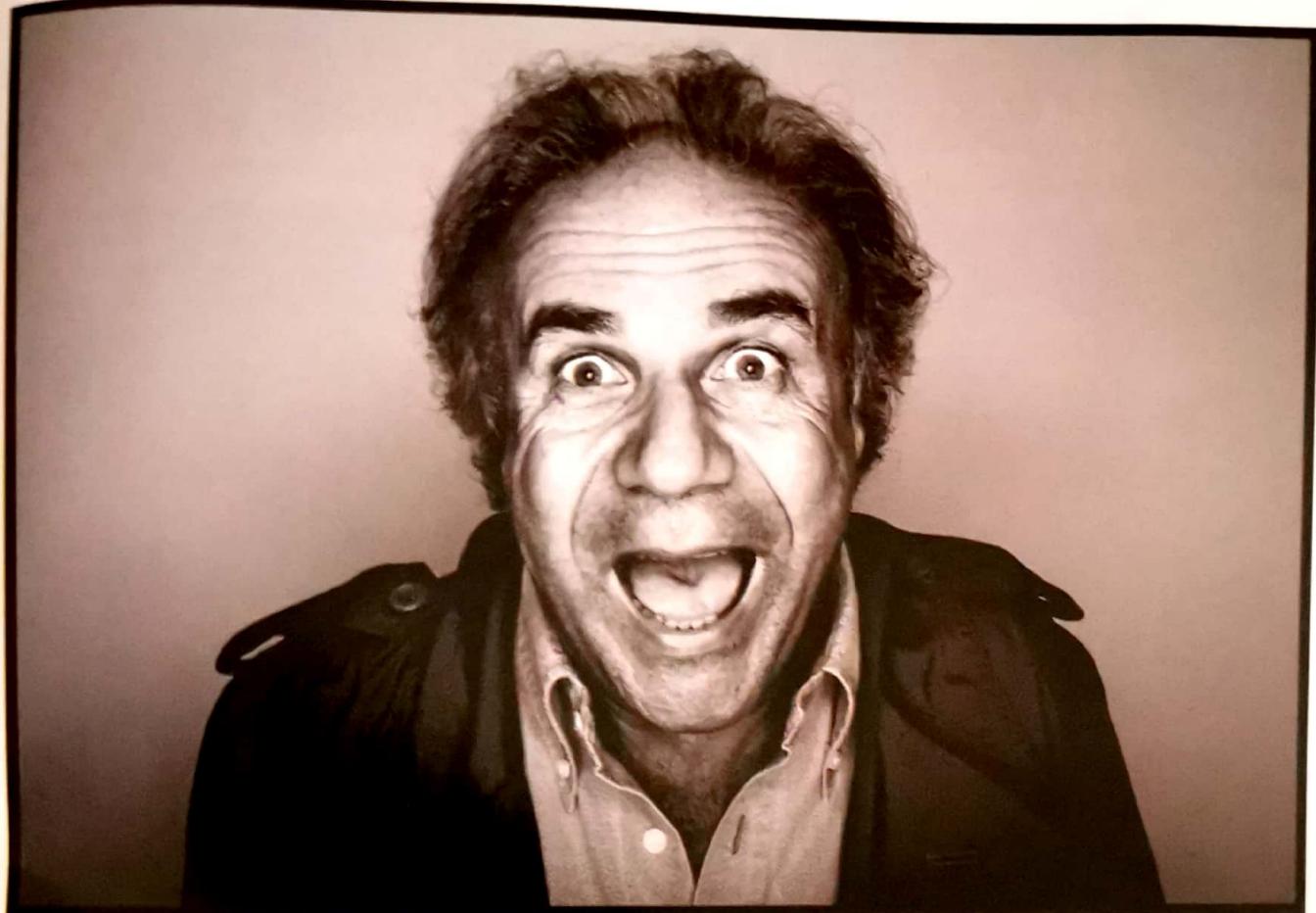
JC Ci proposero l'adattamento teatrale di *Amici miei*. Dei Gatti eravamo in tre, io, Oppini e Salerno. Eravamo così affamati delle storie di Monicelli che non provavamo mai. Pendevamo dalle sue labbra. Poi, se alla fine rimaneva un'oretta, lui ci faceva dire le battute. Una persona davvero straordinaria. Un giorno, però, ci disse: "Guardate, facendo questa regia teatrale ho scoperto una cosa, che non sono capace, cioè io so muovere la macchina da presa attorno agli attori, però, così, non mi trovo", e ci lasciò.

Q14 **PB** Perché hai lasciato i De Laurentiis, con cui avevi fatto tutti i tuoi primi grandi successi?

JC Li sono stato ingenuo e avventato. Cecchi Gori era il loro diretto concorrente e mi fece un'offerta di quelle che non puoi rifiutare. Non che nella vita abbia guardato solo ai soldi, ma lui mi disse che, con Verdine e i registi che aveva, se fossi andato con lui avrei fatto film più importanti. Invece ho fatto *Occhio alla Perestrojka* con Greggio, che ho anche scritto e che non mi hanno fatto dirigere come avrei voluto, così divenne la solita commedia. Poi ho fatto *Abbronzatissimi* e *Abbronzatissimi 2*. Ormai il patatrac era stato fatto. Ho perso quel treno e mi dispiace. Sarei bugiardo a dire il contrario.

Q15 **PB** Ti sei mai fatto prendere la mano dal successo?

JC Una volta gli incassi dei film non perdonavano perché era la distribuzione a pagare. Se sbagliavi, andavi a casa. Per cui ero diventato insopportabile. Lo sa bene chi viveva con me in quel periodo, Mara Venier. Fu anche motivo di lite e di separazione. Io la domenica sera telefonavo a tutti i cinema d'Italia. (ride) A seconda di come era andata, cambiava anche il mio umore a casa. Allora ecco, se tornassi indietro, vivrei il successo un po' meglio.



q16 **PB** Cos'era quel progetto sulla Lega e Bossi che poi non ha fatto?

JC Lo scrissi quando venne fuori la Lega insieme a Dino Manetta, bravissimo vignettista e umorista che purtroppo è mancato. Si intitolava *Il longobardo*. Era la storia di uno della Lega che veniva trasferito a Napoli. Quando poi è uscito *Benvenuti al Sud*, vado a vederlo e dico: "Questo è il mio film!". Chiamai perfino gli avvocati, ma i diritti erano quelli di un film francese. Almeno ho avuto la soddisfazione di vederlo giusto. Forse era troppo presto, chissà. Sono avanti, dai, diciamolo. Anche con *Vita Smeralda*, ho anticipato di 8-9 mesi lo scandalo di Vallettopoli! Eh, ci vedo io, eccome se ci vedo.

PB Come nasce un tormentone di Jerry Calà?

q17 **JC** Sperimentando col pubblico. O da tic che prendevo e storpiaiavo dalle pubblicità televisive, o dalla gente che frequentavamo noi a Milano, la notte, in certi ambienti del cabaret e nei locali anni '70. Siccome avevo la fortuna di lavorare tutte le sere, ogni tanto provavo una battuta. Se vedevo che funzionava, la tenevamo e la miglioravamo. Ma sono anche piccole magie che non sai spiegare. Per esempio, la prima volta che ho detto "coova" è venuto giù il cabaret, ma né io né gli altri capivamo il perché. In quel periodo c'avevo questo dono di contagiare i ragazzi con la mia parlata.

PB Cos'è cambiato dagli yuppies degli anni '80 ai bambocioni di oggi?

JC È cambiata la generazione dei genitori. Mentre noi eravamo figli di genitori che, se portavi a casa un 2 in latino, ti davano loro il resto e ti mettevano in castigo, oggi, se torni

Una volta gli incassi dei film non perdonavano perché era la distribuzione a pagare. Se sbagliavi, andavi a casa.

Per cui ero diventato insopportabile. Lo sa bene chi viveva con me in quel periodo, Mara Venier.

Fu anche motivo di lite e di separazione. Io la domenica sera telefonavo a tutti i cinema d'Italia

con un 2, c'è qualche genitore che va a menare il professore. Poi, forse, noi avevamo più fame di andarcene di casa, di fare cose, di inventarci, di cercare la fama, il denaro, il successo, le donne. Avevamo fame di tutto perché la casa ci stava stretta. Oggi, invece, i genitori tengono a casa i ragazzi, li proteggono.

q19 **PB** La Forte dei Marmi di *Sapore di mare* o la Cortina di *Vacanze di Natale* come sono cambiate?

JC Oggi, al Forte, la famigliola di Marina Suma non la trovi perché non ci potrebbe stare. È diventato tutto troppo caro. Ci sono posti che, anche se vai nell'albergo meno costoso, ti ci vogliono comunque tanti soldi. Anche questo era il bello della commedia, quel miscuglio di famiglie che venivano da ambienti sociali diversi e poi il riccone milanese interpretato da me. Oggi, a Forte dei Marmi, comandano i russi e gli arabi.

q20 **PB** Oggi ti senti più appagato dalla regia o dalla visibilità che ti dà la recitazione?

JC Preferisco la sedia del regista. Da attore, credevo che si potesse fare sempre di meglio. Allora andavo a rompere le palle ai registi per farmi rifare la scena, ma tutte le volte mi dicevano: "Ma dai Jerry, è tardi, l'hai fatta benissimo". E io tornavo a casa scontento. Invece, da regista mi sfogo. Questo senso di potenza che hai quando arrivi sul set e cinquanta persone ti chiedono cosa devi fare non ha rivali, è una cosa meravigliosa. Anzi, è una libidine. Ecco, qua lo devo proprio dire: è una libidine indescrivibile. (ride, *ndr*)

WEB TV



Enrico Vanzina: "Dalla Versilia a Riccione una nuova commedia dal sapore di mare"

Enrico Vanzina è stato protagonista di una masterclass sulla commedia nel corso del **Festival del cinema popolare di Terni**. È stata l'occasione per un viaggio nel passato dei "fratelli Vanzina", la coppia che ha firmato i più grandi successi della risata all'italiana, ma anche l'occasione per annunciare un nuovo film per Netflix, 'Sotto il sole di Riccione', attualmente in lavorazione.

Video di Rocco Giurato

IL TIRRENO



Enrico Vanzina: "Dalla Versilia a Riccione una nuova commedia dal sapore di mare"

Enrico Vanzina è stato protagonista di una masterclass sulla commedia nel corso del [Festival del cinema popolare di Terni](#). È stata l'occasione per un viaggio nel passato dei "fratelli Vanzina", la coppia che ha firmato i più grandi successi della risata all'italiana, ma anche l'occasione per annunciare un nuovo film per Netflix, 'Sotto il sole di Riccione', attualmente in lavorazione.

Video di Rocco Giurato

IL PICCOLO **VIDEO**



Enrico Vanzina: "Dalla Versilia a Riccione una nuova commedia dal sapore di mare"

Enrico Vanzina è stato protagonista di una masterclass sulla commedia nel corso del **Festival del cinema popolare di Terni**. È stata l'occasione per un viaggio nel passato dei "fratelli Vanzina", la coppia che ha firmato i più grandi successi della risata all'italiana, ma anche l'occasione per annunciare un nuovo film per Netflix, 'Sotto il sole di Riccione', attualmente in lavorazione.

Video di Rocco Giurato

la Nuova di Venezia e Mestre

VIDEO



Enrico Vanzina: "Dalla Versilia a Riccione una nuova commedia dal sapore di mare"

Enrico Vanzina è stato protagonista di una masterclass sulla commedia nel corso del **Festival del cinema popolare di Terni**. È stata l'occasione per un viaggio nel passato dei "fratelli Vanzina", la coppia che ha firmato i più grandi successi della risata all'italiana, ma anche l'occasione per annunciare un nuovo film per Netflix, 'Sotto il sole di Riccione', attualmente in lavorazione.

Video di Rocco Giurato



Enrico Vanzina: "Dalla Versilia a Riccione una nuova commedia dal sapore di mare"

Enrico Vanzina è stato protagonista di una masterclass sulla commedia nel corso del [Festival del cinema popolare di Terni](#). È stata l'occasione per un viaggio nel passato dei "fratelli Vanzina", la coppia che ha firmato i più grandi successi della risata all'italiana, ma anche l'occasione per annunciare un nuovo film per Netflix, 'Sotto il sole di Riccione', attualmente in lavorazione.

Video di Rocco Giurato

la Nuova Ferrara



Enrico Vanzina: "Dalla Versilia a Riccione una nuova commedia dal sapore di mare"

Enrico Vanzina è stato protagonista di una masterclass sulla commedia nel corso del [Festival del cinema popolare di Terni](#). È stata l'occasione per un viaggio nel passato dei "fratelli Vanzina", la coppia che ha firmato i più grandi successi della risata all'italiana, ma anche l'occasione per annunciare un nuovo film per Netflix, 'Sotto il sole di Riccione', attualmente in lavorazione.

Video di Rocco Giurato

GAZZETTA DI MANTOVA **VIDEO**



Enrico Vanzina: "Dalla Versilia a Riccione una nuova commedia dal sapore di mare"

Enrico Vanzina è stato protagonista di una masterclass sulla commedia nel corso del **Festival del cinema popolare di Terni**. È stata l'occasione per un viaggio nel passato dei "fratelli Vanzina", la coppia che ha firmato i più grandi successi della risata all'italiana, ma anche l'occasione per annunciare un nuovo film per Netflix, 'Sotto il sole di Riccione', attualmente in lavorazione.

Video di Rocco Giurato

GAZZETTA DI REGGIO VIDEO



Enrico Vanzina: "Dalla Versilia a Riccione una nuova commedia dal sapore di mare"

Enrico Vanzina è stato protagonista di una masterclass sulla commedia nel corso del [Festival del cinema popolare di Terni](#). È stata l'occasione per un viaggio nel passato dei "fratelli Vanzina", la coppia che ha firmato i più grandi successi della risata all'italiana, ma anche l'occasione per annunciare un nuovo film per Netflix, 'Sotto il sole di Riccione', attualmente in lavorazione.

Video di Rocco Giurato



cinemaitaliano.info

TERNI POP FESTIVAL - Enzo Iacchetti, un corto e una Onlus

Al Terni Pop Festival Enzo Iacchetti e Icio De Romeis raccontano l'esperienza della "Icio Onlus", che da anni contribuisce a creare pozzi d'acqua in Africa. Realizzando in ogni viaggio tra i Masai alle falde del Kilimangiaro dei cortometraggi molto divertenti, i due amici portano avanti una raccolta fondi molto particolare.

 Mi piace 0



Servizio di *cinemaitaliano-tv*

WEB:

Agenzie e Quotidiani

Calà, anni '80 comicità molto più libera

Attore riceve premio Carriera al Terni pop film festival



- RIPRODUZIONE RISERVATA

 [CLICCA PER INGRANDIRE](#)

Redazione ANSATERNI

11 ottobre 2019 13:38NEWS

(ANSA) - TERNI, 11 OTT - "Oggi nel cinema c'è poco di popolare rispetto alla commedia degli anni '80, quando la comicità era molto più libera, non si aveva paura di disturbare con le battute. Ora invece, a parte Zalone, sono tutti tenuti, vogliono dare dei messaggi, strizzare l'occhio al politicamente corretto. Questo ammazza il cinema popolare, abbassa la capacità bella, genuina che faceva sganassare la gente": parole di Jerry Calà, che ha aperto al Cityplex Politeama il **Terni pop film festival**, kermesse diretta da Antonio Valerio Spera e organizzata da Michele Castellani.

L'attore e regista ha ricevuto il premio alla carriera e presentato il suo ultimo film 'Odissea nell'ospizio', che vede la reunion dei Gatti di Vicolo Miracoli e che è appena uscito sulla piattaforma Chili. "Ringrazio questo festival del cinema popolare per esserci - ha detto Calà ai giornalisti -, perché penso che sia abbastanza unico. È bello vedere un festival dedicato ai film che forse la gente vede di più".

Vanzina, non abbiamo più cinema popolare

Terni pop film fest gli ha conferito premio alla carriera



- RIPRODUZIONE RISERVATA

 [CLICCA PER INGRANDIRE](#)

Redazione ANSA TERNI 14 ottobre 2019 13:36 NEWS

Masterclass e premio alla carriera per Enrico Vanzina nella giornata finale della seconda edizione del **Terni pop film fest, festival del cinema popolare**, concluso domenica al Cityplex Politeama. "Ormai i produttori fanno i film con i soldi degli altri. Anche per questo non abbiamo più il cinema popolare" ha affermato il regista e sceneggiatore durante l'affollata masterclass, dal titolo *Viaggio nella storia del cinema popolare*.

Nell'incontro Vanzina ha sottolineato come "negli ultimi 15 anni non abbiamo più una rappresentazione di questo Paese attraverso i giovani". "I giovani - ha aggiunto - si sono molto allontanati dal cinema. Non solo sono diffidenti nell'andare in sala ma anche nel raccontare il cinema. Si sta creando un enorme vuoto generazionale che non riusciamo a riempire in nessun modo.

Un cinema così diventa formalista, sparisce. Questa è davvero una cosa drammatica".

Jerry Calà: "Politicamente corretto ha ucciso la commedia"

■ **SPETTACOLO**



Jerry Calà sul palco del Terni Pop Film Fest

Pubblicato il: 11/10/2019 13:00

"Il politicamente corretto sta uccidendo la commedia. **Al cinema non si può più dire nulla ormai... è una vera ipocrisia!**". Ha esordito così **Jerry Calà** nella serata inaugurale della seconda edizione del **Terni Pop Film Fest**, dove ha ricevuto il Premio alla carriera. Il comico, nell'incontro con il pubblico che ha preceduto la proiezione del suo ultimo film 'Odissea nell'ospizio', **si è scagliato anche contro una certa critica cinematografica "che cerca sempre un messaggio celato dietro la comicità"**. Un atteggiamento, questo, che finisce inevitabilmente per inibire gli autori. "L'unico che se ne frega - ha continuato l'artista - è Checco Zalone. Che poi è anche quello che al botteghino incassa 60 milioni, mentre certo cinema italiano arriva a fare al massimo 300 mila euro!".

L'attore e regista ha poi spiegato come questo **"voler rientrare a tutti i costi all'interno di un pensiero unico finisce per uccidere la commedia"**. La differenza tra la commedia che si faceva negli anni Ottanta e quella che si fa oggi è che "allora non si aveva paura di utilizzare il gergo comune che usa la gente per parlare – ha spiegato – oggi invece non si può più dire nulla. Appena usi una parola fuori posto ti chiamano i sindacati. Ma la comicità è scorretta, deve esserlo!". L'artista ha concluso ringraziando più volte il Direttore artistico Antonio Valerio

Spera e l'invito alla manifestazione, per cui ha speso parole importanti: "Onore al merito per aver creato un festival del cinema popolare. È un genere che deve essere rivalutato. La gente va al cinema per rilassarsi e ha tutto il diritto anche di vedere una bella stronzata".

Enrico Vanzina: "Ormai i produttori sono dei poveracci"

■ **SPETTACOLO**



(Fotogramma /Ipa)

Pubblicato il: 14/10/2019 13:20

"Ormai i produttori **sono dei poveracci che fanno i film con i soldi degli altri. Anche per questo non abbiamo più il cinema popolare**". Parola di [Enrico Vanzina](#) che, da sceneggiatore e produttore cinematografico, conosce la materia direttamente. Vanzina, che esordì firmando nel 1976 la sceneggiatura di 'Oh, Serafina!' diretto da Alberto Lattuada, insieme a Giuseppe Berto e allo stesso Lattuada, nella giornata finale della seconda edizione del [Terni Pop Film Fest – Festival del Cinema Popolare](#), ha tenuto una masterclass intitolata 'Viaggio nella storia del cinema popolare', lamentando l'allontanamento reciproco fra cinema e giovani, rivendicando il ruolo della commedia all'italiana e ricordando lo scomparsi fratello Carlo.

Vanzina ha poi sostenuto che "**negli ultimi quindici anni non abbiamo più una rappresentazione di questo Paese attraverso i giovani**", sottolineando che "i giovani si sono molto allontanati dal cinema. Non solo sono diffidenti nell'andare in sala ma anche nel raccontare il cinema. **Si sta creando un enorme vuoto generazionale** che non riusciamo a riempire in nessun modo. Un cinema così diventa formalista, sparisce. Questa è davvero una cosa drammatica".

"La commedia all'italiana - ha rivendicato Vanzina - ha raccontato il nostro Paese molto meglio anche della letteratura. Abbiamo avuto grandi scrittori e sceneggiatori come Flaiano, Steno, Age, Scarpelli, Sonego, Scola. Se nelle scuole, invece di studiare sempre e solo Dante e Manzoni si studiasse un po' di commedia all'italiana, i nostri ragazzi saprebbero meglio chi siamo e da dove veniamo".

Durante l'incontro **non sono mancati altri riferimenti ai grandi nomi del cinema italiano**: "Dino Risi è il regista che forse amo più di tutti - ha proseguito Vanzina - è così incredibilmente semplice. Pensiamo a 'Il sorpasso', in quel film c'è tutto, c'è il senso della vita. Risi riesce a darci un ritratto perfetto dell'Italia, anche attraverso l'uso delle canzoni del tempo, cosa che all'epoca era qualcosa di molto innovativo. Una vita difficile è un film struggente. Un ritratto meraviglioso di come vorremmo cambiare il mondo, ma alla fine è il mondo a cambiare noi".

Vanzina ha ricordato anche suo padre Steno regista di classici come 'Febbre da cavallo': "La forza della commedia sta nell'osservazione e non solo. A parte mio padre erano tutti di sinistra ma nessuno moralista. Nostro padre ci ha insegnato ad osservare e ad ascoltare le ragioni dell'altro. E' importante stare in mezzo alla gente per capire come mangiano, come parlano".

Il suo libro dal titolo 'Mio fratello Carlo', dedicato al fratello scomparso lo scorso anno, è stato l'ultimo argomento toccato da Vanzina: "Volevo scrivere la storia d'amore di due fratelli. Tra i vari aneddoti c'è un momento in cui eravamo in ufficio Carlo ed io. Lui stava male, lui lo sapeva ed anche io ovviamente, ma nonostante la malattia continuava a venire in ufficio come se niente fosse e con una forza incredibile".

"Un giorno c'è stato un lunghissimo silenzio - ha proseguito Enrico Vanzina sempre riferendosi al fratello Carlo - E' venuto verso di me, mi ha sfiorato i capelli e mi ha detto 'non ti preoccupare, ho avuto una vita meravigliosa'. E' vero, ha avuto una vita meravigliosa. Abbiamo girato il mondo cercando di lavorare con tutti i più grandi attori italiani e non solo. Bisogna innamorarsi degli attori quando si fa cinema e bisogna innamorarsi anche delle donne. Carlo nutriva un fortissimo amore nei confronti delle donne".

Il cineasta ha concluso con una citazione di Flaiano: "Scrivere serve a sconfiggere la morte, me lo disse Flaiano quando da ragazzo gli chiesi a cosa servisse scrivere. Mi piace pensare che un giorno una ragazza giovane di Terni o di qualunque altra città entrerà in libreria e toccherà questo libro. Così scoprirà Carlo ed io avrò sconfitto la morte".

Il Terni Pop Film Fest si è concluso con l'anteprima del film 'Yuli – Danza e libertà' di Icíar Bollaín scritto dallo sceneggiatore Palma D'Oro, Paul Laverty, alla presenza dell'attore Santiago Alfonso, in uscita nelle sale cinematografiche dal 17 ottobre distribuito da EXITMedia.



Cinema: al via dal 10 ottobre la seconda edizione "Terni pop film fest - Festival del cinema popolare"

Roma, 26 set 2019 14:28 - (Agenzia Nova) - Si terrà dal 10 al 13 ottobre prossimi, si legge in una nota, "la seconda edizione del 'Terni pop film fest - Festival del cinema popolare'.... (Com)

© Agenzia Nova - *Riproduzione riservata*

• [HOME](#)

• [SPETTACOLI](#)

Jerry Calà e la censura nel cinema: "Non si può dire nulla che arrivano i sindacati"



"Il politicamente corretto sta uccidendo la commedia. Al cinema non si può più dire nulla ormai... è una vera ipocrisia!". Ha esordito così Jerry Calà nella serata inaugurale della seconda edizione del **Terni Pop Film Fest**, dove ha ricevuto il Premio alla carriera. Il comico, nell'incontro con il pubblico che ha preceduto la proiezione del suo ultimo film *Odissea nell'ospizio*, si è scagliato anche contro una certa critica cinematografica "che cerca sempre un messaggio celato dietro la comicità". Un atteggiamento, questo, che finisce inevitabilmente per inibire gli autori. "L'unico che se ne frega - ha continuato l'artista - è Checco Zalone. Che poi è anche quello che al botteghino incassa 60 milioni, mentre certo cinema italiano arriva a fare al massimo 300 mila euro!". Leggi anche: Jerry Calà, lite con la piddina L'attore e regista ha poi spiegato come questo "voler rientrare a tutti i costi all'interno di un pensiero unico finisce per uccidere la commedia". La differenza tra la commedia che si faceva negli anni Ottanta e quella che si fa oggi è che "allora non si aveva paura di utilizzare il gergo comune che usa la gente per parlare - ha spiegato - oggi invece non si può più dire nulla. Appena usi una parola fuori posto ti chiamano i sindacati. Ma la comicità è scorretta, deve esserlo!". L'artista ha concluso ringraziando più volte il Direttore artistico Antonio Valerio Spera e l'invito alla manifestazione, per cui ha speso parole importanti: "Onore al merito per aver creato un festival del cinema popolare. È un genere che deve essere rivalutato. La gente va al cinema per rilassarsi e ha tutto il diritto anche di vedere una bella stronzata".

Jerry Calà al Cityplex: "A Terni il cinema è pop"

UMBRIA

Giovedì 10 Ottobre 2019 di Aurora Provantini



Non sono bello: piaccio! Jerry Calà entra al cinema Cityplex di Terni in jeans e doppiopetto carta da zucchero per inaugurare il "Pop Film Fest". "Ricevere un Premio alla carriera per il cinema popolare non è cosa di poco conto. Per questo sono qui a Terni. Dove sono già stato in passato e dove si mangia bene e la gente è accogliente. Non è una città di transito, quindi bisogna venirci in occasioni particolari, e questa mi è sembrata una buona occasione per parlare di cinema, di attori comici e della loro capacità sottile di rappresentare l'aspetto leggero della realtà con battute e linguaggi giusti".

Per Calogero, in arte Jerry, è anche l'occasione per presentare la sua ultima fatica che uscirà volutamente su una piattaforma tecnologica, perchè vuole essere al passo coi tempi. Su Chili. Il film: "Odissea nell'Ospizio" vede la "reunion" dei mitici Gatti di Vicolo Miracoli. "E' un tema di grande attualità quello trattato nel film che anche se in tono ironico tocca aspetti umani profondi."

Jerry Calà è serio quando si tratta di spiegare un progetto. "In una casa di riposo per artisti - spiega - si ritrovano i quattro ex componenti di un mitico gruppo di cabaret: Jimmy, Gilberto, Franz e Nino. Sono più di trent'anni che non si frequentano, i successi passati si sono trasformati in pallidi ricordi e in certi casi anche in rancori difficili da sopprimere. L'arrivo inaspettato prima di profughi imposti dalla prefettura come ospiti nella casa di riposo e poi di un rampante avvocato chiamato a far chiudere la struttura per un ammanco finanziario, obbliga i quattro ex amici a frequentarsi e soprattutto a riscoprirsi complici. Ad organizzare uno spettacolo e molto altro". Scegliere di uscire si Chili significa seguire una modalità giovane di vedere i film.

Il comico, classe 1951, siciliano solo di nascita perché l'accento è del nord, ha incontrato il

pubblico ternano e lo ha intrattenuto per un'ora senza pause. Non ci si aspettava niente di diverso da lui: cabarettista, attore, regista e cantante. Ha creato i tormentoni: Prova! Vado a vivere da solo oh oh! E' stato il volto della commedia generazionale degli anni Ottanta e negli anni Novanta è passato dietro la macchina da presa prima con intenti parodistici (Chicken Park, 1994) poi per raccontare il nuovo mondo dei giovani (Ragazzi della notte, 1995). Ha recitato per Carlo Vanzina, Marco Risi, Neri Parenti, Castellano e Pipolo, Sergio Corbucci; ha duettato con Christian De Sica, Massimo Boldi, Ezio Greggio, Bud Spencer, Lino Banfi. Già, quel Jerry Calà di "Vacanze di Natale" con cui si inaugura la serie dei cinepanettoni.

Per la seconda edizione del "Pop Film Fest" sono in programma quattro giornate piene di eventi, incontri coi registi e proiezioni in anteprima, pensate per attrarre pubblico e avvicinarlo al mondo del cinema. "Uno sforzo fatto perché vogliamo vedere crescere la città e vogliamo creare appuntamenti culturali fissi", dice Michele Castellani direttore del Festival. Nella seconda giornata (venerdì 11) verrà presentato "L'amore a domicilio", ultimo lavoro di Emiliano Corapi, interpretato da Miriam Leone e Simone Liberati.

"Alternando i toni del dramma a quelli della commedia, il film affronta importanti tematiche a carattere universale come quelle legate ai sentimenti e alle relazioni" spiega il regista e attore Simone Liberati che riceverà anche il Premio "Close Up Cinema Giovane".

Tra le anteprime anche "La Banda dei Tre" di Francesco Maria

Dominedì con Carlo Buccirosso, Francesco Pannofino e Marco Bocci (sabato 12 alle ore 17). Attesissimi Enzo Iacchetti e Icio De Romedis, che la sera presenteranno i cortometraggi diretti da Valerio Groppa "Oggi offro io" e "Spedizioni speciali". Domenica 13 sarà la volta del grande sceneggiatore Enrico Vanzina, anche lui a Terni per ritirare il premio alla carriera e per una masterclass in cui ripercorrerà le tappe più importanti del cinema popolare italiano: una vera e propria lezione di storia del cinema.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Terni Pop Festival, gran finale con Enrico Vanzina e la cena di beneficenza con Iacchetti e Icio De Romedis

UMBRIA

Domenica 13 Ottobre 2019

•
•
•



Gran finale del Terni Pop Festival, per la direzione artistica Valerio Spera e organizzativa di Michele Castellani, con la presenza di Enrico Vanzina e la sua masterclass. Un evento che ha attirato a Terni decine e decine di persone.

La terza serata della 2a edizione del **Terni Pop Film Fest – Festival del Cinema Popolare**, diretto da Antonio Valerio Spera, è stata, invece, dedicata alla solidarietà.

Enzo Iacchetti e Icio De Romedis, infatti, hanno presentato i cortometraggi *Oggi offro io* e *Spedizioni speciali* diretti da Valerio Groppa, realizzati per raccogliere fondi destinati alle attività della Icio Onlus.

Vanzina al Pop film Festival: «Ormai i produttori sono dei poveracci che fanno i film con i soldi degli altri».

UMBRIA

Lunedì 14 Ottobre 2019



TERNI La giornata conclusiva della 2a edizione del **Terni Pop Film Fest – Festival del Cinema Popolare**, diretta da Antonio Valerio Spera e organizzata da Michele Castellani, ha avuto due grandi eventi di chiusura: la Masterclass di Enrico Vanzina dal titolo *Viaggio nella storia del cinema popolare*, a cui è seguito il premio alla carriera e l'anteprima del film spagnolo *Yuli – Danza e Libertà* di Icíar Bollaín con la presenza direttamente da Cuba dell'attore Santiago Alfonso.

“Ormai i produttori sono dei poveracci che fanno i film con i soldi degli altri. Anche per questo non abbiamo più il cinema popolare” – così ha affermato Enrico Vanzina durante l'affollata Masterclass. Nell'incontro, Vanzina ha sottolineato come “negli ultimi quindici anni non abbiamo più una rappresentazione di questo paese attraverso i giovani”. Vanzina ha proseguito affermando: “I giovani si sono molto allontanati dal cinema. Non solo sono diffidenti nell'andare in sala ma anche nel raccontare il cinema. Si sta creando un enorme vuoto generazionale che non riusciamo a riempire in nessun modo. Un cinema così diventa formalista, sparisce. Questa è davvero una cosa drammatica”.

L'autore ha ripercorso le tappe più importanti della storia del nostro cinema popolare con un appassionante viaggio da *Guardie e Ladri* (Mario Monicelli, Steno, 1951) a *C'eravamo tanto amati* (Ettore Scola, 1974), e oltre. “La commedia all'italiana – ha affermato Vanzina – ha raccontato il nostro paese molto meglio anche della letteratura. Abbiamo avuto grandi

scrittori e sceneggiatori come Flaviano, Steno, Age, Scarpelli, Sonego, Scola. Se nelle scuole, invece di studiare sempre e solo Dante e Manzoni si studiasse un po' di commedia all'italiana, i nostri ragazzi saprebbero meglio chi siamo e da dove veniamo". Durante l'incontro non sono mancati riferimenti ai grandi nomi del cinema italiano. «Dino Risi è il regista che forse amo più di tutti – ha confermato Vanzina – è così incredibilmente semplice. Pensiamo a *Il Sorpasso*, in quel film c'è tutto, c'è il senso della vita. Risi riesce a darci un ritratto perfetto dell'Italia, anche attraverso l'uso delle canzoni del tempo, cosa che all'epoca era qualcosa di molto innovativo). Una vita difficile è un film struggente. Un ritratto meraviglioso di come vorremmo cambiare il mondo, ma alla fine è il mondo a cambiare noi».

Vanzina ha ricordato anche suo padre Steno regista di classici come *Febbre da cavallo*. «La forza della commedia sta nell'osservazione e non solo. A parte mio padre erano tutti di sinistra ma nessuno moralista. Nostro padre ci ha insegnato ad osservare e ad ascoltare le ragioni dell'altro. E' importante stare in mezzo alla gente per capire come mangiano, come parlano». Enrico Vanzina, ha infine concluso parlando del suo libro dal titolo *Mio fratello Carlo* dedicato al fratello scomparso lo scorso anno. «Volevo scrivere la storia d'amore di due fratelli. Tra i vari aneddoti c'è un momento in cui eravamo in ufficio Carlo ed io. Lui stava male, lui lo sapeva ed anche io ovviamente. Ma nonostante la malattia continuava a venire in ufficio come se niente fosse e con una forza incredibile. Un giorno c'è stato un lunghissimo silenzio. E' venuto verso di me, mi ha sfiorato i capelli e mi ha detto "non ti preoccupare, ho avuto una vita meravigliosa". E' vero, ha avuto una vita meravigliosa. Abbiamo girato il mondo cercando di lavorare con tutti i più grandi attori italiani e non solo. Bisogna innamorarsi degli attori quando si fa cinema e bisogna innamorarsi anche delle donne. Carlo nutriva un fortissimo amore nei confronti delle donne. E' meraviglioso aver fatto il cinema popolare". Il cineasta ha, infine, concluso con una citazione di Flaiano: "Scrivere serve a sconfiggere la morte – ha affermato Vanzina – me lo disse Flaiano quando da ragazzo gli chiesi a cosa servisse scrivere. Mi piace pensare che un giorno una ragazza giovane di Terni o di qualunque altra città entrerà in libreria e toccherà questo libro. Così scoprirà Carlo ed io avrò sconfitto la morte".

Il Terni Pop Film Fest si è concluso con l'anteprima del film *Yuli – Danza e libertà* di Icíar Bollaín scritto dallo sceneggiatore Palma D'Oro, Paul Laverty alla presenza dell'attore Santiago Alfonso e in uscita nelle sale cinematografiche dal 17 ottobre distribuito da EXITMedia.

Sala piena di spettatori e di scuole di danza accorse appositamente per vedere il film dedicato all'incredibile storia di Carlos Acosta, in arte Yuli, vera e propria leggenda della danza. "Questo film è un inno alla volontà, allo spirito di sacrificio e all'impegno – ha spiegato Santiago Alfonso – è stato un lavoro difficile sul personaggio perché c'era una forte contraddizione tra il sogno e la realtà vera. Il talento non è nulla senza il sacrificio e la disciplina. Bisogna usare il corpo e la mente come un tutt'uno". Il film mostra un periodo in cui c'era una forte politica e un gran razzismo nei confronti dei neri. Santiago Alfonso ha commentato a riguardo confermando che la politica e il razzismo che si vedono nel film è la realtà di quello che è successo a Cuba in quell'epoca. "Grazie alla Rivoluzione, i neri sono potuti entrare al Tropicana (locale cubano), dove per trent'anni sono stato il direttore".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Terni film festival con la raccolta di beneficenza realizza un pozzo per l'acqua in Kenia

UMBRIA

Lunedì 9 Dicembre 2019

•
•
•



Il **Terni Pop Film Fest – Festival del Cinema Popolare**, diretto da Antonio Valerio Spera e organizzato da Michele Castellani, con grande orgoglio e soddisfazione annuncia che, **grazie alla serata di solidarietà dello scorso 12 ottobre, ha contribuito alla realizzazione di un pozzo nel distretto di Taveta in Kenia, ai confini della Tanzania**.

Dopo il successo della prima edizione con il notevole coinvolgimento del pubblico ternano nella raccolta fondi per #EveryChildIsMyChild, il festival ha deciso di proseguire il percorso nella solidarietà anche per la seconda edizione che si è tenuta a Terni dal 10 al 13 ottobre scorso.

**di Aurora Provantini**

Jerry Calà al Cityplex: "A Terni il cinema è pop"

Non sono bello: piaccio! Jerry Calà entra al cinema Cityplex di Terni in jeans e doppiopetto carta da zucchero per inaugurare il "Pop Film Fest". "Ricevere un Premio alla carriera per il cinema popolare non è cosa di poco conto. Per questo sono qui a Terni. Dove sono già stato in passato e dove si mangia bene e la gente è accogliente. Non è una città di transito, quindi bisogna venirci in occasioni particolari, e questa mi è sembrata una buona occasione per parlare di cinema, di attori comici e della loro capacità sottile di rappresentare l'aspetto leggero della realtà con battute e linguaggi giusti".

Per Calogero, in arte Jerry, è anche l'occasione per presentare la sua ultima fatica che uscirà volutamente su una piattaforma tecnologica, perchè vuole essere al passo coi tempi. Su Chili. Il film: "Odissea nell'Ospizio" vede la "reunion" dei mitici Gatti di Vicolo Miracoli. "E' un tema di grande attualità quello trattato nel film che anche se in tono ironico tocca aspetti umani profondi."

Jerry Calà è serio quando si tratta di spiegare un progetto. "In una casa di riposo per artisti - spiega - si ritrovano i quattro ex componenti di un mitico gruppo di cabaret: Jimmy, Gilberto, Franz e Nino. Sono più di trent'anni che non si frequentano, i successi passati si sono trasformati in pallidi ricordi e in certi casi anche in rancori difficili da sopperire. L'arrivo inaspettato prima di profughi imposti dalla prefettura come ospiti nella casa di riposo e poi di un rampante avvocato chiamato a far chiudere la struttura per un ammanco finanziario, obbliga i quattro ex amici a frequentarsi e soprattutto a riscoprirsi complici. Ad organizzare uno spettacolo e molto altro". Scegliere di uscire si Chili significa seguire una modalità giovane di vedere i film.

Il comico, classe 1951, siciliano solo di nascita perché l'accento è del nord, ha incontrato il pubblico ternano e lo ha intrattenuto per un'ora senza pause. Non ci si aspettava niente di diverso da lui: cabarettista, attore, regista e cantante. Ha creato i tormentoni: Prova! Vado a vivere da solo oh oh! E' stato il volto della commedia generazionale degli anni Ottanta e negli anni Novanta è passato dietro la macchina da presa prima con intenti parodistici (Chicken

Park, 1994) poi per raccontare il nuovo mondo dei giovani (Ragazzi della notte, 1995). Ha recitato per Carlo Vanzina, Marco Risi, Neri Parenti, Castellano e Pipolo, Sergio Corbucci; ha duettato con Christian De Sica, Massimo Boldi, Ezio Greggio, Bud Spencer, Lino Banfi. Già, quel Jerry Calà di "Vacanze di Natale" con cui si inaugura la serie dei cinepanettoni.

Per la seconda edizione del "Pop Film Fest" sono in programma quattro giornate piene di eventi, incontri coi registi e proiezioni in anteprima, pensate per attrarre pubblico e avvicinarlo al mondo del cinema. "Uno sforzo fatto perché vogliamo vedere crescere la città e vogliamo creare appuntamenti culturali fissi", dice Michele Castellani direttore del Festival.

Nella seconda giornata (venerdì 11) verrà presentato "L'amore a domicilio", ultimo lavoro di Emiliano Corapi, interpretato da Miriam Leone e Simone Liberati.

"Alternando i toni del dramma a quelli della commedia, il film affronta importanti tematiche a carattere universale come quelle legate ai sentimenti e alle relazioni" spiega il regista e attore Simone Liberati che riceverà anche il Premio "Close Up Cinema Giovane".

Tra le anteprima anche "La Banda dei Tre" di Francesco Maria

Dominedò con Carlo Buccirosso, Francesco Pannofino e Marco Bocci (sabato 12 alle ore 17).

Attesissimi Enzo Iacchetti e Icio De Romedis, che la sera presenteranno i cortometraggi diretti da Valerio Groppa "Oggi offro io" e "Spedizioni speciali". Domenica 13 sarà la volta del grande sceneggiatore Enrico Vanzina, anche lui a Terni per ritirare il premio alla carriera e per una masterclass in cui ripercorrerà le tappe più importanti del cinema popolare italiano: una vera e propria lezione di storia del cinema.

Jerry Calà: «Torno in streaming con i Gatti ma ormai siamo tutti da ospizio»

di **Michela Greco**

All'inizio degli anni 80, al cinema, andava "a vivere da solo", oggi invece – con autoironia, dall'alto dei suoi 68 anni, di cui oltre 40 di carriera – si imbarca in un'**Odissea nell'ospizio**, titolo dell'ultimo film che ha diretto, disponibile sulla piattaforma streaming Chili dal 2 ottobre. **Jerry Calà** ha ricevuto il premio alla carriera al **Terni Pop Film Fest**, la rassegna dedicata al cinema popolare diretta da Antonio Valerio Spera.

Che effetto le fa il riconoscimento alla carriera?

«Mi fa molto piacere perché viene da un festival dedicato a un tipo di cinema che la gente va davvero a vedere, un cinema che piace a tutti ma è bistrattato. E poi io sono molto pop».

Che tipo di film è Odissea nell'ospizio?

«È una commedia nella sua accezione più classica in cui ho voluto riunire gli amici con cui ho fatto tanta strada: con I Gatti di Vicolo Miracoli abbiamo lasciato il segno. Partendo dalla realtà, racconto di un gruppo di artisti che si è sciolto tempo prima e si ritrova in una casa di riposo. È un racconto leggero ma tocca temi attuali e importanti come la malasanità e l'accoglienza: quando il comune manda nella casa di riposo alcuni profughi, i suoi ospiti hanno reazioni molto diverse».

Cosa l'ha spinta a riunire i Gatti?

«Mi mancavano i miei amici e l'atmosfera goliardica che si respirava con loro quando, da ragazzi, condividevamo anche la casa. Grazie al film in qualche modo abbiamo rivissuto quei momenti alloggiando insieme in una villa durante le riprese».

Rispetto a quei tempi il mondo è molto cambiato...

«Era tutto diverso, noi facevamo il cabaret e fuori c'erano gli anni di piombo. Oggi la situazione è turbolenta per altri motivi, ma resta vero che nei periodi più difficili c'è ancora più voglia di farsi due risate».

Lei ha avuto un gran successo negli anni 80, periodo a cui oggi si guarda spesso con nostalgia. Come se lo spiega?

«Vedendo i nostri film i ragazzi di oggi possono capire un'epoca che era piena di entusiasmo, di voglia di fare. Io dicevo "vado a vivere da solo", oggi si resta a casa coi genitori fino a 40 anni. Se prendevamo un brutto voto, tornavamo a casa e i genitori ce le davano, oggi invece vanno a menare i prof. E noi eravamo più spontanei e liberi dei ragazzi di oggi».

Ha criticato il politicamente corretto a tutti i costi. Siamo finiti nell'autocensura?

«Tutti hanno paura delle critiche sui social, all'apparenza ci siamo molto evoluti ma in realtà non abbiamo la stessa libertà, siamo tutti controllati».

Eppure lei sui social c'è...

«Certo! Sono un uomo che vive nel suo tempo e mio figlio di 16 anni mi tiene aggiornato su questo mondo e sulle serie tv».

Tra i comici oggi chi le piace?

«Zalone mi fa ridere, ha mantenuto la spudoratezza e la cattiveria che alla gente piace: la comicità deve essere rottura degli schemi. Apprezzo molto anche Ficarra e Picone, sono bravi a prendere in giro le storture della realtà siciliana e di quella italiana».

riproduzione riservata ®



di Michela Greco

Enrico Vanzina: «Con Netflix il mio Sotto il sole di Riccione in 190 Paesi nel mondo. Ma il cinema pop non esiste più»

«Ormai i produttori sono dei poveracci che fanno i film con i soldi degli altri. Anche per questo non abbiamo più il cinema popolare». Non le manda a dire **Enrico Vanzina**, che domenica al **Terni Pop Film Fest** ha ritirato un premio alla carriera e tenuto una masterclass in cui ha ripercorso la sua carriera. Con il fratello Carlo, scomparso a luglio dello scorso anno, ha fatto la storia della commedia di costume italiana. Ora che l'altra metà della coppia creativa non c'è più, Enrico porta avanti il suo lavoro come "un'attività di famiglia". Ora è in lavorazione il film **Sotto il sole di Riccione**, di cui ha scritto la sceneggiatura; come nel caso di **Natale a 5 stelle** (di cui aveva firmato il soggetto con Carlo), il film è destinato a **Netflix**.

È il secondo film che fa per Netflix. Il cinema sulle piattaforme streaming le piace?

«Al di là di tutte le polemiche che si possono fare sul cinema che non va in sala, Netflix e le altre piattaforme sono tra gli strumenti di diffusione dell'immagine e del racconto più importanti attualmente. Bisogna abituarsi culturalmente a tutto questo. Un film italiano che arriva in 190 Paesi non si era mai visto. Carlo ne sarebbe stato contento».

Come sarà *Sotto il sole di Riccione*?

«Una specie di *Sapore di mare* 36 anni dopo, ambientato nel presente. Si racconta un'estate di alcuni ragazzi giovani: la scoperta dell'amore, le delusioni, il tradimento, la seduzione e la crescita».

Recentemente è uscito il suo libro *Mio fratello Carlo*: vi racconta un uomo che ha fatto soprattutto commedia, ma parla della sua morte. Che colore ha questo libro?

«È un libro emozionante che, raccontando il dramma della sua malattia, potrebbe sembrare grigio, addirittura nero, invece è splendente di vita».

Racconta che Carlo poco prima di andarsene le ha detto “Tranquillo, ho avuto una vita meravigliosa”. Un dolce addio.

«Ho cercato sempre di proteggere Carlo, ma quando mi ha detto così ho capito che era lui a proteggere me. È vero che ha avuto una vita meravigliosa in cui ha fatto esattamente ciò che voleva: ha fatto il cinema, e l'ha fatto sul serio, dal primo giorno in cui ha iniziato a lavorare fino al momento in cui se ne è andato.»

Dopo la sua morte ha mai avuto un momento in cui ha pensato di smettere?

«Mai. Io lavoravo con Carlo, ma prima di noi c'era nostro padre Steno e sento la responsabilità di continuare: è come una piccola ditta la cui insegnna resiste, perciò bisogna andare avanti».

Ripercorrendo a ritroso la sua carriera, c'è qualcosa che cambierebbe?

«L'unica cosa che cambierei è che vorrei essere andato via prima di Carlo».

Calà, anni '80 comicità molto più libera

Attore riceve premio Carriera al [Terni pop film festival](#)

11 Ottobre 2019

Condividi



TERNI, 11 OTT - "Oggi nel cinema c'è poco di popolare rispetto alla commedia degli anni '80, quando la comicità era molto più libera, non si aveva paura di disturbare con le battute. Ora invece, a parte Zalone, sono tutti tenuti, vogliono dare dei messaggi, strizzare l'occhio al politicamente corretto. Questo ammazza il cinema popolare, abbassa la capacità bella, genuina che faceva sganassare la gente": parole di Jerry Calà, che ha aperto al Cityplex Politeama il [Terni pop film festival](#), kermesse diretta da Antonio Valerio Spera e organizzata da Michele Castellani. L'attore e regista ha ricevuto il premio alla carriera e presentato il suo ultimo film 'Odissea nell'ospizio', che vede la reunion dei Gatti di Vicolo Miracoli e che è appena uscito sulla piattaforma Chili. "Ringrazio questo festival del cinema popolare per esserci - ha detto Calà ai giornalisti -, perché penso che sia abbastanza unico. È bello vedere un festival dedicato ai film che forse la gente vede di più".

Vanzina, non abbiamo più cinema popolare

Terni pop film fest gli ha conferito premio alla carriera

14 Ottobre 2019

Condividi



TERNI, 14 OTT - Masterclass e premio alla carriera per Enrico Vanzina nella giornata finale della seconda edizione del **Terni pop film fest**, festival del cinema popolare, concluso domenica al Cityplex Politeama. "Ormai i produttori fanno i film con i soldi degli altri. Anche per questo non abbiamo più il cinema popolare" ha affermato il regista e sceneggiatore durante l'affollata masterclass, dal titolo *Viaggio nella storia del cinema popolare*. Nell'incontro Vanzina ha sottolineato come "negli ultimi 15 anni non abbiamo più una rappresentazione di questo Paese attraverso i giovani". "I giovani - ha aggiunto - si sono molto allontanati dal cinema. Non solo sono diffidenti nell'andare in sala ma anche nel raccontare il cinema. Si sta creando un enorme vuoto generazionale che non riusciamo a riempire in nessun modo. Un cinema così diventa formalista, sparisce. Questa è davvero una cosa drammatica".

HOME

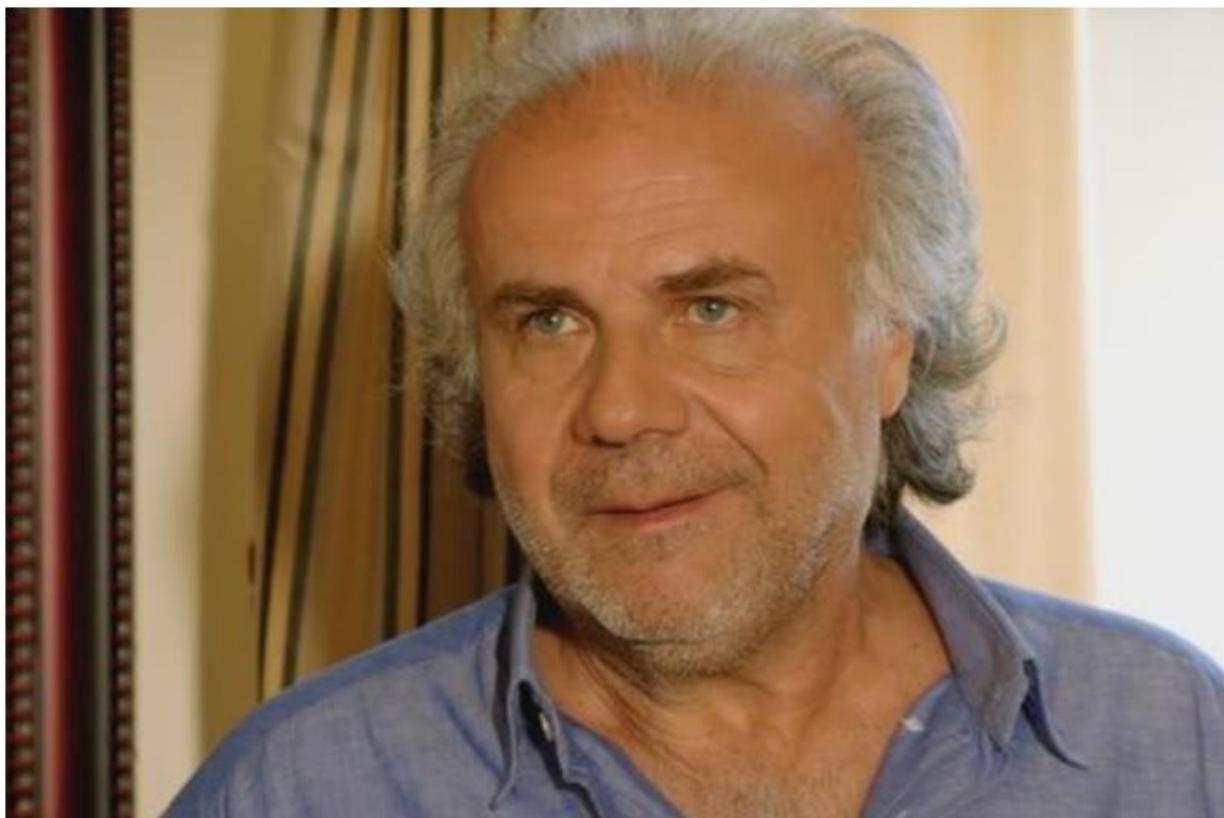
Premio alla carriera per l'attore Jerry Calà



Antonio Mosca 13 ottobre 2019

ATerni Jerry Calà è stato ospite, giovedì 10 ottobre, della prima giornata del **Terni Pop Film Festival** **Festival del cinema popolare** che animerà il Politeama fino a domenica sera. E' stata anche l'occasione per presentare il suo ultimo film, *Odissea nell'ospizio*, che vede la partecipazione dei mitici Gatti di vicolo Miracoli e che è appena uscito su Chili. Il popolare attore ha ricevuto il premio alla carriera.

Il ritorno di Jerry Calà: «I Gatti si ritrovano Tante risate in ospizio»



Jerry Calà riunisce i Gatti e ritorna al cinema. O meglio ritorna dietro la macchina da presa, perché la sua ultima fatica, “Odissea nell’ospizio”, viene trasmessa sulla piattaforma tv Chili. Una...

11 Ottobre, 2019

Jerry Calà riunisce i Gatti e ritorna al cinema. O meglio ritorna dietro la macchina da presa, perché la sua ultima fatica, “Odissea nell’ospizio”, viene trasmessa sulla piattaforma tv Chili. Una reunion, quella degli ex Gatti di Vicolo Miracoli, che arriva a quasi cinquant’anni dal loro primo incontro. Era il 1970 quando i giovanissimi Jerry Calà, Franco Oppini, Nini Salerno e Umberto Smaila, tutti di Verona, iniziano la loro scalata al successo, prima in tv e poi al cinema. Un sodalizio che va avanti fino ai primi anni Ottanta, poi le loro strade si dividono, ma senza mai interrompere l’amicizia. Ora il ritorno sul set, tutti insieme come nel film targato Vanzina del 1980, “Arrivano i gatti”.

Calà, prendendo spunto dal vostro primo film, possiamo dire che ritornano i Gatti?

«Certamente. Ho lavorato con loro per 12 anni. È vero che gli anni successivi ci siamo frequentati, ma rifare un film insieme è stato molto bello».

Trentotto anni dopo “Arrivano i gatti” vi ritrovate in un ospizio.

«L'idea l'ho avuta io pensando a una nostra vecchia battuta. Ai tempi ci piaceva fare giochi di parole e “odissea nell'ospizio” era proprio una gag del nostro primo film. E così partendo da quella battuta ho pensato a noi in una casa di riposo per artisti, intitolata a Walter Chiari. Questa idea calzava a pennello. Sì, perché anche nel film siamo quattro ex componenti di un gruppo mitico – i Ratti – che per vari motivi, e un po' anzitempo, si ritrovano in un ospizio. Devono mettere da parte vecchi rancori perché la casa di riposo versa in gravi condizioni economiche. A un certo punto una rete tv li stana e gli propone di riunirsi. Da lì succedono 2mila cose, inizia una vera e propria odissea per salvare questo ospizio. È un film divertente. Nell'unica proiezione in sala all'Odeon di Milano la gente ha riso tantissimo. E ora siamo su Chili in digitale».

Nel film c'è anche Katherine Kelly Lang, la Brooke di Beautiful.

«Lei fa l'americana che vorrebbe comprare la casa di riposo per farci una villa. C'è poi Mauro Di Francesco nei panni del direttore affetto da ludopatia. Antonio Catania, che è il nostro antagonista. E poi Andrea Roncato che fa il mio impresario che continua a propormi lavori terribili. Tipo la pubblicità dei pannolini».

Lei ha mai ricevuto proposte indecenti tipo questa?

«Sì, un paio d'anni fa mi hanno offerto di fare la pubblicità della marijuana legale. Ho rifiutato e mi sono anche offeso».

Il suo grande successo, insieme ai Gatti, arriva nel 1977 in tv con “Non stop” di Enzo Trapani, una fucina di talenti senza eguali.

«Era un periodo fantastico. Al contrario di oggi in tv si approdava dopo una lunga gavetta e con grande preparazione. Noi Gatti abbiamo iniziato nel 1970 e la televisione è arrivata dopo anni di spettacoli in giro per l'Italia. Verdone arrivò a “Non stop” dopo una lunga gavetta nei teatrini romani. Idem la Smorfia (Massimo Troisi, Lello Arena ed Enzo Decaro, *ndr*). I Giancattivi (Francesco Nuti, Athina Cenci e Alessandro Benvenuti, *ndr*) arrivavano dagli stessi nostri

cabaret. "Non stop" fu una grande trasmissione che ebbe il merito di lanciare grandi artisti che già sapevano fare il loro mestiere. Ecco la grande differenza con oggi».

Nel 1980 l'incontro con Carlo Vanzina ha cambiato la sua vita.

«Assolutamente sì. È stato un punto di riferimento fondamentale nella mia carriera. Dal cabaret ero passato alla tv, e grazie a Carlo sono arrivato al cinema. Prima insieme ai Gatti. Poi a un certo punto Carlo mi chiama e mi dice: "qua arrivano offerte solo per te, tu sei il più cinematografico: devi decidere cosa fare". È stato un periodo difficile, ho passato un po' di pene. Lasciare il gruppo fu abbastanza traumatico, sia per me che per loro, che non la presero molto bene».

L'addio glielo rinfacciano ancora?

«Ma no, anche perché in tutti questi anni abbiamo sempre fatto collaborazioni. Umberto ha fatto le colonne sonore dei miei film, Nini è stato mio autore in tv e con Franco ho fatto diversi film insieme».

Da "Vado a vivere da solo" a "Sapore di mare", da "Bomber" a "Vacanze di Natale": tra i tanti personaggi che lei ha interpretato qual è quello a cui è più legato?

«Il mio film preferito è "Un ragazzo e una ragazza" di Marco Risi. È un esempio di commedia classica, romantica, divertente. Ma se penso al personaggio a cui sono più legato dico sicuramente Billo di "Vacanze di Natale". Anche perché in qualche modo lo rrimetto in scena nei tantissimi show che da anni faccio nelle piazze, nei teatri, nei locali, in cui canto e recito. È un personaggio che mi è rimasto nel cuore».

Nel 1993 arriva la svolta drammatica con Marco Ferreri in "Diario di un vizio".

«È stata una delle mie più grandi soddisfazioni. Al festival di Berlino mi hanno dato il premio della critica italiana. Eravamo in un ristorante e c'era tutto il gotha dei critici. Sono tutti scattati in piedi, da Aldo Grasso a Lietta Tornabuoni, e mi hanno applaudito. Qualcuno mi ha anche chiesto scusa per come mi aveva trattato nel passato».

Soffriva per le critiche?

«Ai tempi dei primi film mi dispiacevano, poi il mio amico e maestro Renato Pozzetto mi disse: “Jerry, quando parlano bene di te preoccupati”».

Marina Suma, Virna Lisi, Stefania Sandrelli, Mara Venier, Isabella Ferrari, Sabrina Salerno, Sabrina Ferilli. Tante partner sul set: c’è una preferita?

«Lavorare con Stefania Sandrelli è stata, oltre che una emozione, una grande scuola. Io ero in uno dei primi film (“Vacanze di Natale”, *ndr*) e trovarmi a fianco a una star internazionale come lei è stato qualcosa di unico. Ricordo la naturalezza con cui recitava e l’umiltà con cui si poneva nei confronti degli altri attori, tutti giovani emergenti».

Sono passati anni da “Vacanze di Natale”, “Sapore di mare”, “Professione vacanze”. Eppure ogni passaggio in tv viene premiato dagli ascolti. Come se lo spiega?

«Me lo chiedo anche io. Forse noi eravamo più liberi. Non eravamo condizionati dal politicamente corretto così diffuso oggi. C’era più libertà di espressione, cazzeggiavamo, eravamo più spontanei, facevamo ridere. Oggi i comici – a parte Checco Zalone che è scatenato ed è infatti quello che ha più successo – sembra abbiamo paura di essere criticati e si frenano. Questo fa la differenza e i ragazzi di oggi apprezzano i vecchi film».

Da quanti anni frequenta la Sardegna?

«Dagli anni Settanta. La Costa Smeralda era ancora in fieri, il Sottovento era una capanna, si girava con macchine scassate, a Long beach erano tutti nudi. Era una Sardegna un po’ diversa. Frequentandola da quarant’anni l’ho vista cambiare».

Nel 2006 girò nell’isola “Vita Smeralda”, un film che ha anticipato alcuni scandali che di lì a poco avrebbero travolto anche la Costa.

«Vero, ho anticipato di qualche mese Vallettopoli. Tutto quel casino non aveva fatto bene alla Costa Smeralda, tutti i vipponi si sono trasferiti a Ibiza e Formentera. Ma a lungo andare questo l’ha migliorata, perché in Sardegna ha

ricominciato a venire la gente che la ama veramente per le bellezze naturali. E poi sono ritornati tanti stranieri, quelli che fanno bene all'economia della Sardegna. Prima c'era un luccichio dietro cui c'era poco, oggi ci sono i ricchi veri. Questa estate li ho visti con i miei occhi».

Ieri a Terni ha ricevuto il premio alla carriera.

«Bello essere premiato in un **festival del cinema popolare**. D'altronde è quello che io ho sempre fatto. E le risate della gente per "Odissea nell'ospizio" me lo hanno confermato».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Premiato dal Pop Film Fest

Jerry Calà è uno degli ospiti del Terni Pop Film Fest, in programma fino a domenica nella città umbra. Oltre a lui il premio alla carriera sarà consegnato anche a Enrico Vanzina, che insieme al...

11 Ottobre, 2019

Jerry Calà è uno degli ospiti del Terni Pop Film Fest, in programma fino a domenica nella città umbra. Oltre a lui il premio alla carriera sarà consegnato anche a Enrico Vanzina, che insieme al fratello Carlo ha scritto intere pagine della commedia italiana, e che domenica terrà una masterclass. Tra gli altri ospiti Simone Liberati, Enzo Iacchetti, Icio De Romedis, Emiliano Corapi, Francesco Maria Dominedò e Santiago Alfonso.

L'Arena

PREMIATO AL TERNI POP FILM FEST

Jerry Calà: «Il politicamente corretto sta uccidendo la commedia»

Premiato al **Terni Pop Film Fest**

11 ottobre 2019



Jerry Calà premiato al Terni Pop Film Fest

«Il politicamente corretto sta uccidendo la commedia. Al cinema non si può più dire nulla ormai... è una vera ipocrisia!» ha esordito così **Jerry Calà** nella serata inaugurale della seconda edizione del **Terni Pop Film Fest**, dove ha ricevuto il Premio alla carriera. Il comico, nell'incontro con il pubblico che ha preceduto la proiezione del suo ultimo film *Odissea nell'ospizio*, si è scagliato anche contro una certa critica cinematografica «che cerca sempre un messaggio celato dietro la comicità».

Un atteggiamento, questo, che finisce inevitabilmente per inibire gli autori. «L'unico che se ne frega – ha continuato l'artista – è Checco Zalone. Che poi è

anche quello che al botteghino incassa 60 milioni, mentre certo cinema italiano arriva a fare al massimo 300 mila euro!». C'è anche un po' di amarezza nelle parole del comico, che non ha esitato a far presente come lui stesso sia stato spesso schernito dalla critica, motivo per cui è stato così felice di ricevere un Premio alla carriera ieri sera. Anche perché «certi premi andrebbero dati agli artisti fino a che sono in vita, senza aspettare che muoiano per poi rivalutarli».

L'attore e regista ha poi spiegato come questo «voler rientrare a tutti i costi all'interno di un pensiero unico finisca per uccidere la commedia». La differenza tra la commedia che si faceva negli anni Ottanta e quella che si fa oggi è che «allora non si aveva paura di utilizzare il gergo comune che usa la gente per parlare – ha spiegato – oggi invece non si può più dire nulla. **Appena usi una parola fuori posto ti chiamano i sindacati. Ma la comicità è scorretta, deve esserlo!**».

Non sono poi mancati i momenti di nostalgia e di riconoscenza verso i tanti registi con cui Jerry Calà ha avuto l'onore di lavorare, su tutti Carlo Vanzina: «Ho avuto la fortuna di incontrare grandi registi che negli anni Ottanta hanno avuto l'intuizione di fare dei film che sono entrati nel costume italiano. Sapore di mare o Vacanze di Natale sono diventati quasi dei film che ci si tramanda di padre in figlio. Certe pellicole, nella loro leggerezza, sono diventate un vero e proprio documento di costume di un'epoca». L'artista ha concluso ringraziando più volte il Direttore artistico Antonio Valerio Spera e l'invito alla manifestazione, per cui ha speso parole importanti: «Onore al merito per aver creato un festival del cinema popolare. È un genere che deve essere rivalutato. La gente va al cinema per rilassarsi e ha tutto il diritto anche di vedere una bella stronzata».

LA SICILIA

TERNI

Calà, anni '80 comicità molto più libera

11/10/2019 - 14:00

Attore riceve premio Carriera al Terni pop film festival



TERNI, 11 OTT - "Oggi nel cinema c'è poco di popolare rispetto alla commedia degli anni '80, quando la comicità era molto più libera, non si aveva paura di disturbare con le battute. Ora invece, a parte Zalone, sono tutti tenuti, vogliono dare dei messaggi, strizzare l'occhio al politicamente corretto. Questo ammazza il cinema popolare, abbassa la capacità bella, genuina che faceva sganassare la gente": parole di Jerry Calà, che ha aperto al Cityplex Politeama il **Terni pop film festival**, kermesse diretta da Antonio Valerio Spera e organizzata da Michele Castellani. L'attore e regista ha ricevuto il premio alla carriera e presentato il suo ultimo film 'Odissea nell'ospizio', che vede la reunion dei Gatti di Vicolo Miracoli e che è appena uscito sulla piattaforma Chili. "Ringrazio questo festival del cinema popolare per esserci - ha detto Calà ai giornalisti -, perché penso che sia abbastanza unico. È bello vedere un festival dedicato ai film che forse la gente vede di più".

TERNI

Vanzina, non abbiamo più cinema popolare

14/10/2019 - 14:00

Terni pop film fest gli ha conferito premio alla carriera



TERNI, 14 OTT - Masterclass e premio alla carriera per Enrico Vanzina nella giornata finale della seconda edizione del **Terni pop film fest, festival del cinema popolare**, concluso domenica al Cityplex Politeama. "Ormai i produttori fanno i film con i soldi degli altri. Anche per questo non abbiamo più il cinema popolare" ha affermato il regista e sceneggiatore durante l'affollata masterclass, dal titolo *Viaggio nella storia del cinema popolare*. Nell'incontro Vanzina ha sottolineato come "negli ultimi 15 anni non abbiamo più una rappresentazione di questo Paese attraverso i giovani". "I giovani - ha aggiunto - si sono molto allontanati dal cinema. Non solo sono diffidenti nell'andare in sala ma anche nel raccontare il cinema. Si sta creando un enorme vuoto generazionale che non riusciamo a riempire in nessun modo. Un cinema così diventa formalista, sparisce. Questa è davvero una cosa drammatica".

Jerry Calà, schiaffo alla sinistra: «Il politicamente corretto uccide tutto. È solo ipocrisia»

sabato 12 Ottobre 10:14 - di **Massimo Baiocchi**



«Il politicamente corretto sta uccidendo la commedia. Al cinema non si può più dire nulla ormai. È una vera ipocrisia». Ha esordito così Jerry Calà nella serata inaugurale della seconda edizione del **Terni Pop Film Fest**, dove ha ricevuto il Premio alla carriera. **È un altro schiaffo alla sinistra.**

L'attore ha incontrato il pubblico prima della proiezione del suo ultimo film *Odissea nell'ospizio*. E si è scagliato anche contro una certa critica cinematografica «che cerca sempre un messaggio celato dietro la comicità». Un atteggiamento, questo, che finisce inevitabilmente per inibire gli autori. «L'unico che se ne frega – ha continuato Jerry Calà – è Checco Zalone. Che poi è anche quello che al botteghino incassa 60 milioni, mentre certo cinema italiano arriva a fare al massimo 300 mila euro».

L'attore e **regista** ha poi spiegato come questo «voler rientrare a tutti i costi all'interno di un pensiero unico finisce per uccidere la commedia». La differenza tra la commedia che si faceva negli anni Ottanta e quella che si fa oggi è che «allora non si aveva paura di utilizzare il gergo comune che usa la gente per parlare».

«Oggi invece non si può più dire nulla. Appena usi una parola fuori posto ti chiamano i sindacati. Ma la comicità è scorretta, deve esserlo». Jerry Calà ha concluso ringraziando più volte il Direttore artistico Antonio Valerio Spera. «Onore al merito per aver creato un festival del cinema popolare. È un genere che deve essere rivalutato. La gente va al cinema per rilassarsi e ha tutto il diritto anche di vedere una bella stronzata».

WEB:

**Testate di cinema e
cultura**

CALÀ, ANNI 80 COMICITÀ MOLTO PIÙ LIBERA

Attore riceve premio Carriera al **Terni pop film festival**



venerdì 11 ottobre 2019 - Ultima ora

TERNI, 11 OTT - "Oggi nel cinema c'è poco di popolare rispetto alla commedia degli anni '80, quando la comicità era molto più libera, non si aveva paura di disturbare con le battute. Ora invece, a parte Zalone, sono tutti tenuti, vogliono dare dei messaggi, strizzare l'occhio al politicamente corretto. Questo ammazza il cinema popolare, abbassa la capacità bella, genuina che faceva sganassare la gente": parole di Jerry Calà, che ha aperto al Cityplex Politeama il **Terni pop film festival**, kermesse diretta da Antonio Valerio Spera e organizzata da Michele Castellani. L'attore e regista ha ricevuto il premio alla carriera e presentato il suo ultimo film 'Odissea nell'ospizio', che vede la reunion dei Gatti di Vicolo Miracoli e che è appena uscito sulla piattaforma Chili. "Ringrazio questo festival del cinema popolare per esserci - ha detto Calà ai giornalisti -, perché penso che sia abbastanza unico. È bello vedere un festival dedicato ai film che forse la gente vede di più".

(ANSA)

VANZINA, NON ABBIAMO PIÙ CINEMA POPOLARE

Terni pop film fest gli ha conferito premio alla carriera



lunedì 14 ottobre 2019 - Ultima ora

TERNI, 14 OTT - Masterclass e premio alla carriera per Enrico Vanzina nella giornata finale della seconda edizione del **Terni pop film fest**, festival del cinema popolare, concluso domenica al Cityplex Politeama. "Ormai i produttori fanno i film con i soldi degli altri. Anche per questo non abbiamo più il cinema popolare" ha affermato il regista e sceneggiatore durante l'affollata masterclass, dal titolo *Viaggio nella storia del cinema popolare*. Nell'incontro Vanzina ha sottolineato come "negli ultimi 15 anni non abbiamo più una rappresentazione di questo Paese attraverso i giovani". "I giovani - ha aggiunto - si sono molto allontanati dal cinema. Non solo sono diffidenti nell'andare in sala ma anche nel raccontare il cinema. Si sta creando un enorme vuoto generazionale che non riusciamo a riempire in nessun modo. Un cinema così diventa formalista, sparisce. Questa è davvero una cosa drammatica".

(ANSA)

Terni è Pop

Dal 10 al 13 ottobre, la seconda edizione del Festival del cinema popolare. Tra gli ospiti, Jerry Calà e Enrico Vanzina

26 Settembre 2019

[Festival](#), [In evidenza](#), [Personaggi](#)

Si terrà dal 10 al 13 ottobre la seconda edizione del **Terni Pop Film Fest – Festival del cinema popolare**. La manifestazione, promossa dall'Associazione Culturale "Terni per il cinema", con il patrocinio del Comune di Terni, seguirà nuovamente le tre linee direttive che hanno caratterizzato la prima edizione: **Pop Ieri, Pop Oggi, Pop Domani**, omaggiando quindi il grande cinema del passato, presentando in anteprima film della stagione e individuando i talenti del futuro.

Due i **Premi alla carriera** di questa edizione: il primo a **Jerry Calà**, che aprirà il festival giovedì 10 ottobre con un incontro con il pubblico e con la proiezione del suo ultimo film **Odissea nell'ospizio** (2017); il secondo ad **Enrico Vanzina**, che domenica 13 ottobre sarà protagonista di una Masterclass in cui ripercorrerà le tappe più importanti del cinema popolare italiano, una vera e propria lezione di storia del cinema.

Attesissimi anche **Enzo Iacchetti** e **Icio De Romedis**, che sabato 12 ottobre presenteranno i cortometraggi diretti da **Valerio Groppa**, **Oggi offre io** (co-diretto con Alessandro Tresa) e **Spedizioni speciali**, in una serata per raccogliere fondi per il **progetto Acqua** della **Icio Onlus**, che ha come scopo la realizzazione di pozzi d'acqua in una delle zone più aride dell'est Africa.

La sede del festival sarà sempre il **Cipityplex Politeama**, nel pieno centro storico della città. Il programma completo verrà svelato durante la conferenza stampa che si terrà mercoledì 2 ottobre alle ore 12:00 presso il **Citiplex Politeama di Terni**, alla presenza del direttore artistico **Antonio Valerio Spera**, il direttore organizzativo **Michele Castellani** e il Vicesindaco e Assessore alla cultura di Terni **Andrea Giuli**.

IL DIRETTORE ARTISTICO:

"Siamo felici di esser riusciti a proseguire il percorso iniziato lo scorso anno. In questa seconda edizione guarderemo tanto all'offerta cinematografica contemporanea quanto alla storia del cinema popolare italiano. Saranno quattro giorni in cui esploreremo il cinema popolare nelle sue diverse anime, dalla commedia leggera a quella sentimentale, dal poliziesco ai grandi affreschi biografici, apprendoci – con soddisfazione – anche al cinema straniero".

(Antonio V. Spera)

IL DIRETTORE ORGANIZZATIVO:

"Abbiamo deciso di continuare questa fantastica avventura iniziata lo scorso anno. Riportare il grande cinema nella nostra città, dandole anche il giusto respiro internazionale che merita, è per me motivo di grande soddisfazione".

(Michele Castellani direzione cinema CityPlex Politeama di Terni)



Calà, anni '80 comicità molto più libera



(ANSA) - TERNI, 11 OTT - "Oggi nel cinema c'è poco di popolare rispetto alla commedia degli anni '80, quando la comicità era molto più libera, non si aveva paura di disturbare con le battute. Ora invece, a parte Zalone, sono tutti tenuti, vogliono dare dei messaggi, strizzare l'occhio al politicamente corretto. Questo ammazza il cinema popolare, abbassa la capacità bella, genuina che faceva sganassare la gente": parole di Jerry Calà, che ha aperto al Cityplex Politeama il **Terni pop film festival**, kermesse diretta da Antonio Valerio Spera e organizzata da Michele Castellani. L'attore e regista ha ricevuto il premio alla carriera e presentato il suo ultimo film 'Odissea nell'ospizio', che vede la reunion dei Gatti di Vicolo Miracoli e che è appena uscito sulla piattaforma Chili. "Ringrazio questo festival del cinema popolare per esserci - ha detto Calà ai giornalisti -, perché penso che sia abbastanza unico. È bello vedere un festival dedicato ai film che forse la gente vede di più".

Vanzina, non abbiamo più cinema popolare



(ANSA) - TERNI, 14 OTT - Masterclass e premio alla carriera per Enrico Vanzina nella giornata finale della seconda edizione del **Terni pop film fest**, festival del cinema popolare, concluso domenica al Cityplex Politeama. "Ormai i produttori fanno i film con i soldi degli altri. Anche per questo non abbiamo più il cinema popolare" ha affermato il regista e sceneggiatore durante l'affollata masterclass, dal titolo *Viaggio nella storia del cinema popolare*. Nell'incontro Vanzina ha sottolineato come "negli ultimi 15 anni non abbiamo più una rappresentazione di questo Paese attraverso i giovani". "I giovani - ha aggiunto - si sono molto allontanati dal cinema. Non solo sono diffidenti nell'andare in sala ma anche nel raccontare il cinema. Si sta creando un enorme vuoto generazionale che non riusciamo a riempire in nessun modo. Un cinema così diventa formalista, sparisce. Questa è davvero una cosa drammatica".

TAXIDRIVERS

DIRETTE EVENTI & FESTIVALS

Jerry Calà al Terni Pop Film Fest: “Il politicamente corretto sta uccidendo la commedia”

“Il politicamente corretto sta uccidendo la commedia. Al cinema non si può più dire nulla ormai... è una vera ipocrisia!” ha esordito così Jerry Calà nella serata inaugurale della seconda edizione del Terni Pop Film Fest - Festival del cinema popolare, dove ha ricevuto il Premio alla carriera.



Il comico, nell'incontro con il pubblico che ha preceduto la proiezione del suo ultimo film ***Odissea nell'ospizio***, si è scagliato anche contro una certa critica cinematografica “*che cerca sempre un messaggio celato dietro la comicità*”. Un atteggiamento, questo, che finisce inevitabilmente per inibire gli autori. “*L'unico che se ne frega* – ha continuato l'artista – è ***Checco Zalone***. *Che poi è anche quello che al botteghino incassa sessanta milioni, mentre certo cinema italiano arriva a fare al massimo trecentomila euro!*”.

C'è anche un po' di amarezza nelle parole del comico, che non ha esitato a far presente come lui stesso sia stato spesso schernito dalla critica, motivo per cui è stato così felice di ricevere un Premio alla carriera ieri sera. Anche perché “*certi premi andrebbero dati agli artisti fino a che sono in vita, senza aspettare che muoiano per poi rivalutarli*”.

L'attore e regista ha poi spiegato come questo “*voler rientrare a tutti i costi all'interno di un pensiero unico finisca per uccidere la commedia*”. La differenza tra la commedia che si faceva negli anni Ottanta e quella che si fa oggi è che “*allora non si aveva paura di utilizzare il gergo comune che usa la gente per parlare* – ha spiegato – *oggi invece non si può più dire nulla. Appena usi una parola fuori posto ti chiamano i sindacati. Ma la comicità è scorretta, deve esserlo!*”.

Non sono poi mancati i momenti di nostalgia e di riconoscenza verso i tanti registi con cui **Jerry Calà** ha avuto l'onore di lavorare, su tutti **Carlo Vanzina**: “*Ho avuto la fortuna di incontrare grandi registi che negli anni Ottanta hanno avuto l'intuizione di fare dei film che sono entrati nel costume italiano. Sapore di mare o Vacanze di Natale sono diventati quasi dei film che ci si tramanda di padre in figlio. Certe pellicole, nella loro leggerezza, sono diventate un vero e proprio documento di costume di un'epoca*”.

L'artista ha concluso ringraziando più volte il Direttore artistico **Antonio Valerio Spera** e l'invito alla manifestazione, per cui ha speso parole importanti: “*Onore al merito per aver creato un festival del cinema popolare. È un genere che deve essere rivalutato. La gente va al cinema per rilassarsi e ha tutto il diritto anche di vedere una bella stronza*”.

TAXIDRIVERS

CONVERSATION

II Edizione del Terni Pop Film Fest – Festival del cinema popolare: conversazione con Jerry Calà

In occasione della sua partecipazione alla seconda edizione del **Terni Pop Film Fest - Festival del cinema popolare**, abbiamo incontrato Jerry Calà, una delle icone della commedia italiana degli anni Ottanta. Ecco cosa ci ha detto

Durante gli anni di piombo la vostra comicità, e mi riferisco a quella de I Gatti di vicolo Miracoli e degli altri artisti che si esibivano al Derby di Milano, reagisce alla complessità dei tempi organizzando degli sketches dai quali usciva una realtà assurda e piena di non sense.

Certo, d'altronde penso che nell'ambito del cabaret il nostro modo di fare spettacolo ci abbia reso dei pionieri. Abbiamo rotto un po' gli schemi, ispirandoci in qualche modo ai non sense di **Cochi e Renato**, come pure alla musicalità dei **Gufi**, a cui abbiamo aggiunto del nostro nel ritmo scatenato delle battute, nei movimenti e nelle coreografie. **Dario Fo** ci prendeva in giro dicendoci che eravamo maestri del *calembour* e in effetti era così perché facevamo assurdi giochi di parole da cui scaturiva il *non sense* a cui ti riferivi nella domanda. In fondo veniamo un po' anche da quella scuola lì, perché, se tu pensi, il nostro prima regista è stato **Arturo Corso**, ovvero colui che all'estero firmava la direzione dei lavori di Fo. Quindi il nostro *background* culturale e pure teatrale era importante.

D'altronde, negli anni Ottanta il superamento del fenomeno terroristico genera per contro una voglia di leggerezza e di divertimento che non prevede deroghe. Il pubblico ha voglia di personaggi piacevoli e rassicuranti e la fisicità non aggressiva e la tua naturale bonomia si sposavano in tutto e per tutto ai gusti dell'epoca.

Certo, perché negli anni Ottanta impersonavo il giovanotto stufo dell'impegno dei tempi precedenti e invece desideroso di farsi strada nella vita con le unghie e con i denti; insomma, era uno che voleva andare a vivere da solo, che voleva fare lo yuppie e andare a Cortina. Gli anni Ottanta sono stati un po' questo, nel bene e nel male hanno incarnato un moto di entusiasmo. I giovani avevano voglia di fare, e poi, secondo te, oggi i ragazzi hanno voglia di andare a vivere da soli? Certo che no! Ma non è colpa loro, bensì di genitori troppo protettivi, di quelli che quando i figli tornano a casa con un brutto voto invece di prendersela con loro si arrabbiano con il professore. Rispetto ai giovani di oggi, noi avevamo voglia di affrancarci dalla famiglia e di avere successo. Diciamo che io nel cinema ho sempre interpretato questo giovanotto in apparenza un po' superficiale e

sempre allupato, che però aveva una grande voglia di vivere. Vedo che i ragazzi anche oggi guardando quei film si divertono parecchio; molti di essi sono diventati dei cult e si tramandano di padre in figlio.

Durante gli anni di piombo la vostra comicità, e mi riferisco a quella de I Gatti di vicolo Miracoli e degli altri artisti che si esibivano al Derby di Milano, reagisce alla complessità dei tempi organizzando sketches dai quali usciva una realtà assurda e piena di non sense.

Certo, d'altronde penso che nell'ambito del cabaret il nostro modo di fare spettacolo ci abbia reso dei pionieri. Abbiamo rotto un po' gli schemi, ispirandoci in qualche modo ai non sense di **Cochi e Renato**, come pure alla musicalità dei **Gufi**, a cui abbiamo aggiunto del nostro nel ritmo scatenato delle battute, nei movimenti e nelle coreografie. **Dario Fo** ci prendeva in giro dicendoci che eravamo maestri del *calembour* e in effetti era così perché facevamo assurdi giochi di parole da cui scaturiva il *non sense* a cui ti riferivi nella domanda. In fondo veniamo un po' anche da quella scuola lì, perché, se tu pensi, il nostro prima regista è stato **Arturo Corso**, ovvero colui che all'estero firmava la direzione dei lavori di Fo. Quindi il nostro *background* culturale e pure teatrale era importante.

D'altronde, negli anni Ottanta il superamento del fenomeno terroristico genera per contro una voglia di leggerezza e di divertimento che non prevede deroghe. Il pubblico ha voglia di personaggi piacevoli e rassicuranti e la fisicità non aggressiva e la tua naturale bonomia si sposavano in tutto e per tutto ai gusti dell'epoca.

Certo, perché negli anni Ottanta impersonavo il giovanotto stufo dell'impegno dei tempi precedenti e invece desideroso di farsi strada nella vita con le unghie e con i denti; insomma, era uno che voleva andare a vivere da solo, che voleva fare lo yuppie e andare a Cortina. Gli anni Ottanta sono stati un po' questo, nel bene e nel male hanno incarnato un moto di entusiasmo. I giovani avevano voglia di fare, e poi, secondo te, oggi i ragazzi hanno voglia di andare a vivere da soli? Certo che no! Ma non è colpa loro, bensì di genitori troppo protettivi, di quelli che quando i figli tornano a casa con un brutto voto invece di prendersela con loro si arrabbiano con il professore. Rispetto ai giovani di oggi, noi avevamo voglia di affrancarci dalla famiglia e di avere successo. Diciamo che io nel cinema ho sempre interpretato questo giovanotto in apparenza un po' superficiale e sempre allupato, che però aveva una grande voglia di vivere. Vedo che i ragazzi anche oggi guardando quei film si divertono parecchio; molti di essi sono diventati dei cult e si tramandano di padre in figlio.

In quel momento nascevano le reti commerciali e la televisione si sovrapponeva al cinema facendo di quest'ultimo una sorta di sua derivazione. Non a caso il tuo esordio sul grande schermo avviene con *Arrivano i gatti* di Carlo Vanzina, in cui a essere protagonisti sono I Gatti di Vicolo Miracoli, che il pubblico aveva imparato a conoscere in quella fucina di talenti che fu *Non Stop*, uno dei programmi televisivi più celebri dell'epoca.
Certo, andò proprio così, perché dopo di noi hanno debuttato anche **Carlo Verdone**, poi **Troisi** e **Nuti**. Quella è stata una nuova ventata di attori che dal successo televisivo di una trasmissione, quale **Non Stop** di **Enzo Trapani**, sono poi diventati delle star della commedia. Non a caso ci chiamavano "I nuovi comici".

Ad un certo punto, anche il cinema drammatico si accorge di te. Dapprima reciti in *Sposi*, diretto da Pupi Avati, e poi in *Diario di un Vizio* di Marco Ferreri, riscuotendo un grande successo personale.

Con quel film sono andato al **Festival di Berlino**, dove vinsi il premio della critica italiana. In quell'occasione tutti gli addetti ai lavori che come sempre bistrattano i comici, per poi rivalutarli quando sono morti, mi tributarono un plauso, mentre il gotha della critica italiana, e in particolare **Lietta Tornabuoni** e **Aldo Grasso**, mi chiesero scusa per come mi avevano trattato a proposito delle mie commedie, dicendomi che in realtà ero un bravo attore, di quelli a tutto tondo. Insomma, mi sono tolto una bella soddisfazione anche se poi non è che abbia continuato su questo versante. Mi è bastato dimostrare di poter recitare a certi livelli.

Durante gli anni di piombo la vostra comicità, e mi riferisco a quella de *I Gatti di vicolo Miracoli* e degli altri artisti che si esibivano al Derby di Milano, reagisce alla complessità dei tempi organizzando degli sketches dai quali usciva una realtà assurda e piena di non sense.

Certo, d'altronde penso che nell'ambito del cabaret il nostro modo di fare spettacolo ci abbia reso dei pionieri. Abbiamo rotto un po' gli schemi, ispirandoci in qualche modo ai non sense di **Cochi e Renato**, come pure alla musicalità dei **Gufi**, a cui abbiamo aggiunto del nostro nel ritmo scatenato delle battute, nei movimenti e nelle coreografie. **Dario Fo** ci prendeva in giro dicendoci che eravamo maestri del *calembour* e in effetti era così perché facevamo assurdi giochi di parole da cui scaturiva il *non sense* a cui ti riferivi nella domanda. In fondo veniamo un po' anche da quella scuola lì, perché, se tu pensi, il nostro prima regista è stato **Arturo Corso**, ovvero colui che all'estero firmava la direzione dei lavori di Fo. Quindi il nostro *background* culturale e pure teatrale era importante.

D'altronde, negli anni Ottanta il superamento del fenomeno terroristico genera per contro una voglia di leggerezza e di divertimento che non prevede deroghe. Il pubblico ha voglia di personaggi piacevoli e rassicuranti e la fisicità non aggressiva e la tua naturale bonomia si sposavano in tutto e per tutto ai gusti dell'epoca.

Certo, perché negli anni Ottanta impersonavo il giovanotto stufo dell'impegno dei tempi precedenti e invece desideroso di farsi strada nella vita con le unghie e con i denti; insomma, era uno che voleva andare a vivere da solo, che voleva fare lo yuppie e andare a Cortina. Gli anni Ottanta sono stati un po' questo, nel bene e nel male hanno incarnato un moto di entusiasmo. I giovani avevano voglia di fare, e poi, secondo te, oggi i ragazzi hanno voglia di andare a vivere da soli? Certo che no! Ma non è colpa loro, bensì di genitori troppo protettivi, di quelli che quando i figli tornano a casa con un brutto voto invece di prendersela con loro si arrabbiano con il professore. Rispetto ai giovani di oggi, noi avevamo voglia di affrancarci dalla famiglia e di avere successo. Diciamo che io nel cinema ho sempre interpretato questo giovanotto in apparenza un po' superficiale e sempre allupato, che però aveva una grande voglia di vivere. Vedo che i ragazzi anche oggi guardando quei film si divertono parecchio; molti di essi sono diventati dei cult e si tramandano di padre in figlio.

In quel momento nascevano le reti commerciali e la televisione si sovrapponeva al cinema facendo di quest'ultimo una sorta di sua derivazione. Non a caso il tuo esordio sul grande schermo avviene con *Arrivano i gatti* di Carlo Vanzina, in cui a essere protagonisti sono I Gatti di Vicolo Miracoli, che il pubblico aveva imparato a conoscere in quella fucina di talenti che fu *Non Stop*, uno dei programmi televisivi più celebri dell'epoca. Certo, andò proprio così, perché dopo di noi hanno debuttato anche **Carlo Verdone, poi **Troisi** e **Nuti**. Quella è stata una nuova ventata di attori che dal successo televisivo di una trasmissione, quale **Non Stop** di **Enzo Trapani**, sono poi diventati delle star della commedia. Non a caso ci chiamavano "I nuovi comici".**

Ad un certo punto, anche il cinema drammatico si accorge di te. Dapprima reciti in *Sposi*, diretto da Pupi Avati, e poi in *Diario di un Vizio* di Marco Ferreri, riscuotendo un grande successo personale.

Con quel film sono andato al **Festival di Berlino**, dove vinsi il premio della critica italiana. In quell'occasione tutti gli addetti ai lavori che come sempre bistrattano i comici, per poi rivalutarli quando sono morti, mi tributarono un plauso, mentre il gotha della critica italiana, e in particolare **Lietta Tornabuoni** e **Aldo Grasso**, mi chiesero scusa per come mi avevano trattato a proposito delle mie commedie, dicendomi che in realtà ero un bravo attore, di quelli a tutto tondo. Insomma, mi sono tolto una bella soddisfazione anche se poi non è che abbia continuato su questo versante. Mi è bastato dimostrare di poter recitare a certi livelli.



In quell'occasione Ferreri ribalta l'iconografia del tuo personaggio utilizzando una chiave drammatica e grottesca per fare di te un erotomane depresso e tradito dalla moglie.

L'intuizione di Marco fu straordinaria, senza dimenticare che a *Diario di un vizio* si deve la scoperta del grande talento di **Sabrina Ferilli**.

Nella tua filmografia non ti sei fatto mancare niente, dunque neanche la regia nella quale esordisci in occasione di *Chicken Park*, uscito nel 1994.

Quello è stato uno scherzo pensato da un produttore fuori dalle righe come **Galliano Iuso**, uno degli inventori del genere poliziottesco. È stato lui farmi esordire in quello che

oggi è definito come un capolavoro del *trash movie*. Io mi sono divertito un mondo ed è stata per me una grande scuola perché come prima regia ho fatto un film recitato in inglese e ambientato dall'altra parte del mondo, a Santo Domingo; insomma mi sono fatto le ossa. Comunque, parliamo di un prodotto che è stato venduto ovunque e ha portato a casa dei bei risultati economici. Poi come regista ho fatto delle cose più carine, come ***I ragazzi della notte, Gli inaffidabili***, dove c'erano anche i miei amici dei Gatti e, ancora, ***Vita Smeralda***, capace di anticipare di sette mesi lo scandalo di ***vallettopoli***.

E adesso è la volta di un nuovo film da te diretto e interpretato.

Si, ho avuto questa idea molto carina e per me di grande valore sentimentale perché mi ha permesso di tornare a lavorare con gli amici de I gatti di vicolo miracoli. Con grande autoironia, abbiamo ambientato il film in un ospizio e ne è venuto fuori questo ***Odissea nell'ospizio*** che, al contrario del titolo un po' parodistico e demenziale, è una commedia vera nella quale quattro ex componenti di un gruppo – che parafrasando la realtà abbiamo chiamato I Ratti (ride, ndr) – si ritrovano nella stessa casa di risposo e ne combinano di tutti i colori. Ad un certo punto si troveranno addirittura ad allestire uno spettacolo organizzato per evitare la chiusura del posto, ritornando a calcare le scene. Ma non basta, perché la storia è ambientata in un contesto di grande attualità data dal fatto che, a un bel momento, nell'ospizio arriveranno anche dei profughi, innescando un microcosmo che è un po' lo specchio di ciò che succede in Italia rispetto al fenomeno dell'immigrazione. Il tutto trattato con leggerezza e in chiave di commedia. Abbiamo scelto di non fare uscire il film nelle sale, optando per la piattaforma digitale **Chili** che, come **Netflix** ha dimostrato, rappresenta la forma di distribuzione del futuro.

Il film esce sulla piattaforma digitale **Chili** e non nelle sale, eccezion fatta per gli eventi, come quelli fatti a Milano per la presentazione e quell'estate a Ischia al global film festival e adesso qua a Terni.

TAXIDRIVERS

DIRETTE EVENTI & FESTIVALS

Terni Pop Film Fest: premiati Emiliano Corapi e Simone Liberati per L'amore a domicilio

La seconda giornata del 2. **Terni Pop Film Fest – Festival del Cinema Popolare** è proseguita ieri con una delle commedie più attese della stagione, *L'amore a domicilio* di **Emiliano Corapi**, interpretata dai bravissimi **Miriam Leone** e **Simone Liberati**.

A presentare il film, che uscirà nelle sale a marzo 2020, c'erano: il regista, l'autore della colonna sonora **Giordano Corapi** e l'attore protagonista **Simone Liberati**.

L'amore a domicilio è un film che alterna i toni del dramma a quelli della commedia, affrontando importanti tematiche a carattere universale come quelle legate ai sentimenti e alle relazioni.

Il personaggio di Liberati ha un'anima molto 'verdoniana' e si sente profondamente in soggezione di fronte al personaggio femminile – *"D'altronde, ci vuole poco a sentirsi in soggezione con Miriam"*, ha ironizzato l'attore.

*"Quello di **Miriam Leone** – ha spiegato il regista – è un personaggio estremamente complesso perché passa da un ruolo che potremmo definire autarchico, da manipolatrice, ad uno completamente differente. La bravura dell'interprete risiede proprio in questo aspetto. Miriam è riuscita a farci credere in questo arco evolutivo, a convincerci. E non era affatto semplice. Ha fatto un lavoro incredibile anche da un punto di vista fisico, mutando completamente le sue movenze".*

Anche Liberati ha dovuto lavorare moltissimo sul suo personaggio per riuscire a concedere quel realismo "capace di variare tono dalla commedia al dramma" e non ha nascosto la difficoltà nel non cadere eccessivamente in una cifra stilistica meramente teatrale, data l'ambientazione claustrofobica del film.

*"Sono davvero felice del lavoro svolto insieme – ha aggiunto il regista – **Miriam e Simone sono due grandi attori e credo che lo abbiano dimostrato ampiamente in questo film. Sono riusciti a creare delle sospensioni, che era esattamente quello che volevo fare nel mio film per costruire una vera e propria favola metropolitana**".*

E proprio grazie a questo sensibile lavoro di mimesi, Liberati si è aggiudicato il Premio "Close Up – Cinema Giovane", riconoscimento assegnato dalla rivista di critica cinematografica e associazione culturale Close Up (www.close-up.it) diretta da **Giovanni Spagnoletti** e destinato ai giovani talenti del cinema italiano.

Al regista **Emiliano Corapi**, invece, è andato il Premio Cinema Popolare.

TAXIDRIVERS

DIRETTE EVENTI & FESTIVALS

Terni Pop Film Fest: chiusura con Enrico Vanzina e lo spagnolo Yuli – Danza e Libertà

Terni, 14 Ottobre 2019. La giornata conclusiva della seconda edizione del **Terni Pop Film Fest – Festival del Cinema Popolare**, diretta da Antonio Valerio Spera e organizzata da Michele Castellani, ha avuto due grandi eventi di chiusura: la Masterclass di Enrico Vanzina dal titolo *Viaggio nella storia del cinema popolare*, a cui è seguito il premio alla carriera e l'anteprima del film spagnolo *Yuli – Danza e Libertà* di Icíar Bollaín con la presenza direttamente da Cuba dell'attore Santiago Alfonso.



“Ormai i produttori sono dei poveracci che fanno i film con i soldi degli altri. Anche per questo non abbiamo più il cinema popolare” – così ha affermato **Enrico Vanzina** durante l'affollata Masterclass. Nell'incontro, Vanzina ha sottolineato come *“negli ultimi quindici anni non abbiamo avuto più una rappresentazione di questo paese attraverso i giovani”*. Vanzina ha proseguito affermando: *“I giovani si sono molto allontanati dal cinema. Non solo sono diffidenti nell'andare in sala ma anche nel raccontare il cinema. Si sta creando*

un enorme vuoto generazionale che non riusciamo a riempire in nessun modo. Un cinema così diventa formalista, sparisce. Questa è davvero una cosa drammatica”.

L'autore ha ripercorso le tappe più importanti della storia del nostro cinema popolare con un appassionante viaggio da **Guardie e Ladri** (Mario Monicelli, **Steno**, 1951) a **C'eravamo tanto amati** (Ettore Scola, 1974), e oltre. “*La Commedia all'italiana – ha affermato Vanzina – ha raccontato il nostro paese molto meglio anche della letteratura. Abbiamo avuto grandi scrittori e sceneggiatori come Flaviano, Steno, Age, Scarpelli, Sonego, Scola. Se nelle scuole, invece di studiare sempre e solo Dante e Manzoni si studiasse un po' di Commedia all'italiana, i nostri ragazzi saprebbero meglio chi siamo e da dove veniamo*”. Durante l'incontro non sono mancati riferimenti ai grandi nomi del cinema italiano. “**Dino Risi** è il regista che forse amo più di tutti – ha confermato Vanzina – è così incredibilmente semplice. Pensiamo a **Il Sorpasso**, in quel film c'è tutto, c'è il senso della vita. Risi riesce a darci un ritratto perfetto dell'Italia, anche attraverso l'uso delle canzoni del tempo, cosa che all'epoca era qualcosa di molto innovativo). **Una vita difficile** è un film struggente. Un ritratto meraviglioso di come vorremmo cambiare il mondo, ma alla fine è il mondo a cambiare noi”.

Vanzina ha ricordato anche suo padre **Steno**, regista di classici come **Febbre da cavallo**. “*La forza della commedia sta nell'osservazione e non solo. A parte mio padre erano tutti di sinistra ma nessuno moralista.*

Nostro padre ci ha insegnato ad osservare e ad ascoltare le ragioni dell'altro. E' importante stare in mezzo alla gente per capire come mangiano, come parlano”. Enrico Vanzina, ha infine concluso parlando del suo libro dal titolo **Mio fratello Carlo**, dedicato al fratello regista, scomparso lo scorso anno. “*Volevo scrivere la storia d'amore di due fratelli. Tra i vari aneddoti c'è un momento in cui eravamo in ufficio Carlo ed io. Lui stava male, lui lo sapeva ed anche io ovviamente. Ma nonostante la malattia continuava a venire in ufficio come se niente fosse e con una forza incredibile. Un giorno c'è stato un lunghissimo silenzio. E' venuto verso di me, mi ha sfiorato i capelli e mi ha detto 'non ti preoccupare, ho avuto una vita meravigliosa'. E' vero, ha avuto una vita meravigliosa. Abbiamo girato il mondo cercando di lavorare con tutti i più grandi attori italiani e non solo. Bisogna innamorarsi degli attori quando si fa cinema e bisogna innamorarsi anche delle donne. Carlo nutriva un fortissimo amore nei confronti delle donne. E' meraviglioso aver fatto il cinema popolare*”.

Il cineasta ha, infine, concluso con una citazione di Flaiano: “*Scrivere serve a sconfiggere la morte – ha affermato Vanzina – me lo disse Flaiano quando da ragazzo gli chiesi a cosa servisse scrivere. Mi piace pensare che un giorno una ragazza giovane di Terni o di qualunque altra città entrerà in libreria e toccherà questo libro. Così scoprirà Carlo ed io avrò sconfitto la morte*”. Il Terni Pop Film Fest si è concluso con l'anteprima del film **Yuli – Danza e libertà** di Icíar Bollaín scritto dallo sceneggiatore Palma D'Oro, **Paul Laverty** alla presenza dell'attore **Santiago Alfonso** e in uscita nelle sale cinematografiche dal 17 Ottobre, distribuito da EXITMedia.

Sala piena di spettatori e di scuole di danza accorse appositamente per vedere il film dedicato all'incredibile storia di Carlos Acosta, in arte **Yuli**, vera e propria leggenda della danza. “*Questo film è un inno alla volontà, allo spirito di sacrificio e all'impegno – ha spiegato Santiago Alfonso – è stato un lavoro difficile sul personaggio perché c'era una forte contraddizione tra il sogno e la realtà vera. Il talento non è nulla senza il sacrificio e*

la disciplina. Bisogna usare il corpo e la mente come un tutt'uno”. Il film mostra un periodo in cui c'era una forte politica e un gran razzismo nei confronti dei neri. **Santiago Alfonso** ha commentato a riguardo confermando che la politica e il razzismo che si vedono nel film è la realtà di quello che è successo a Cuba in quell'epoca. “*Grazie alla Rivoluzione, i neri sono potuti entrare al Tropicana (locale cubano), dove per trent'anni sono stato il direttore*”.

TAXIDRIVERS

DIRETTE EVENTI & FESTIVALS

Terni Pop Film Fest: Enzo Iacchetti, Icio De Romedis e Francesco Maria Dominedò protagonisti della terza giornata

Terni, 13 Ottobre 2019. La terza serata della seconda edizione del **Terni Pop Film Fest – Festival del Cinema Popolare**, diretto da Antonio Valerio Spera, è stata dedicata alla solidarietà.

Enzo Iacchetti e Icio De Romedis, infatti, hanno presentato i cortometraggi *Oggi offre io* e *Spedizioni speciali* diretti da **Valerio Groppa**, realizzati per raccogliere fondi destinati alle attività della Icio Onlus.

In sala e a seguire alla cena di solidarietà organizzata presso il Garden Hotel di Terni, sono stati raccolti più di duemilaseicento euro che consentiranno la realizzazione di un pozzo in Africa, nella zona del confine tra Kenya e Tanzania.



L'iniziativa rientra nel cosiddetto Progetto Acqua della onlus che ha come scopo la realizzazione di pozzi d'acqua in una delle zone più aride dell'est Africa.

La Icio Onlus è attiva dal 1994 e ha costruito più di novecentosessanta pozzi in questa zona dell'Africa. Per maggiori info: <http://www.musioka.it/>

Protagonista del pomeriggio, invece, è stato il regista **Francesco Maria Dominedò** che ha presentato in anteprima la sua ultima fatica *La banda dei tre*, il film con Marco Bocci, Francesco Pannofino e Carlo Buccirosso che uscirà nelle sale in primavera 2020 con la Zenit Distribution.

La pellicola è una commedia poliziesca che richiama le atmosfere del cinema di genere italiano degli anni Settanta/Ottanta. *"Ho voluto omaggiare il cinema di Bud*

Spencer e Terence Hill, ma anche il poliziottesco – ha dichiarato Dominedò – *il film è pieno di citazioni, l'inizio ad esempio è un chiaro omaggio a Milano Calibro 9*”.

La banda dei tre è tratto dall'omonimo romanzo di **Carlo Callegari**, al quale l'autore è rimasto fedele pur apportando delle modifiche: “*La storia di Callegari è ambientata a Padova, mentre il film, grazie al coinvolgimento della Tibur Film Commission, è stato girato a Tivoli. Poi ho fatto le mie aggiunte, come ad esempio la presenza di Pupo, che ha accettato con molta ironia di partecipare al film*”.

TAXIDRIVERS

CONVERSATION

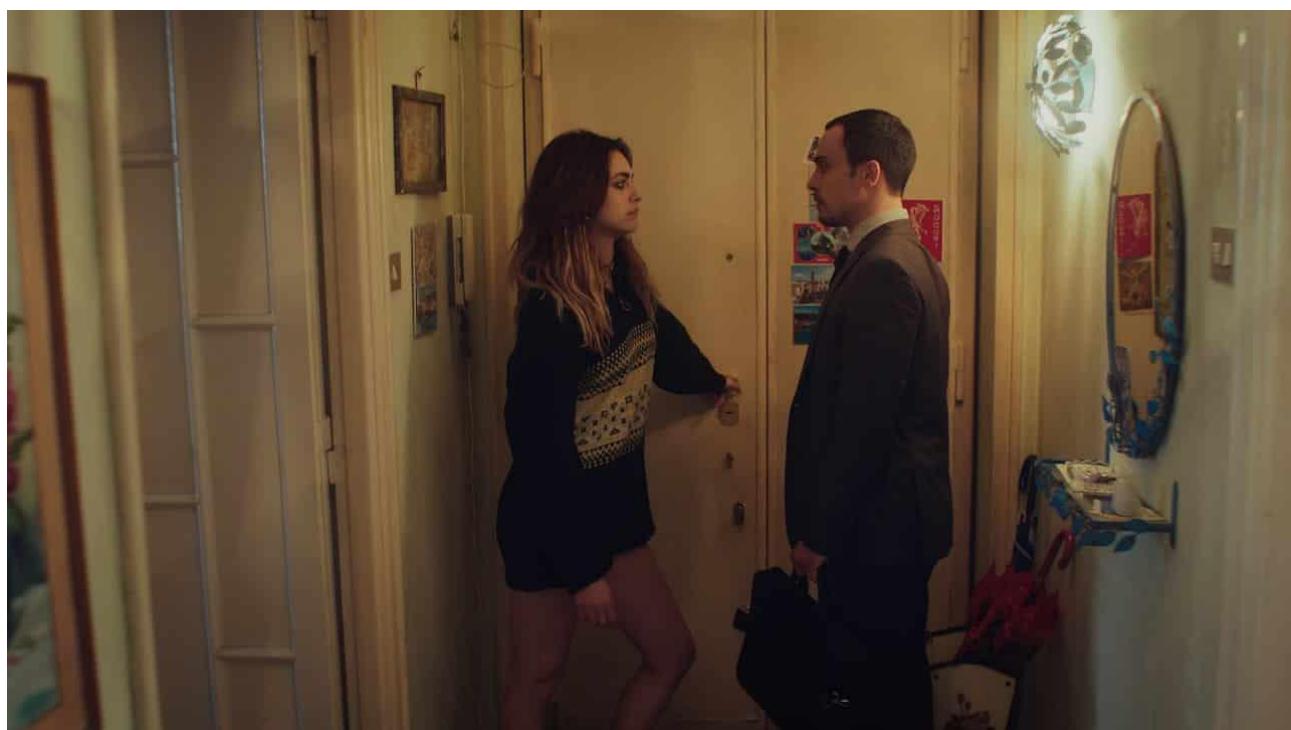
Simone Liberati racconta L'amore a domicilio con Miriam Leone

Cuori Puri, La profezia dell'Armadillo e adesso L'Amore a Domicilio di Emiliano Corapi. Ogni volta diverso, Simone Liberati scompare all'interno dei personaggi in virtù di un metodo che ricorda quella del primo Elio Germano. Con l'attore romano abbiamo parlato del suo nuovo film, facendo il punto su una carriera fin qui ricca di soddisfazioni

Dal 10 Giugno su Prime Video la commedia diretta da Emiliano Corapi *L'amore a domicilio* con Miriam Leone e Simone Liberati, a cui abbiamo fatto qualche domanda sulla sua carriera

Nel cinema di oggi collezionare uno dopo l'altro tre ruoli da protagonista è il segnale di una carriera che inizia a farsi importante.

Sì, è anche questione di fortuna perché poi non è detto che le cose siano così facili. L'aspetto più complicato non è tanto organizzarsi e scegliere una certa direzione, ma far sì che quello che ti proponi possa in qualche modo proseguire. Quindi, di sicuro fare bene di volta in volta i film è importante, ma andare avanti dipende molto da te e anche dalle circostanze. Nulla è mai scontato, soprattutto all'inizio di una carriera cinematografica, però sicuramente sono molto contento di quello che ho fatto fino adesso. **Cuori Puri, La**



profezia dell'Armadillo e adesso ***L'Amore a Domicilio*** di **Emiliano Corapi** sono film molto diversi e a loro modo impegnativi.

Il segno della tua recitazione è quella di scomparire all'interno del personaggio. Volendo fare un paragone con un attore della nuova generazione ricordi in questo il primo Elio Germano. Come capitava con lui succede anche con te e cioè si fatica ogni volta a riconoscerti. In questo processo c'entra molto l'uso del corpo.

Intanto, ti ringrazio per il paragone con Elio, che spero non si arrabbi per l'accostamento (ride, ndr). Ciò che dici mi fa piacere perché lui è un attore che amo moltissimo e con cui sogno da sempre di poter lavorare. Ciò detto, ovviamente lui fa quello che vorrei fare io ma lo fa molto meglio di me. Per quanto mi riguarda, prima ancora che dal corpo, parto dal tentativo di individuare quelle che sono un po' le circostanze che muovono i sentimenti della persona che interpreto. Alla fine un personaggio altro non è che un essere umano con un vissuto che tu vai a raccontare attraverso un piccolo segmento di vita. Quest'ultimo è chiaramente la conseguenza di tutto ciò che di significativo e importante gli è successo prima del film.

Così, alla fine, più che agire il personaggio reagisce alle cose della vita e allo sviluppo della sceneggiatura che racconta un momento particolare della sua esistenza. C'è poi il modo con cui quest'ultimo – e mi riferisco al personaggio de ***L'amore a domicilio*** – si muove nello spazio circostante e, dunque, lo studio su come cercare di calibrare la sua confidenza con le cose, su quanta risonanza abbia il suo essere timido anche dal punto di vista fisico.

In sostanza, bisogna cercare un po' di capire cosa calibrare e come: io cerco di affidarmi a quelle che sono le indicazioni del regista e che mi viene dal confronto con gli altri attori. Spesso mi ritrovo a scoprire delle cose che non avrei mai pensato prima e di cui divento consapevole sul set, mentre sto girando una determinata scena. A volte è qualcosa che ti dice il regista o il tuo collega. In fondo quello dell'attore è un lavoro che prevede uno scambio continuo, non si sta mai soli ma sempre in più persone.

Riferendomi a *L'amore a domicilio* e al personaggio di Renato mi sembra che l'uso dei vestiti non sia fine a se stesso: da una parte, infatti, gli abiti celano la tua fisicità, aiutandoti a costruire quella timidezza che è un tratto tipico del personaggio, dall'altra imprigionandone il corpo diventano metafora dei blocchi mentali ed emotivi che impediscono al protagonista di essere felice.

È andata proprio così, ma ti dirò di più, era anche così che il regista voleva raccontarlo, quindi è stato un processo portato avanti assieme alla costumista. Abbiamo chiaramente cercato di nascondere la mia fisicità per cercare di ingrigire il personaggio, facendolo sembrare come se indossasse una divisa.

Non a caso, indossa quasi sempre lo stesso completo, salvo in alcuni momenti in cui si ritrova a casa con Anna, la ragazza (interpretata da **Miriam Leone**, ndr) che incontra all'inizio della storia. Con lei, tanto per usare una metafora, lui si "sbottona" e getta la maschera. Quella giacca e la cravatta sono un po' la sua coperta di Linus, una sorta di divisa istituzionale che utilizza per cercare di vendere polizze assicurative.

Sempre a proposito di Renato, ho trovato davvero calibrata il tono della tua recitazione, caratterizzata dal sottofondo di ansia e di agitazione con cui il protagonista reagisce alla decisione di ignorare le proprie paure per gettarsi

anima e corpo nella relazione con Anna. Immagino non sia stato facile trovare la misura giusta per rendere questa fibrillazione emotiva.

No, non lo è stato, però una volta che ingrani e capisci qual è la cifra caratteriale poi non ti resta che trovarsi lì e vivere le emozioni del personaggio. Si cerca sempre di intuire che cosa è accaduto un istante prima di girare una certa scena per capire che tipo di calore emotivo scandisce l'interazione tra i due personaggi. Rispetto a quello interpretato da Miriam c'era da parte di Renato una paura evidente data dal fatto che questa giovane donna in qualche modo sgretola tutte le tensioni di cui Renato si fa forte prima di incontrarla. Per Anna lui si scrolla di dosso tutta la sua impalcatura mentale, perdendo ogni tipo di riferimento. Questo cambiamento gli dà lo stimolo per mettere in discussione il rapporto con se stesso e con il mondo.

Prima hai parlato del rapporto tra spazio e personaggi. In effetti, nei tre lungometraggi sopraccitati l'ambiente risulta determinante per la caratterizzazione dei ruoli. In quei film ti ritrovi a recitare in spazi circoscritti, ma al di là di questo gli ambienti rappresentano allo stesso tempo un luogo fisico e mentale. In *Cuori puri* tale dialettica segna la diversità sociale dei protagonisti, ne *La profezia dell'armadillo* la stessa è la discriminante che separa la realtà dalla fantasia. Ne *L'amore a domicilio*, in particolare, gli interni dell'appartamento – che nel film è il luogo dell'apprensione e del disagio, quello in cui gli uomini vengono lasciati – dialogano con il fuoricampo rappresentato dal mondo esterno che è quello della libertà e della possibilità. Volevo chiederti in che modo tutto questo entra a far parte della tua performance?

Sì, in realtà questo è vero, è una cosa a cui non avevo pensato e ora che mi ci stai facendo riflettere; in effetti è curioso. Lo spazio in qualche modo si evolve e modifica in base alla narrazione delle storie. Mi viene da pensare che hai citato tre film girati a Roma, una città che detta un po' le regole narrative. È una metropoli che si fa sentire: girare lì non è come farlo in altre parti d'Italia o del mondo. È una città che ha dei ritmi tutti suoi e un certo tasso di difficoltà (*ride, ndr*), per cui secondo me la sua spazialità è molto presente e predominante nei lungometraggi che vi vengono realizzati.

Questo per dirti che anche ne *L'Amore a domicilio*, girato quasi tutto in interni, a essere tale non era solo l'abitazione ma l'intero quartiere, dove il reticolto di case e palazzi tende a schiacciare i personaggi. Loro due si incontrano in questo appartamento che sembra un luogo a sé, un non luogo, distante e lontano rispetto a quella città che invece Renato attraversa tutti i giorni cercando di vendere queste assicurazioni. La casa è un ambiente più stranamente privato ma di base molto inscatolato.



I tuoi personaggi si fanno spesso portatori di un'ossessione amorosa e in quanto tali diventano fautori di un romanticismo *tout court*. Volevo chiederti di questo anche in relazione al film *Qualcosa di travolgento* di Jonathan Demme, che mi è venuto in mente nel corso della visione. Per impersonare Renato che tipo di ispirazione cinematografica hai avuto, se l'hai avuta?

Più che altro nella costruzione del personaggio ho cercato di immaginare poco il cinema ma di pensare di più a una persona, tentando di riconoscerla tra quelle incrociate per strada. Da queste ho cercato di capire perché una e non l'altra riuscisse a darmi certi effetti, se era più per il modo di camminare o per come tenevano la borsa in mano o, ancora, per la maniera di parlare al telefono.

Quando rifletto su un personaggio cerco di evitare riferimenti cinematografici proprio per impedirmi di essere troppo manierato. Chiaramente ti passano davanti agli occhi certe immagini di film: a me più che Demme veniva in mente certi film di Troisi e Verdone, il loro modo di raccontare certe fragilità.

cinemaitaliano.info

TERNI POP FILM FEST 2 - Premi alla carriera a Jerry Calà e Enrico Vanzina



Si terrà dal 10 al 13 ottobre la seconda edizione del Terni Pop Film Fest - Festival del cinema popolare. La manifestazione, promossa dall'Associazione Culturale "Terni per il cinema", con il patrocinio del Comune di Terni, seguirà nuovamente le tre linee direttive che hanno caratterizzato la prima edizione: Pop Ieri, Pop Oggi, Pop Domani, omaggiando quindi il grande cinema del passato, presentando in anteprima film della stagione e individuando i talenti del futuro.

Due i Premi alla carriera di questa edizione: il primo a Jerry Calà, che aprirà il festival giovedì 10 ottobre con un incontro con il pubblico e con la proiezione del suo ultimo film *Odissea* nell'ospizio (2017); il secondo ad Enrico Vanzina, che domenica 13 ottobre sarà protagonista di una Masterclass in cui ripercorrerà le tappe più importanti del cinema popolare italiano, una vera e propria lezione di storia del cinema.

Attesissimi anche Enzo Iacchetti e Icio De Romedis, che sabato 12 ottobre presenteranno i cortometraggi diretti da Valerio Groppa, Oggi offro io (co-diretto con Alessandro Tresa) e Spedizioni speciali, in una serata per raccogliere fondi per il progetto Acqua della Icio Onlus, che ha come scopo la realizzazione di pozzi d'acqua in una delle zone più aride dell'est Africa.

La sede del festival sarà sempre il Cipityplex Politeama, nel pieno centro storico della città.

JERRY CALA' - "Al cinema appena usi una parola fuori posto ti chiamano i sindacati!"



"Il politicamente corretto sta uccidendo la commedia. Al cinema non si può più dire nulla ormai... è una vera ipocrisia!" ha esordito così Jerry Calà nella serata inaugurale della seconda edizione del **Terni Pop Film Fest**, dove ha ricevuto il Premio alla carriera.

Il comico, nell'incontro con il pubblico che ha preceduto la proiezione del suo ultimo film *Odissea nell'ospizio*, si è scagliato anche contro una certa critica cinematografica "che cerca sempre un messaggio celato dietro la comicità". Un atteggiamento, questo, che finisce inevitabilmente per inibire gli autori. "L'unico che se ne frega – ha continuato l'artista – è Checco Zalone. Che poi è anche quello che al botteghino incassa 60 milioni, mentre certo cinema italiano arriva a fare al massimo 300 mila euro!".

C'è anche un po' di amarezza nelle parole del comico, che non ha esitato a far presente come lui stesso sia stato spesso schernito dalla critica, motivo per cui è stato così felice di ricevere un Premio alla carriera ieri sera. Anche perché "certi premi andrebbero dati agli artisti fino a che sono in vita, senza aspettare che muoiano per poi rivalutarli".

L'attore e regista ha poi spiegato come questo "voler rientrare a tutti i costi all'interno di un pensiero unico finisca per uccidere la commedia". La differenza tra la commedia che si faceva negli anni Ottanta e quella che si fa oggi è che "allora non si aveva paura di utilizzare il gergo comune che usa la gente per parlare – ha spiegato – oggi invece non si può più dire nulla. Appena usi una parola fuori posto ti chiamano i sindacati. Ma la comicità è scorretta, deve esserlo!".

Non sono poi mancati i momenti di nostalgia e di riconoscenza verso i tanti registi con cui Jerry Calà ha avuto l'onore di lavorare, su tutti Carlo Vanzina: "Ho avuto la fortuna di incontrare grandi registi che negli anni Ottanta hanno avuto l'intuizione di fare dei film che sono entrati nel costume italiano. Sapore di mare o Vacanze di Natale sono diventati quasi dei film che ci si tramanda di padre in figlio. Certe pellicole, nella loro leggerezza, sono diventate un vero e proprio documento di costume di un'epoca".

L'artista ha concluso ringraziando più volte il Direttore artistico Antonio Valerio Spera e l'invito alla manifestazione, per cui ha speso parole importanti: "Onore al merito per aver creato un festival del cinema popolare. È un genere che deve essere rivalutato. La gente va al cinema per rilassarsi e ha tutto il diritto anche di vedere una bella stronzata"

TPFF 2 - ENRICO VANZINA: "I produttori sono dei poveracci"



La giornata conclusiva della 2a edizione del **Terni Pop Film Fest – Festival del Cinema Popolare**, diretta da Antonio Valerio Spera e organizzata da Michele Castellani, ha avuto due grandi eventi di chiusura: la Masterclass di **Enrico Vanzina** dal titolo Viaggio nella storia del cinema popolare, a cui è seguito il premio alla carriera e l'anteprima del film spagnolo *Yuli – Danza e Libertà* di Icíar Bollaín con la presenza direttamente da Cuba dell'attore Santiago Alfonso.

“Ormai i produttori sono dei poveracci che fanno i film con i soldi degli altri. Anche per questo non abbiamo più il cinema popolare” – così ha affermato Enrico Vanzina durante l'affollata Masterclass. Nell'incontro, Vanzina ha sottolineato come “negli ultimi quindici anni non abbiamo più una rappresentazione di questo paese attraverso i giovani”. Vanzina ha proseguito affermando: “I giovani si sono molto allontanati dal cinema. Non solo sono diffidenti nell'andare in sala ma anche nel raccontare il cinema. Si sta creando un enorme vuoto generazionale che non riusciamo a riempire in nessun modo. Un cinema così diventa formalista, sparisce. Questa è davvero una cosa drammatica”.

L'autore ha ripercorso le tappe più importanti della storia del nostro cinema popolare con un appassionante viaggio da *Guardie e Ladri* (Mario Monicelli, Steno, 1951) a *C'eravamo tanto amati* (Ettore Scola, 1974), e oltre. “La commedia all'italiana – ha affermato Vanzina – ha raccontato il nostro paese molto meglio anche della letteratura. Abbiamo avuto grandi scrittori e sceneggiatori come Flaviano, Steno, Age, Scarpelli, Sonego, Scola. Se nelle scuole, invece di studiare sempre e solo Dante e Manzoni si studiasse un po' di commedia all'italiana, i nostri ragazzi saprebbero meglio chi siamo e da dove veniamo”. Durante l'incontro non sono mancati riferimenti ai grandi nomi del cinema italiano. “Dino Risi è il regista che forse amo più di tutti – ha confermato Vanzina – è così incredibilmente semplice. Pensiamo a *Il Sorpasso*, in quel film c'è tutto, c'è il senso della vita. Risi riesce a darci un ritratto perfetto dell'Italia, anche attraverso l'uso delle canzoni del tempo, cosa che all'epoca era qualcosa di molto innovativo). Una vita difficile è un film struggente. Un ritratto meraviglioso di come vorremmo cambiare il mondo, ma alla fine è il mondo a cambiare noi”. Vanzina ha ricordato anche suo padre Steno regista di classici come *Febbre da cavallo*. “La forza della commedia sta nell'osservazione e non solo. A parte mio padre erano tutti di sinistra ma nessuno moralista. Nostro padre ci ha insegnato ad osservare e ad ascoltare le ragioni dell'altro. E' importante stare in mezzo alla gente per capire come mangiano, come parlano”. Enrico Vanzina, ha infine concluso parlando del suo libro dal titolo *Mio fratello Carlo* dedicato al fratello scomparso lo scorso anno. “Volevo scrivere la storia d'amore di due fratelli. Tra i vari aneddoti c'è un momento in cui eravamo in ufficio Carlo ed io. Lui stava male, lui lo sapeva ed anche io ovviamente. Ma nonostante la malattia continuava a venire in ufficio come se niente fosse e con una forza incredibile. Un giorno c'è stato un lunghissimo silenzio. E' venuto verso di me, mi ha sfiorato i capelli e mi ha detto “non ti preoccupare, ho avuto una vita meravigliosa”. E' vero, ha avuto una vita meravigliosa. Abbiamo girato il mondo cercando di lavorare con tutti i più grandi attori italiani e non solo. Bisogna innamorarsi degli attori quando si fa cinema e bisogna innamorarsi anche delle donne. Carlo nutriva un fortissimo amore nei confronti delle donne. E' meraviglioso aver fatto il cinema popolare”. Il cineasta ha, infine, concluso con una citazione di Flaiano: “Scrivere serve a sconfiggere la morte – ha affermato Vanzina – me lo disse Flaiano quando da ragazzo gli chiesi a cosa servisse scrivere. Mi piace pensare che un giorno una ragazza giovane di Terni o di qualunque altra città entrerà in libreria e toccherà questo libro. Così scoprirà Carlo ed io avrò sconfitto la morte”.

Il Terni Pop Film Fest si è concluso con l'anteprima del film *Yuli – Danza e libertà* di Icíar Bollaín scritto dallo sceneggiatore

Palma D'Oro, Paul Laverty alla presenza dell'attore Santiago Alfonso e in uscita nelle sale cinematografiche dal 17 ottobre
distribuito da EXITMedia.

Sala piena di spettatori e di scuole di danza accorse appositamente per vedere il film dedicato all'incredibile storia di Carlos Acosta, in arte Yuli, vera e propria leggenda della danza. "Questo film è un inno alla volontà, allo spirito di sacrificio e all'impegno – ha spiegato Santiago Alfonso – è stato un lavoro difficile sul personaggio perché c'era una forte contraddizione tra il sogno e la realtà vera. Il talento non è nulla senza il sacrificio e la disciplina. Bisogna usare il corpo e la mente come un tutt'uno". Il film mostra un periodo in cui c'era una forte politica e un gran razzismo nei confronti dei neri. Santiago Alfonso ha commentato a riguardo confermando che la politica e il razzismo che si vedono nel film è la realtà di quello che è successo a Cuba in quell'epoca. "Grazie alla Rivoluzione, i neri sono potuti entrare al Tropicana (locale cubano), dove per trent'anni sono stato il direttore".

La Gazzetta dello Spettacolo

Terni Pop Film Fest 2019: ecco gli ospiti

Redazione 27/09/2019 Cinema

Terni Pop Film Fest, il Festival del cinema popolare, arriva a Terni dal 10 al 13 ottobre per la seconda edizione.



La rassegna promossa dall'Associazione Culturale "Terni per il cinema", con il patrocinio del Comune di Terni, seguirà nuovamente le tre linee direttive che hanno caratterizzato la prima edizione: Pop Ieri, Pop Oggi, Pop Domani, omaggiando quindi il grande cinema del passato, presentando in anteprima film della stagione e individuando i talenti del futuro.

Due i Premi alla carriera di questa edizione: il primo a [Jerry Calà](#), che aprirà il festival giovedì 10 ottobre con un incontro con il pubblico e con la proiezione del suo ultimo film Odissea nell'ospizio (2017); il secondo ad [Enrico Vanzina](#), che domenica 13 ottobre sarà protagonista di una Masterclass in cui ripercorrerà le tappe più importanti del cinema popolare italiano, una vera e propria lezione di storia del cinema.

Attesissimi anche Enzo Iacchetti e Icio De Romedis, che sabato 12 ottobre presenteranno i cortometraggi diretti da Valerio Groppa, Oggi offro io (co-diretto con Alessandro Tresa) e Spedizioni speciali, in una serata per raccogliere fondi per il progetto Acqua della Icio Onlus, che ha come scopo la realizzazione di pozzi d'acqua in una delle zone più aride dell'est Africa.

La sede del festival sarà sempre il Cipityplex Politeama, nel pieno centro storico della città.

Il programma completo verrà svelato durante la conferenza stampa che si terrà mercoledì 2 ottobre alle ore 12:00 presso il Citiplex Politeama di Terni, alla presenza del direttore artistico Antonio Valerio Spera, il direttore organizzativo Michele Castellani e il Vicesindaco e Assessore alla cultura di Terni Andrea Giuli.

Le dichiarazioni

“Siamo felici di esser riusciti a proseguire il percorso iniziato lo scorso anno. In questa seconda edizione guarderemo tanto all’offerta cinematografica contemporanea quanto alla storia del cinema popolare italiano. Saranno quattro giorni in cui esplorero il cinema popolare nelle sue diverse anime, dalla commedia leggera a quella sentimentale, dal poliziesco ai grandi affreschi biografici, aprendoci – con soddisfazione – anche al cinema straniero”.

(Antonio V. Spera)

“Abbiamo deciso di continuare questa fantastica avventura iniziata lo scorso anno. Riportare il grande cinema nella nostra città, dandole anche il giusto respiro internazionale che merita, è per me motivo di grande soddisfazione”. (Michele Castellani direzione cinema CityPlex Politeama di Terni)

Tutte le giornate saranno divise in due momenti: uno il pomeriggio aperto al pubblico e dedicato ad approfondimenti tematici e ad incontri, e l’altro la sera, dedicato ad “eventi” (premi alla carriera, anteprime, omaggi). La sede centrale del Festival è il Cityplex Politeama, dove si svolgeranno tutte le proiezioni con dibattito e gli incontri della mattina.

La Gazzetta dello Spettacolo

Jerry Calà: parliamo di politicamente corretto

Redazione 14/10/2019 [Interviste](#)

Per la serata inaugurale del **Terni Pop Film Fest**, il premio alla carriera va a **Jerry Calà**.

Il suo esordio alla seconda edizione del festival è: “*Il politicamente corretto sta uccidendo la commedia. Al cinema non si può più dire nulla ormai... è una vera ipocrisia!*”.



Jerry Calà al Terni Pop Film Fest 2019. Foto da Ufficio Stampa

Il comico, nell'incontro con il pubblico che ha preceduto la proiezione del suo ultimo film *Odissea nell'ospizio*, si è scagliato anche contro una certa critica cinematografica “*che cerca sempre un messaggio celato dietro la comicità*”. Un atteggiamento, questo, che finisce inevitabilmente per inibire gli autori. “*L'unico che se ne frega – ha continuato l'artista – è [Checco Zalone](#). Che poi è anche quello che al botteghino incassa 60 milioni, mentre certo cinema italiano arriva a fare al massimo 300 mila euro!*”.

C'è anche un po' di amarezza nelle parole del comico, che non ha esitato a far presente come lui stesso sia stato spesso schernito dalla critica, motivo per cui è stato così felice di ricevere un Premio alla carriera ieri sera. Anche perché “certi premi andrebbero dati agli artisti fino a che sono in vita, senza aspettare che muoiano per poi rivalutarli”.

L'attore e regista ha poi spiegato come questo “*voler rientrare a tutti i costi all'interno di un pensiero unico finisca per uccidere la commedia*”. La differenza tra la commedia che si faceva negli anni Ottanta e quella che si fa oggi è che “*allora non si aveva paura di utilizzare il gergo comune che usa la gente per parlare* – ha spiegato – *oggi invece non si può più dire nulla. Appena usi una parola fuori posto ti chiamano i sindacati. Ma la comicità è scorretta, deve esserlo!*”.

Non sono poi mancati i momenti di nostalgia e di riconoscenza verso i tanti registi con cui Jerry Calà ha avuto l'onore di lavorare, su tutti **Carlo Vanzina**: “*Ho avuto la fortuna di incontrare grandi registi che negli anni Ottanta hanno avuto l'intuizione di fare dei film che sono entrati nel costume italiano. Sapore di mare o Vacanze di Natale sono diventati quasi dei film che ci si tramanda di padre in figlio. Certe pellicole, nella loro leggerezza, sono diventate un vero e proprio documento di costume di un'epoca*”.

L'artista ha concluso ringraziando più volte il Direttore artistico Antonio Valerio Spera e l'invito alla manifestazione, per cui ha speso parole importanti: “Onore al merito per aver creato un festival del cinema popolare. È un genere che deve essere rivalutato. La gente va al cinema per rilassarsi e ha tutto il diritto anche di vedere una bella stronzata”.

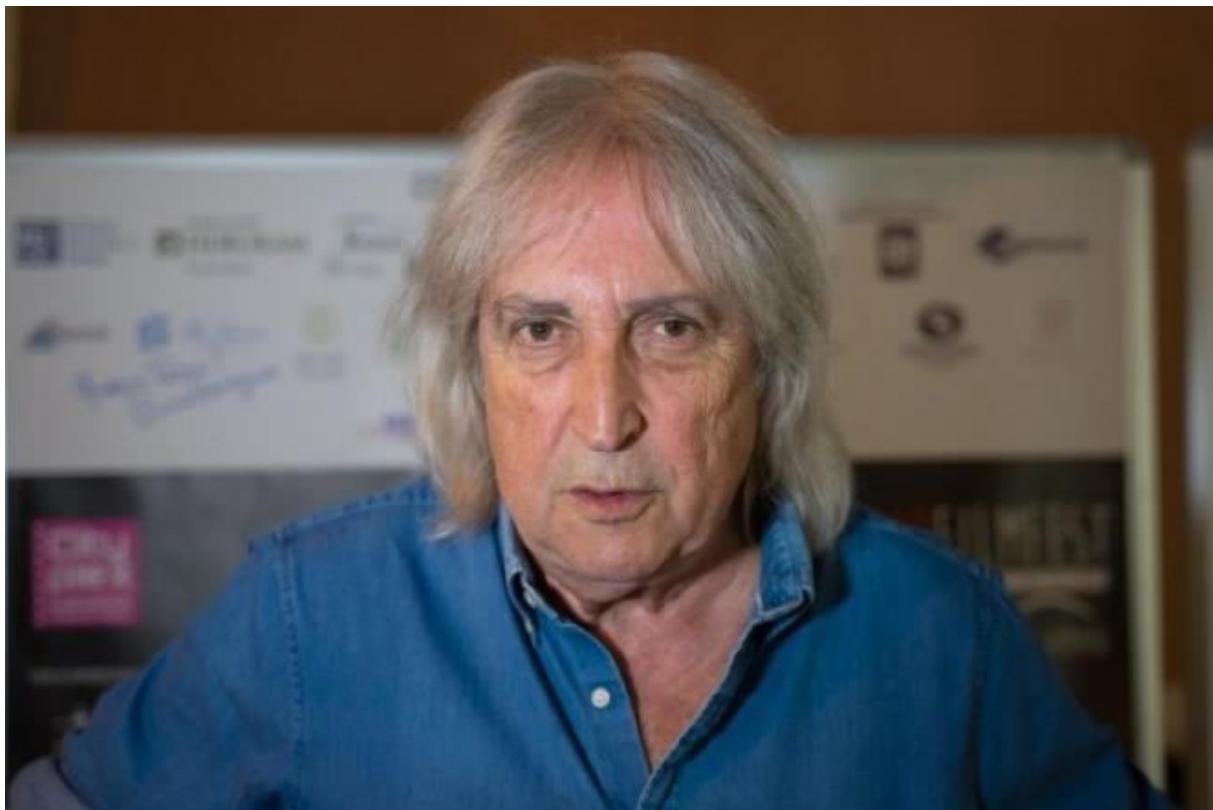
La Gazzetta dello Spettacolo

Enrico Vanzina: dove sono finiti i produttori?

Redazione 15/10/2019 [Interviste](#)

Dichiarazioni forti quelle di **Enrico Vanzina** per la giornata conclusiva della seconda edizione del **Terni Pop Film Fest – Festival del Cinema Popolare**.

I due momenti importanti dell'evento sono stati: la Masterclass di Enrico Vanzina dal titolo Viaggio nella storia del cinema popolare, a cui è seguito il premio alla carriera e l'anteprima del film spagnolo *Yuli – Danza e Libertà* di Icíar Bollaín con la presenza direttamente da Cuba dell'attore Santiago Alfonso.



Le dichiarazioni

“Ormai i produttori sono dei poveracci che fanno i film con i soldi degli altri. Anche per questo non abbiamo più il cinema popolare” – così ha affermato Enrico Vanzina durante l'affollata Masterclass. Nell'incontro, Vanzina ha sottolineato come “negli ultimi quindici anni non abbiamo più una rappresentazione di questo paese attraverso i giovani”. Vanzina ha proseguito affermando: “I giovani si sono molto allontanati dal cinema. Non solo sono diffidenti nell'andare in sala ma anche nel raccontare il cinema. Si sta creando un enorme vuoto generazionale che non riusciamo a riempire in nessun modo. Un cinema così diventa formalista, sparisce. Questa è davvero una cosa drammatica”.

L'autore ha ripercorso le tappe più importanti della storia del nostro cinema popolare con un appassionante viaggio da *Guardie e Ladri* (Mario Monicelli, Steno, 1951) a *C'eravamo tanto amati* (Ettore Scola, 1974), e

oltre. "La commedia all'italiana – ha affermato Vanzina – ha raccontato il nostro paese molto meglio anche della letteratura. Abbiamo avuto grandi scrittori e sceneggiatori come Flaviano, Steno, Age, Scarpelli, Sonego, Scola. Se nelle scuole, invece di studiare sempre e solo Dante e Manzoni si studiasse un po' di commedia all'italiana, i nostri ragazzi saprebbero meglio chi siamo e da dove veniamo". Durante l'incontro non sono mancati riferimenti ai grandi nomi del cinema italiano. "Dino Risi è il regista che forse amo più di tutti – ha confermato Vanzina – è così incredibilmente semplice. Pensiamo a *Il Sorpasso*, in quel film c'è tutto, c'è il senso della vita. Risi riesce a darci un ritratto perfetto dell'Italia, anche attraverso l'uso delle canzoni del tempo, cosa che all'epoca era qualcosa di molto innovativo). Una vita difficile è un film struggente.

Un ritratto meraviglioso di come vorremmo cambiare il mondo, ma alla fine è il mondo a cambiare noi". Vanzina ha ricordato anche suo padre Steno regista di classici come *Febbre da cavallo*. "La forza della commedia sta nell'osservazione e non solo. A parte mio padre erano tutti di sinistra ma nessuno moralista. Nostro padre ci ha insegnato ad osservare e ad ascoltare le ragioni dell'altro. E' importante stare in mezzo alla gente per capire come mangiano, come parlano". Enrico Vanzina, ha infine concluso parlando del suo libro dal titolo *Mio fratello Carlo* dedicato al fratello scomparso lo scorso anno. "Volevo scrivere la storia d'amore di due fratelli. Tra i vari aneddoti c'è un momento in cui eravamo in ufficio Carlo ed io. Lui stava male, lui lo sapeva ed anche io ovviamente. Ma nonostante la malattia continuava a venire in ufficio come se niente fosse e con una forza incredibile. Un giorno c'è stato un lunghissimo silenzio. E' venuto verso di me, mi ha sfiorato i capelli e mi ha detto "non ti preoccupare, ho avuto una vita meravigliosa". E' vero, ha avuto una vita meravigliosa. Abbiamo girato il mondo cercando di lavorare con tutti i più grandi attori italiani e non solo. Bisogna innamorarsi degli attori quando si fa cinema e bisogna innamorarsi anche delle donne. Carlo nutriva un fortissimo amore nei confronti delle donne. E' meraviglioso aver fatto il cinema popolare".

Il cineasta ha, infine, concluso con una citazione di Flaiano: "Scrivere serve a sconfiggere la morte – ha affermato Vanzina – me lo disse Flaiano quando da ragazzo gli chiesi a cosa servisse scrivere. Mi piace pensare che un giorno una ragazza giovane di Terni o di qualunque altra città entrerà in libreria e toccherà questo libro. Così scoprirà Carlo ed io avrò sconfitto la morte".

Il Terni Pop Film Fest si è concluso con l'anteprima del film *Yuli – Danza e libertà* di Icíar Bollaín scritto dallo sceneggiatore Palma D'Oro, Paul Laverty alla presenza dell'attore Santiago Alfonso e in uscita nelle sale cinematografiche dal 17 ottobre distribuito da EXITMedia.

Sala piena di spettatori e di scuole di danza accorse appositamente per vedere il film dedicato all'incredibile storia di Carlos Acosta, in arte Yuli, vera e propria leggenda della danza. "Questo film è un inno alla volontà, allo spirito di sacrificio e all'impegno – ha spiegato Santiago Alfonso – è stato un lavoro difficile sul personaggio perché c'era una forte contraddizione tra il sogno e la realtà vera. Il talento non è nulla senza il sacrificio e la disciplina. Bisogna usare il corpo e la mente come un tutt'uno". Il film mostra un periodo in cui c'era una forte politica e un gran razzismo nei confronti dei neri. Santiago Alfonso ha commentato a riguardo confermando che la politica e il razzismo che si vedono nel film è la realtà di quello che è successo a Cuba in quell'epoca. "Grazie alla Rivoluzione, i neri sono potuti entrare al Tropicana (locale cubano), dove per trent'anni sono stato il direttore".



AL VIA LA 2a EDIZIONE DEL TERNI POP FILM FEST

- FESTIVAL DEL CINEMA POPOLARE -

Si terrà **dal 10 al 13 ottobre** la **seconda edizione** del **Terni Pop Film Fest - Festival del cinema popolare**. La manifestazione, promossa dall'Associazione Culturale **"Terni per il cinema"**, con il patrocinio del Comune di Terni, seguirà nuovamente le tre linee direttive che hanno caratterizzato la prima edizione: **Pop Ieri, Pop Oggi, Pop Domani**, omaggiando quindi il grande cinema del passato, presentando in anteprima film della stagione e individuando i talenti del futuro.

Due i **Premi alla carriera** di questa edizione: il primo a **Jerry Calà**, che aprirà il festival giovedì 10 ottobre con un incontro con il pubblico e con la proiezione del suo ultimo film ***Odissea nell'ospizio*** (2017); il secondo ad **Enrico Vanzina**, che domenica 13 ottobre sarà protagonista di una Masterclass in cui ripercorrerà le tappe più importanti del cinema popolare italiano, una vera e propria lezione di storia del cinema.

Attesissimi anche **Enzo Iacchetti** e **Icio De Romedis**, che sabato 12 ottobre presenteranno i cortometraggi diretti da **Valerio Groppa**, ***Oggi offro io*** (co-diretto con Alessandro Tresa) e ***Spedizioni speciali***, in una serata per raccogliere fondi per il **progetto Acqua** della **Icio Onlus**, che ha come scopo la realizzazione di pozzi d'acqua in una delle zone più aride dell'est Africa.

La sede del festival sarà sempre il **Cipityplex Politeama**, nel pieno centro storico della città.

Il programma completo verrà svelato durante la **conferenza stampa** che si terrà **mercoledì 2 ottobre alle ore 12:00** presso il **Citiplex Politeama di Terni**, alla presenza del direttore artistico **Antonio Valerio Spera**, il direttore organizzativo **Michele Castellani** e il Vicesindaco e Assessore alla cultura di Terni **Andrea Giuli**.

IL DIRETTORE ARTISTICO: *"Siamo felici di esser riusciti a proseguire il percorso iniziato lo scorso anno. In questa seconda edizione guarderemo tanto all'offerta cinematografica contemporanea quanto alla storia del cinema popolare italiano. Saranno quattro giorni in cui esploreremo il cinema popolare nelle sue diverse anime, dalla commedia leggera a quella sentimentale, dal poliziesco ai grandi affreschi biografici, apprendoci – con soddisfazione – anche al cinema straniero". (Antonio V. Spera)*

IL DIRETTORE ORGANIZZATIVO: "Abbiamo deciso di continuare questa fantastica avventura iniziata lo scorso anno. Riportare il grande cinema nella nostra città, dandole anche il giusto respiro internazionale che merita, è per me motivo di grande soddisfazione". (**Michele Castellani** direzione cinema **CityPlex Politeama di Terni**)

L'ORGANIZZAZIONE DEL FESTIVAL E LA LOCATION

Tutte le giornate saranno divise in due momenti: uno il pomeriggio aperto al pubblico e dedicato ad approfondimenti tematici e ad incontri, e l'altro la sera, dedicato ad "eventi" (premi alla carriera, anteprime, omaggi). La sede centrale del Festival è il **Cityplex Politeama**, dove si svolgeranno tutte le proiezioni con dibattito e gli incontri della mattina.

Tutti gli eventi del festival sono ad **ingresso gratuito** fino ad esaurimento posti.



JERRY CALA' al 2TPFF



"Al cinema appena usi una parola fuori posto ti chiamano i sindacati!"

"Il politicamente corretto sta uccidendo la commedia. Al cinema non si può più dire nulla ormai... è una vera ipocrisia!" ha esordito così **Jerry Calà** nella serata inaugurale della seconda edizione del **Terni Pop Film Fest**, dove ha ricevuto il **Premio alla carriera**.

Il comico, nell'incontro con il pubblico che ha preceduto la proiezione del suo ultimo film ***Odissea nell'ospizio***, si è scagliato anche contro una certa critica cinematografica "che cerca sempre un messaggio celato dietro la comicità". Un atteggiamento, questo, che finisce inevitabilmente per inibire gli autori. "L'unico che se ne frega - ha continuato l'artista - è Checco Zalone. Che poi è anche quello che al botteghino incassa 60 milioni, mentre certo

cinema italiano arriva a fare al massimo 300 mila euro!".

C'è anche un po' di amarezza nelle parole del comico, che non ha esitato a far presente come lui stesso sia stato spesso schernito dalla critica, motivo per cui è stato così felice di ricevere un Premio alla carriera ieri sera. Anche perché *"certi premi andrebbero dati agli artisti fino a che sono in vita, senza aspettare che muoiano per poi rivalutarli"*.

L'attore e regista ha poi spiegato come questo *"voler rientrare a tutti i costi all'interno di un pensiero unico finisce per uccidere la commedia"*. La differenza tra la commedia che si faceva negli anni Ottanta e quella che si fa oggi è che *"allora non si aveva paura di utilizzare il gergo comune che usa la gente per parlare - ha spiegato - oggi invece non si può più dire nulla. Appena usi una parola fuori posto ti chiamano i sindacati. Ma la comicità è scorretta, deve esserlo!"*.



Non sono poi mancati i momenti di nostalgia e di riconoscenza verso i tanti registi con cui Jerry Calà ha avuto l'onore di lavorare, su tutti **Carlo Vanzina**: *"Ho avuto la fortuna di incontrare grandi registi che negli anni Ottanta hanno avuto l'intuizione di fare dei film che sono entrati nel costume italiano. **Sapore di mare** o **Vacanze di Natale** sono diventati quasi dei film che ci si tramanda di padre in figlio. Certe pellicole, nella loro leggerezza, sono diventate un vero e proprio documento di costume di un'epoca"*.

L'artista ha concluso ringraziando più volte il Direttore artistico **Antonio Valerio Spera** e l'invito alla manifestazione, per cui ha speso parole importanti: *"Onore al merito per aver creato un festival del cinema popolare. È un genere che deve essere rivalutato. La gente va al cinema per rilassarsi e ha tutto il diritto anche di vedere una bella stronzata"*.



2TPFF – ENRICO VANZINA : “ORMAI I PRODUTTORI SONO DEI POVERACCI CHE FANNO I FILM CON I SOLDI DEGLI ALTRI”



La giornata conclusiva della 2a edizione del **Terni Pop Film Fest – Festival del Cinema Popolare**, diretta da **Antonio Valerio Spera** e organizzata da **Michele Castellani**, ha avuto due grandi eventi di chiusura: la Masterclass di **Enrico Vanzina** dal titolo ***Viaggio nella storia del cinema popolare***, a cui è seguito il premio alla carriera e l'anteprima del film spagnolo ***Yuli – Danza e Libertà*** di **Icíar Bollaín** con la presenza direttamente da Cuba dell'attore **Santiago Alfonso**.

“Ormai i produttori sono dei poveracci che fanno i film con i soldi degli altri. Anche per questo non abbiamo più il cinema popolare” – così ha affermato **Enrico Vanzina** durante l'affollata

Masterclass. Nell'incontro, **Vanzina** ha sottolineato come "negli ultimi quindici anni non abbiamo più una rappresentazione di questo paese attraverso i giovani". **Vanzina** ha proseguito affermando: "I giovani si sono molto allontanati dal cinema. Non solo sono diffidenti nell'andare in sala ma anche nel raccontare il cinema. Si sta creando un enorme vuoto generazionale che non riusciamo a riempire in nessun modo. Un cinema così diventa formalista, sparisce. Questa è davvero una cosa drammatica".

L'autore ha ripercorso le tappe più importanti della storia del nostro cinema popolare con un appassionante viaggio da **Guardie e Ladri** (Mario Monicelli, Steno, 1951) a **C'eravamo tanto amati** (Ettore Scola, 1974), e oltre. "La commedia all'italiana – ha affermato **Vanzina** – ha raccontato il nostro paese molto meglio anche della letteratura. Abbiamo avuto grandi scrittori e sceneggiatori come Flaviano, Steno, Age, Scarpelli, Sonego, Scola. Se nelle scuole, invece di studiare sempre e solo Dante e Manzoni si studiasse un po' di commedia all'italiana, i nostri ragazzi saprebbero meglio chi siamo e da dove veniamo". Durante l'incontro non sono mancati riferimenti ai grandi nomi del cinema italiano. "Dino Risi è il regista che forse amo più di tutti – ha confermato Vanzina – è così incredibilmente semplice. Pensiamo a *Il Sorpasso*, in quel film c'è tutto, c'è il senso della vita. Risi riesce a darci un ritratto perfetto dell'Italia, anche attraverso l'uso delle canzoni del tempo, cosa che all'epoca era qualcosa di molto innovativo). Una vita difficile è un film struggente. Un ritratto meraviglioso di come vorremmo cambiare il mondo, ma alla fine è il mondo a cambiare noi". **Vanzina** ha ricordato anche suo padre **Steno** regista di classici come **Febbre da cavallo**. "La forza della commedia sta nell'osservazione e non solo. A parte mio padre erano tutti di sinistra ma nessuno moralista. Nostro padre ci ha insegnato ad osservare e ad ascoltare le ragioni dell'altro. E' importante stare in mezzo alla gente per capire come mangiano, come parlano". **Enrico Vanzina**, ha infine concluso parlando del suo libro dal titolo **Mio fratello Carlo** dedicato al fratello scomparso lo scorso anno. "Volevo scrivere la storia d'amore di due fratelli. Tra i vari aneddoti c'è un momento in cui eravamo in ufficio Carlo ed io. Lui stava male, lui lo sapeva ed anche io ovviamente. Ma nonostante la malattia continuava a venire in ufficio come se niente fosse e con una forza incredibile. Un giorno c'è stato un lunghissimo silenzio. E' venuto verso di me, mi ha sfiorato i capelli e mi ha detto "non ti preoccupare, ho avuto una vita meravigliosa". E' vero, ha avuto una vita meravigliosa. Abbiamo girato il mondo cercando di lavorare con tutti i più grandi attori italiani e non solo. Bisogna innamorarsi degli attori quando si fa cinema e bisogna innamorarsi anche delle donne. Carlo nutriva un fortissimo amore nei confronti delle donne. E' meraviglioso aver fatto il cinema popolare". Il cineasta ha, infine, concluso con una citazione di **Flaiano**: "Scrivere serve a sconfiggere la morte – ha affermato Vanzina – me lo disse Flaiano quando da ragazzo gli chiesi a cosa servisse scrivere. Mi piace pensare che un giorno una ragazza giovane di Terni o di qualunque altra città entrerà in libreria e toccherà questo libro. Così scoprirà Carlo ed io avrò sconfitto la morte"

Il **Terni Pop Film Fest** si è concluso con l'anteprima del film **Yuli – Danza e libertà** di **Icíar Bollaín** scritto dallo sceneggiatore Palma D'Oro, **Paul Laverty** alla presenza dell'attore **Santiago Alfonso** e in uscita nelle sale cinematografiche dal 17 ottobre distribuito da **EXITMedia**.

Sala piena di spettatori e di scuole di danza accorse appositamente per vedere il film dedicato all'incredibile storia di **Carlos Acosta**, in arte Yuli, vera e propria leggenda della danza. "Questo film è un inno alla volontà, allo spirito di sacrificio e all'impegno – ha spiegato Santiago Alfonso – è stato un lavoro difficile sul personaggio perché c'era una forte contraddizione tra il sogno e la realtà vera. Il talento non è nulla senza il sacrificio e la disciplina. Bisogna usare il corpo e la mente come un tutt'uno". Il film mostra un periodo in cui c'era una forte politica e un gran razzismo nei confronti dei neri. **Santiago Alfonso** ha commentato a riguardo confermando che la politica e il razzismo che si vedono nel film è la realtà di quello che è successo a Cuba in quell'epoca. "Grazie alla Rivoluzione, i neri sono potuti entrare al Tropicana (locale cubano), dove per trent'anni sono stato il direttore".

VOCE SPETTACOLO

Presentata la II Edizione del **Terni Pop**
Film Fest



Si è svolta oggi a Terni la conferenza stampa di presentazione della seconda edizione del **Terni Pop Film Fest – Festival del cinema popolare** che si terrà dal **10 al 13 ottobre**. La manifestazione, promossa dall’Associazione Culturale “**Terni per il cinema**”, con il patrocinio del Comune e della Provincia di Terni, seguirà nuovamente le tre linee direttive che hanno caratterizzato la prima edizione: **Pop Ieri, Pop Oggi, Pop Domani**, omaggiando quindi il grande cinema del passato, presentando in anteprima film della stagione e individuando i talenti del futuro.

Due i Premi alla carriera di questa edizione: il primo a **Jerry Calà**, che aprirà il festival giovedì 10 ottobre con un incontro con il pubblico e con la proiezione del suo ultimo film **Odissea nell’ospizio** (2019); il secondo ad **Enrico Vanzina**, che domenica 13 ottobre sarà protagonista di una Masterclass in cui ripercorrerà le tappe più importanti del cinema popolare italiano, una vera e propria lezione di storia del cinema.

Durante la conferenza stampa, il direttore organizzativo **Michele Castellani** ha affermato: “Il nostro impegno sul territorio è quello di evitare che la nostra città possa spegnersi. La situazione a Terni è molto difficile, è importante dare vitalità a Terni con eventi culturali. Siamo riusciti a realizzare questa edizione grazie anche agli sponsor privati che ci hanno aiutato molto. Abbiamo deciso di rendere tutto gratuito proprio perché vogliamo che questo evento sia per il pubblico”.

Ha proseguito il direttore artistico **Antonio Valerio Spera** che ha aggiunto: “Ringrazio **Michele Castellani** e la sua famiglia per il coraggio che mettono per finanziare e supportare questa iniziativa. Io e Simone Isola con cui lo scorso anno ho fondato il festival, quando abbiamo proposto il progetto a Michele l’ha sposato in pieno. L’anno scorso la prima edizione è andata molto bene, abbiamo avuto una eco internazionale. Ci teniamo molto alla partecipazione del pubblico. Tra gli appuntamenti a cui teniamo in particolare c’è la serata di beneficenza con **Enzo Iacchetti** e **Icio De Romedis** che presenteranno il **Progetto Acqua** della **Icio Onlus**, che ha come scopo la realizzazione di pozzi d’acqua in una delle zone più aride dell’est Africa”. Spera ha, inoltre, illustrato alcuni tra gli eventi in programma alla kermesse. “Il festival si aprirà con il corto **Gocce d’acqua** codiretto da un ternano, **Marco Matteucci** insieme con **Max Nardari**. A seguire non mancherà un bellissimo evento di apertura: il premio alla carriera a **Jerry Calà**. Proprio oggi, infatti, esce su Chili con **Odissea nell’ospizio**. Calà incontrerà il pubblico e ripercorrerà alcuni dei momenti più importanti della sua carriera artistica.

Venerdì, invece, avremo una commedia che alterna i toni del dramma a quelli della commedia dal titolo **L’amore a domicilio**, che uscirà prossimamente nelle sale, alla presenza di **Simone Liberati** che riceverà il premio **Close-up – Cinema Giovane**, riconoscimento assegnato dalla rivista di critica cinematografica **Close Up** (www.close-up.it), diretta da **Giovanni Spagnolletti** e destinato ai giovani talenti del cinema italiano. Avremo, inoltre, l’anteprima assoluta de **La banda dei tre** alla

presenza del regista **Francesco Maria Dominedò**. Domenica si proseguirà con due eventi molto importanti. Nel pomeriggio **Enrico Vanzina** riceverà il meritatissimo premio alla carriera e, a seguire, farà una importante lezione di storia del cinema popolare. Si partirà da **Guardie e ladri** (**Mario Monicelli e Steno**, 1951) per finire con **C'eravamo tanto amati** (**Ettore Scola**, 1974). **Enrico Vanzina** è nato sotto il segno del cinema popolare. Insieme al fratello Carlo ha proseguito la strada solcata dal padre **Steno**, dando vita ad un cinema leggero e al servizio del pubblico, sempre ancorato alla realtà sociale del Paese.

Il Festival chiuderà con l'anteprima del nostro primo film internazionale ***Yuli – Danza e libertà*** di **Icíar Bollaín** scritto dallo sceneggiatore Palma D'Oro, **Paul Laverty** e, in uscita nelle sale cinematografiche dal 17 ottobre con EXIT Media, in cui avremo, direttamente da Cuba, la presenza dell'attore **Santiago Alfonso**". **Antonio Valerio Spera**, ha concluso il suo discorso annunciando che il **Premio Bud Spencer** sarà consegnato tra qualche mese. "Quest'anno il **Premio Bud Spencer – Next Generation** lo consegneremo nei prossimi mesi durante un altro evento che organizzeremo sempre a Terni".

L'ORGANIZZAZIONE DEL FESTIVAL E LA LOCATION:

Tutte le giornate saranno divise in due momenti: uno il pomeriggio aperto al pubblico e dedicato ad approfondimenti tematici e ad incontri, e l'altro la sera, dedicato ad "eventi" (premi alla carriera, anteprime, omaggi). La sede centrale del Festival è il **Cityplex Politeama**, dove si svolgeranno tutte le proiezioni con dibattito e gli incontri con gli artisti. Tutti gli eventi del festival sono ad ingresso gratuito fino ad esaurimento posti.



JERRY CALÀ: "SAPORE DI MARE O VACANZE DI NATALE SONO DIVENTATI DEI FILM CHE CI SI TRAMANDA DI PADRE IN FIGLIO"

Inserito da [Davide di Francesco](#) | Ott 11, 2019 | [Cinema](#), [News](#) | 0 |



"Il politicamente corretto sta uccidendo la commedia. Al cinema non si può più dire nulla ormai... è una vera ipocrisia!" ha esordito così **Jerry Calà** nella serata inaugurale della seconda edizione del **Terni Pop Film Fest**, dove ha ricevuto il **Premio alla carriera**.

Il comico, nell'incontro con il pubblico che ha preceduto la proiezione del suo ultimo film ***Odissea nell'ospizio***, si è scagliato anche contro una certa critica cinematografica *"che cerca sempre un messaggio celato dietro la comicità"*. Un atteggiamento, questo, che finisce inevitabilmente per inibire gli autori. *"L'unico che se ne frega – ha continuato l'artista – è Checco*

Zalone. Che poi è anche quello che al botteghino incassa 60 milioni, mentre certo cinema italiano arriva a fare al massimo 300 mila euro!".

C'è anche un po' di amarezza nelle parole del comico, che non ha esitato a far presente come lui stesso sia stato spesso schernito dalla critica, motivo per cui è stato così felice di ricevere un Premio alla carriera ieri sera. Anche perché *"certi premi andrebbero dati agli artisti fino a che sono in vita, senza aspettare che muoiano per poi rivalutarli"*.

eADV

L'attore e regista ha poi spiegato come questo *"voler rientrare a tutti i costi all'interno di un pensiero unico finisce per uccidere la commedia"*. La differenza tra la commedia che si faceva negli anni Ottanta e quella che si fa oggi è che

"allora non si aveva paura di utilizzare il gergo comune che usa la gente per parlare - ha spiegato - oggi invece non si può più dire nulla. Appena usi una parola fuori posto ti chiamano i sindacati. Ma la comicità è scorretta, deve esserlo!".

Non sono poi mancati i momenti di nostalgia e di riconoscenza verso i tanti registi con cui Jerry Calà ha avuto l'onore di lavorare, su tutti **Carlo Vanzina**:

eADV

"Ho avuto la fortuna di incontrare grandi registi che negli anni Ottanta hanno avuto l'intuizione di fare dei film che sono entrati nel costume italiano. Sapore di mare o Vacanze di Natale sono diventati quasi dei film che ci si tramanda di padre in figlio. Certe pellicole, nella loro leggerezza, sono diventate un vero e proprio documento di costume di un'epoca".

L'artista ha concluso ringraziando più volte il Direttore artistico **Antonio Valerio Spera** e l'invito alla manifestazione, per cui ha speso parole importanti:

"Onore al merito per aver creato un festival del cinema popolare. È un genere che deve essere rivalutato. La gente va al cinema per rilassarsi e ha tutto il diritto anche di vedere una bella stronzata".



ENRICO VANZINA: "MIO FRATELLO HA AVUTO UNA VITA MERAVIGLIOSA"

Inserito da [Davide di Francesco](#) | Ott 14, 2019 | [News](#) | 0 |



La giornata conclusiva della 2a edizione del **Terni Pop Film Fest - Festival del Cinema Popolare**, diretta da **Antonio Valerio Spera** e organizzata da **Michele Castellani**, ha avuto due grandi eventi di chiusura: la Masterclass di **Enrico Vanzina** dal titolo *Viaggio nella storia del cinema popolare*, a cui è seguito il premio alla carriera e l'anteprima del film spagnolo *Yuli - Danza e Libertà* di **Icíar Bollaín** con la presenza direttamente da Cuba dell'attore **Santiago Alfonso**.

eADV

"Ormai i produttori sono dei poveracci che fanno i film con i soldi degli altri. Anche per questo non abbiamo più il cinema popolare"

così ha affermato **Enrico Vanzina** durante l'affollata Masterclass. Nell'incontro, **Vanzina** ha sottolineato come *“negli ultimi quindici anni non abbiamo più una rappresentazione di questo paese attraverso i giovani”*. **Vanzina** ha proseguito affermando:

“I giovani si sono molto allontanati dal cinema. Non solo sono diffidenti nell'andare in sala ma anche nel raccontare il cinema. Si sta creando un enorme vuoto generazionale che non riusciamo a riempire in nessun modo. Un cinema così diventa formalista, sparisce. Questa è davvero una cosa drammatica”.

eADV

Enrico Vanzina, ha infine concluso parlando del suo libro dal titolo ***Mio fratello Carlo*** dedicato al fratello scomparso lo scorso anno.

“Volevo scrivere la storia d'amore di due fratelli. Tra i vari aneddoti c'è un momento in cui eravamo in ufficio Carlo ed io. Lui stava male, lui lo sapeva ed anche io ovviamente. Ma nonostante la malattia continuava a venire in ufficio come se niente fosse e con una forza incredibile. Un giorno c'è stato un lunghissimo silenzio. E' venuto verso di me, mi ha sfiorato i capelli e mi ha detto "non ti preoccupare, ho avuto una vita meravigliosa". E' vero, ha avuto una vita meravigliosa. Abbiamo girato il mondo cercando di lavorare con tutti i più grandi attori italiani e non solo. Bisogna innamorarsi degli attori quando si fa cinema e bisogna innamorarsi anche delle donne. Carlo nutriva un fortissimo amore nei confronti delle donne. E' meraviglioso aver fatto il cinema popolare”.

Il cineasta ha, infine, concluso con una citazione di **Flaiano**:

“Scrivere serve a sconfiggere la morte – ha affermato Vanzina – me lo disse Flaiano quando da ragazzo gli chiesi a cosa servisse scrivere. Mi piace pensare che un giorno una ragazza giovane di Terni o di qualunque altra città entrerà in libreria e toccherà questo libro. Così scoprirà Carlo ed io avrò sconfitto la morte”.



Terni, dal 10 al 13 ottobre al via la seconda edizione del "Terni Pop Film Fest - Festival del cinema popolare"

Pubblicato il 26 settembre 2019 da [Stefano Colagiovanni](#)

Si terrà dal **10 al 13 ottobre** la seconda edizione del **Terni Pop Film Fest - Festival del cinema popolare**. La manifestazione, promossa dall'Associazione Culturale **Terni per il cinema**, con il patrocinio del Comune di Terni, seguirà nuovamente le tre linee direttive che hanno caratterizzato la prima edizione: *Pop Ieri*, *Pop Oggi*, *Pop Domani*, omaggiando quindi il grande cinema del passato, presentando in anteprima film della stagione e individuando i talenti del futuro.

Due i Premi alla carriera di questa edizione: il primo a **Jerry Calà**, che aprirà il festival giovedì 10 ottobre con un incontro con il pubblico e con la proiezione del suo ultimo film *Odissea nell'ospizio* (2017); il secondo ad **Enrico Vanzina**, che domenica 13 ottobre sarà protagonista di una masterclass in cui ripercorrerà le tappe più importanti del cinema popolare italiano, una vera e propria lezione di storia del cinema.

Attesissimi anche **Enzo Iacchetti** e **Icio De Romedis**, che sabato 12 ottobre presenteranno i cortometraggi diretti da **Valerio Groppa**, *Oggi offro io* (co-diretto con **Alessandro Tresa**) e *Spedizioni speciali*, in una serata per raccogliere fondi per il progetto *Acqua della Icio Onlus*, che ha come scopo la realizzazione di pozzi d'acqua in una delle zone più aride dell'est Africa. La sede del festival sarà sempre il **Cipityplex Politeama**, nel pieno centro storico della città. Il programma completo verrà svelato durante la conferenza stampa che si terrà mercoledì **2 ottobre** alle ore 12:00 presso il Citiplex Politeama di Terni, alla presenza del direttore artistico **Antonio Valerio Spera**, il direttore organizzativo **Michele Castellani** e il Vicesindaco e Assessore alla cultura di Terni **Andrea Giuli**.

IL DIRETTORE ARTISTICO:

«Siamo felici di esser riusciti a proseguire il percorso iniziato lo scorso anno. In questa seconda edizione guarderemo tanto all'offerta cinematografica contemporanea quanto alla storia del cinema popolare italiano. Saranno quattro giorni in cui esploreremo il cinema popolare nelle sue diverse anime, dalla commedia leggera a quella sentimentale, dal poliziesco ai grandi affreschi biografici, aprendoci – con soddisfazione – anche al cinema straniero».

(Antonio Valerio Spera)

IL DIRETTORE ORGANIZZATIVO: «Abbiamo deciso di continuare questa fantastica avventura iniziata lo scorso anno. Riportare il grande cinema nella nostra città, dandole anche il giusto respiro internazionale che merita, è per me motivo di grande soddisfazione».

(Michele Castellani direzione cinema CityPlex Politeama di Terni)

L'ORGANIZZAZIONE DEL FESTIVAL E LA LOCATION:

Tutte le giornate saranno divise in due momenti: uno il pomeriggio aperto al pubblico e dedicato ad approfondimenti tematici e ad incontri, e l'altro la sera, dedicato a eventi (premi alla carriera, anteprime, omaggi). La sede centrale del Festival è il Cityplex Politeama, dove si svolgeranno tutte le proiezioni con dibattito e gli incontri della mattina.

Tutti gli eventi del festival sono ad ingresso gratuito fino ad esaurimento posti.



Terni, presentata la seconda edizione del "Terni Pop Film Fest - Festival del cinema popolare", che si svolgerà dal 10 al 13 ottobre

Pubblicato il 3 ottobre 2019 da [Stefano Colagiovanni](#)

Si è svolta ieri a **Terni** la conferenza stampa di presentazione della seconda edizione del **Terni Pop Film Fest – Festival del cinema popolare**, che si terrà dal **10 al 13 ottobre**. La manifestazione, promossa dall'Associazione Culturale "Terni per il cinema", con il patrocinio del Comune e della Provincia di Terni, seguirà nuovamente le tre linee direttive che hanno caratterizzato la prima edizione: Pop Ieri, Pop Oggi, Pop Domani, omaggiando quindi il grande cinema del passato, presentando in anteprima film della stagione e individuando i talenti del futuro.

Due i Premi alla carriera di questa edizione: il primo a **Jerry Calà**, che aprirà il festival giovedì 10 ottobre con un incontro con il pubblico e con la proiezione del suo ultimo film *Odissea nell'ospizio* (2019); il secondo a **Enrico Vanzina**, che domenica 13 ottobre sarà protagonista di una Masterclass in cui ripercorrerà le tappe più importanti del cinema popolare italiano, una vera e propria lezione di storia del cinema.

Durante la conferenza stampa, il direttore organizzativo **Michele Castellani** ha affermato: «*Il nostro impegno sul territorio è quello di evitare che la nostra città possa spegnersi. La situazione a Terni è molto difficile, è importante dare vitalità a Terni con eventi culturali. Siamo riusciti a realizzare questa edizione grazie anche agli sponsor privati che ci hanno aiutato molto. Abbiamo deciso di rendere tutto gratuito proprio perché vogliamo che questo evento sia per il pubblico.*».

Ha proseguito il direttore artistico **Antonio Valerio Spera** che ha aggiunto: «*Ringrazio Michele Castellani e la sua famiglia per il coraggio che mettono per finanziare e supportare questa iniziativa. Io e Simone Isola con cui lo scorso anno ho fondato il festival, quando abbiamo proposto il progetto a Michele l'ha sposato in pieno. L'anno scorso la prima edizione è andata molto bene, abbiamo avuto una eco internazionale. Ci teniamo molto alla partecipazione del pubblico. Tra gli appuntamenti a cui teniamo in particolare c'è la serata di beneficenza con Enzo Iacchetti e Icio De Romedis che presenteranno il Progetto Acqua della Icio Onlus, che ha come scopo la realizzazione di pozzi d'acqua in una delle zone più aride dell'est Africa.*».

Spera ha, inoltre, illustrato alcuni tra gli eventi in programma alla kermesse. «*Il festival si aprirà con il corto Gocce d'acqua, co-diretto da un ternano, Marco Matteucci, insieme con Max Nardari. A seguire non mancherà un bellissimo evento di apertura: il premio alla carriera a Jerry*».

Calà. Proprio oggi, infatti, esce su Chili con Odissea nell'ospizio. Calà incontrerà il pubblico e ripercorrerà alcuni dei momenti più importanti della sua carriera artistica».

Venerdì, invece, avremo una commedia che alterna i toni del dramma a quelli della commedia dal titolo *L'amore a domicilio*, che uscirà prossimamente nelle sale, alla presenza di **Simone Liberati** che riceverà il premio **Close-up – Cinema Giovane**, riconoscimento assegnato dalla rivista di critica cinematografica **Close-Up** (www.close-up.it), diretta da **Giovanni Spagnoletti** e destinato ai giovani talenti del cinema italiano. Avremo, inoltre, l'anteprima assoluta de La banda dei tre alla presenza del regista **Francesco Maria Dominedò**.

Domenica si proseguirà con due eventi molto importanti. Nel pomeriggio Enrico Vanzina riceverà il meritatissimo premio alla carriera e, a seguire, farà una importante lezione di storia del cinema popolare. Si partirà da *Guardie e ladri* (**Mario Monicelli** e **Steno**, 1951) per finire con *C'eravamo tanto amati* (**Ettore Scola**, 1974). Enrico Vanzina è nato sotto il segno del cinema popolare. Insieme al fratello Carlo ha proseguito la strada solcata dal padre Steno, dando vita ad un cinema leggero e al servizio del pubblico, sempre ancorato alla realtà sociale del Paese.

Il Festival chiuderà con l'anteprima del nostro primo film internazionale *Yuli - Danza e libertà* di **Icíar Bollaín**, scritto dallo sceneggiatore Palma D'Oro, **Paul Laverty** e, in uscita nelle sale cinematografiche dal 17 ottobre con EXIT Media, in cui avremo, direttamente da Cuba, la presenza dell'attore **Santiago Alfonso**. Antonio Valerio Spera, ha concluso il suo discorso annunciando che il **Premio Bud Spencer** sarà consegnato tra qualche mese. «Quest'anno il Premio Bud Spencer - Next Generation lo consegneremo nei prossimi mesi durante un altro evento che organizzeremo sempre a Terni».



Terni Pop Film Fest 2019: "Premio cinema popolare" a Emilio Corapi e "Premio Close-Up - Cinema Giovane" a Simone Liberati per "L'amore a domicilio"

Pubblicato il 12 ottobre 2019 da [Stefano Colagiovanni](#)

Terni, 12 ottobre 2019. La seconda giornata della seconda edizione del **Terni Pop Film Fest – Festival del Cinema Popolare** è proseguita ieri con una delle commedie più attese della stagione, *L'amore a domicilio*, di **Emilio Corapi**, interpretata dai bravissimi **Miriam Leone** e **Simone Liberati**.

A presentare il film, che uscirà nelle sale a marzo 2020, c'erano: il regista, l'autore della colonna sonora Giordano Corapi e l'attore protagonista Simone Liberati.

L'amore a domicilio è un film che alterna i toni del dramma a quelli della commedia, affrontando importanti tematiche a carattere universale come quelle legate ai sentimenti e alle relazioni.

Il personaggio di Liberati ha un'anima molto verdoniana e si sente profondamente in soggezione di fronte al personaggio femminile – «*D'altronde, ci vuole poco a sentirsi in soggezione con Miriam*», ha ironizzato l'attore.

«*Quello di Miriam Leone* – ha spiegato il regista – è un personaggio estremamente complesso perché passa da un ruolo che potremmo definire autarchico, da manipolatrice, ad uno completamente differente. La bravura dell'interprete risiede proprio in questo aspetto. Miriam è riuscita a farci credere in questo arco evolutivo, a convincerci. E non era affatto semplice. Ha fatto un lavoro incredibile anche da un punto di vista fisico, mutando completamente le sue movenze».

Anche Liberati ha dovuto lavorare moltissimo sul suo personaggio per riuscire a concedere quel realismo «*capace di variare tono dalla commedia al dramma*», e non ha nascosto la difficoltà nel non cadere eccessivamente in una cifra stilistica meramente teatrale, data l'ambientazione claustrofobica del film.

«*Sono davvero felice del lavoro svolto insieme* – ha aggiunto il regista – *Miriam e Simone sono due grandi attori e credo che lo abbiano dimostrato ampiamente in questo film. Sono riusciti a creare delle sospensioni, che era esattamente quello che volevo fare nel mio film per costruire una vera e propria favola metropolitana*».

E proprio grazie a questo sensibile lavoro di mimesi, Liberati si è aggiudicato il **Premio Close Up – Cinema Giovane**, riconoscimento assegnato dalla rivista di critica cinematografica e associazione culturale Close Up, diretta da **Giovanni Spagnoletti** e destinato ai giovani talenti del cinema italiano.

Al regista Emilio Corapi, invece, è andato il **Premio Cinema Popolare**.

WEB:

Testate di cronaca e
costume



15 OTT 2019 11:19

LA TRAGEDIA DELLA COMMEDIA - "ORMAI I PRODUTTORI SONO DEI POVERACCI CHE FANNO I FILM COI SOLDI DEGLI ALTRI. ANCHE PER QUESTO NON ABBIAMO PIÙ IL CINEMA POPOLARE". ENRICO VANZINA: "NEGLI ULTIMI 15 ANNI NON ABBIAMO PIÙ UNA RAPPRESENTAZIONE DI QUESTO PAESE ATTRaverso i giovani, che si sono molto allontanati dal cinema. Un vuoto generazionale. La commedia all'italiana andrebbe studiata a scuola, i ragazzi capirebbero molto di più da dove vengono"

"Ormai i produttori sono dei poveracci che fanno i film con i soldi degli altri. Anche per questo non abbiamo più il cinema popolare". Parola di Enrico Vanzina che, da sceneggiatore e produttore cinematografico, conosce la materia direttamente. Vanzina, che esordì firmando nel 1976 la sceneggiatura di 'Oh, Serafina!' diretto da

Alberto Lattuada, insieme a Giuseppe Berto e allo stesso Lattuada, nella giornata finale della seconda edizione del **Terni Pop Film Fest – Festival del Cinema Popolare**, ha tenuto una masterclass intitolata 'Viaggio nella storia del cinema popolare', lamentando l'allontanamento reciproco fra cinema e giovani, rivendicando il ruolo della commedia all'italiana e ricordando lo scomparsa fratello Carlo.

Vanzina ha poi sostenuto che "negli ultimi quindici anni non abbiamo più una rappresentazione di questo Paese attraverso i giovani", sottolineando che "i giovani si sono molto allontanati dal cinema. Non solo sono diffidenti nell'andare in sala ma anche nel raccontare il cinema. Si sta creando un enorme vuoto generazionale che non riusciamo a riempire in nessun modo. Un cinema così diventa formalista, sparisce. Questa è davvero una cosa drammatica".

"La commedia all'italiana - ha rivendicato Vanzina - ha raccontato il nostro Paese molto meglio anche della letteratura. Abbiamo avuto grandi scrittori e sceneggiatori come Flaiano, Steno, Age, Scarpelli, Sonego, Scola. Se nelle scuole, invece di studiare sempre e solo Dante e Manzoni si studiasse un po' di commedia all'italiana, i nostri ragazzi saprebbero meglio chi siamo e da dove veniamo".

Durante l'incontro non sono mancati altri riferimenti ai grandi nomi del cinema italiano: "Dino Risi è il regista che forse amo più di tutti - ha proseguito Vanzina - è così incredibilmente semplice. Pensiamo a 'Il sorpasso', in quel film c'è tutto, c'è il senso della vita. Risi riesce a darci un ritratto perfetto dell'Italia, anche attraverso l'uso delle canzoni del tempo, cosa che all'epoca era qualcosa di molto innovativo. Una vita difficile è un film struggente. Un ritratto meraviglioso di come vorremmo cambiare il mondo, ma alla fine è il mondo a cambiare noi".

Vanzina ha ricordato anche suo padre Steno regista di classici come 'Febbre da cavallo': "La forza della commedia sta nell'osservazione e non solo. A parte mio padre erano tutti di sinistra ma nessuno moralista. Nostro padre ci ha insegnato ad osservare e ad ascoltare le ragioni dell'altro. E' importante stare in mezzo alla gente per capire come mangiano, come parlano".

Il suo libro dal titolo 'Mio fratello Carlo', dedicato al fratello scomparso lo scorso anno, è stato l'ultimo argomento toccato da Vanzina: "Volevo scrivere la storia d'amore di due fratelli. Tra i vari aneddoti c'è un momento in cui eravamo in ufficio Carlo ed io. Lui stava male, lui lo sapeva ed anche io ovviamente, ma nonostante la malattia continuava a venire in ufficio come se niente fosse e con una forza incredibile".

"Un giorno c'è stato un lunghissimo silenzio - ha proseguito Enrico Vanzina sempre riferendosi al fratello Carlo - E' venuto verso di me, mi ha sfiorato i capelli e mi ha detto 'non ti preoccupare, ho avuto una vita meravigliosa'. E' vero, ha avuto una vita meravigliosa. Abbiamo girato il mondo cercando di lavorare con tutti i più grandi attori italiani e non solo. Bisogna innamorarsi degli attori quando si fa cinema e bisogna innamorarsi anche delle donne. Carlo nutriva un fortissimo amore nei confronti delle donne".

Il cineasta ha concluso con una citazione di Flaiano: "Scrivere serve a sconfiggere la morte, me lo disse Flaiano quando da ragazzo gli chiesi a cosa servisse scrivere.

Mi piace pensare che un giorno una ragazza giovane di Terni o di qualunque altra città entrerà in libreria e toccherà questo libro. Così scoprirà Carlo ed io avrò sconfitto la morte".

Il Terni Pop Film Fest si è concluso con l'anteprima del film 'Yuli – Danza e libertà' di Icíar Bollaín scritto dallo sceneggiatore Palma D'Oro, Paul Laverty, alla presenza dell'attore Santiago Alfonso, in uscita nelle sale cinematografiche dal 17 ottobre distribuito da EXITMedia.

2. ENRICO VANZINA: «CON NETFLIX IL MIO SOTTO IL SOLE DI RICCIONE IN 190 PAESI NEL MONDO. MA IL CINEMA POP NON ESISTE PIÙ»

Michela Greco per www.lecco.it

Ora è in lavorazione il film **Sotto il sole di Riccione**, di cui ha scritto la sceneggiatura; come nel caso di **Natale a 5 stelle** (di cui aveva firmato il soggetto con Carlo), il film è destinato a **Netflix**.

È il secondo film che fa per Netflix. Il cinema sulle piattaforme streaming le piace?

«Al di là di tutte le polemiche che si possono fare sul cinema che non va in sala, Netflix e le altre piattaforme sono tra gli strumenti di diffusione dell'immagine e del racconto più importanti attualmente. Bisogna abituarsi culturalmente a tutto questo. Un film italiano che arriva in 190 Paesi non si era mai visto. Carlo ne sarebbe stato contento».

Come sarà Sotto il sole di Riccione?

«Una specie di Sapore di mare 36 anni dopo, ambientato nel presente. Si racconta un'estate di alcuni ragazzi giovani: la scoperta dell'amore, le delusioni, il tradimento, la seduzione e la crescita».

Recentemente è uscito il suo libro Mio fratello Carlo: vi racconta un uomo che ha fatto soprattutto commedia, ma parla della sua morte. Che colore ha questo libro?

«È un libro emozionante che, raccontando il dramma della sua malattia, potrebbe sembrare grigio, addirittura nero, invece è splendente di vita».

ENRICO E CARLO VANZINA CON STENO

Racconta che Carlo poco prima di andarsene le ha detto "Tranquillo, ho avuto una vita meravigliosa". Un dolce addio.

«Ho cercato sempre di proteggere Carlo, ma quando mi ha detto così ho capito che era lui a proteggere me. È vero che ha avuto una vita meravigliosa in cui ha fatto esattamente ciò che voleva: ha fatto il cinema, e l'ha fatto sul serio, dal primo giorno in cui ha iniziato a lavorare fino al momento in cui se ne è andato.»

Dopo la sua morte ha mai avuto un momento in cui ha pensato di smettere?

«Mai. Io lavoravo con Carlo, ma prima di noi c'era nostro padre Steno e sento la responsabilità di continuare: è come una piccola ditta la cui insegnina resiste, perciò bisogna andare avanti».

Ripercorrendo a ritroso la sua carriera, c'è qualcosa che cambierebbe?

«L'unica cosa che cambierei è che vorrei essere andato via prima di Carlo».



Jerry Calà: "Al cinema non si può più dire nulla, una vera ipocrisia"

Il comico, che al **Terni Pop Film Fest** ha ricevuto il Premio alla carriera, si è tolto qualche sassolino dalla scarpa

Redazione 11 ottobre 2019 14:550

"Il politicamente corretto sta uccidendo la commedia. Al cinema non si può più dire nulla ormai, è una vera ipocrisia!" ha esordito così **Jerry Calà** nella serata inaugurale della seconda edizione del Terni Pop Film Fest, dove ha ricevuto il Premio alla carriera.

Il comico, nell'incontro con il pubblico che ha preceduto la proiezione del suo ultimo film 'Odissea nell'ospizio', si è scagliato anche contro una certa **critica cinematografica** "che cerca sempre un messaggio celato dietro la comicità". Un atteggiamento, questo, che finisce inevitabilmente per inibire gli autori. "L'unico che se ne frega – ha continuato l'artista – è **Checco Zalone**. Che poi è anche quello che al botteghino incassa 60 milioni, mentre certo cinema italiano arriva a fare al massimo 300 mila euro".

C'è anche un po' di **amarezza** nelle parole del comico, che non ha esitato a far presente come lui stesso sia stato spesso schernito dalla critica, motivo per cui è stato così felice di ricevere un Premio alla carriera: "Certi premi andrebbero dati agli artisti fino a che sono in vita, senza aspettare che muoiano per poi rivalutarli".

L'attore e regista ha poi spiegato come questo "voler rientrare a tutti i costi all'interno di un pensiero unico finisca per **uccidere la commedia**". La differenza tra la commedia che si faceva negli anni Ottanta e quella che si fa oggi è che 'allora non si aveva paura di utilizzare il gergo comune che usa la gente per parlare – ha spiegato – oggi invece **non si può più dire nulla**. Appena usi una parola fuori posto ti chiamano i sindacati. Ma la comicità è scorretta, deve esserlo".

CINEMA

Vanzina, non abbiamo più cinema popolare

14 Ottobre 2019



Masterclass e premio alla carriera per Enrico Vanzina nella giornata finale della seconda edizione del [Terni pop film fest](#), festival del cinema popolare, concluso domenica al Cityplex Politeama. "Ormai i produttori fanno i film con i soldi degli altri. Anche per questo non abbiamo più il cinema popolare" ha affermato il regista e sceneggiatore durante l'affollata masterclass, dal titolo *Viaggio nella storia del cinema popolare*.

Nell'incontro Vanzina ha sottolineato come "negli ultimi 15 anni non abbiamo più una rappresentazione di questo Paese attraverso i giovani". "I giovani – ha aggiunto – si sono molto allontanati dal cinema.

Non solo sono diffidenti nell'andare in sala ma anche nel raccontare il cinema. Si sta creando un enorme vuoto generazionale che non riusciamo a riempire in nessun modo. Un cinema così diventa formalista, sparisce. Questa è davvero una cosa drammatica".



ROMA. Al via la 2a Edizione del Terni Pop Film Fest – FESTIVAL DEL CINEMA POPOLARE



**#POPFILMFEST
POP IERI, POP OGGI, POP DOMANI**

Si terrà dal 10 al 13 ottobre la seconda edizione del **Terni Pop Film Fest – Festival del cinema popolare**. La manifestazione, promossa dall'Associazione Culturale "Terni per il cinema", con il patrocinio del Comune di Terni, seguirà nuovamente le tre linee direttive che hanno caratterizzato la prima edizione: Pop Ieri, Pop Oggi, Pop Domani, omaggiando quindi il grande cinema del passato, presentando in anteprima film della stagione e individuando i talenti del futuro.

Due i Premi alla carriera di questa edizione: il primo a Jerry Calà, che aprirà il festival giovedì 10 ottobre con un incontro con il pubblico e con la proiezione del suo ultimo film *Odissea nell'ospizio* (2017); il secondo ad Enrico Vanzina, che domenica 13 ottobre sarà protagonista di una Masterclass in cui ripercorrerà le tappe più importanti del cinema popolare italiano, una vera e propria lezione di storia del cinema.

Attesissimi anche Enzo Iacchetti e Icio De Romedis, che sabato 12 ottobre presenteranno i cortometraggi diretti da Valerio Groppa, *Oggi offre io* (codiretto con Alessandro Tresa) e *Spedizioni speciali*, in una serata per raccogliere fondi per il progetto Acqua della Icio Onlus, che ha come scopo la realizzazione di pozzi d'acqua in una delle zone più aride dell'est Africa.

La sede del festival sarà sempre il Cipityplex Politeama, nel pieno centro storico della città. Il programma completo verrà svelato durante la conferenza stampa che si terrà mercoledì 2 ottobre alle ore 12:00 presso il Cipplex Politeama di Terni, alla presenza del direttore artistico Antonio Valerio Spera, il direttore organizzativo Michele Castellani e il Vicesindaco e Assessore alla cultura di Terni Andrea Giuliani.

Twikie

A

Presentata la II Edizione del Terni Pop Film Fest

Festival del cinema popolare che si svolgerà dal 10 al 13 ottobre

[Antonio Vistocco](#) Send an email 3 Ottobre 2019

Si è svolta ieri a Terni la conferenza stampa di presentazione della seconda edizione del **Terni Pop Film Fest – Festival del cinema popolare** che si terrà dal **10 al 13 ottobre**. La manifestazione, promossa dall’Associazione Culturale “**Terni per il cinema**”, con il patrocinio del Comune e della Provincia di Terni, seguirà nuovamente le tre linee direttive che hanno caratterizzato la prima edizione: **Pop Ieri, Pop Oggi, Pop Domani**, omaggiando quindi il



grande cinema del passato, presentando in anteprima film della stagione e individuando i talenti del futuro.

Due i Premi alla carriera di questa edizione: il primo a **Jerry Calà**, che aprirà il festival giovedì 10 ottobre con un incontro con il pubblico e con la proiezione del suo ultimo film ***Odissea nell'ospizio*** (2019); il secondo ad **Enrico Vanzina**, che domenica 13 ottobre sarà protagonista di una Masterclass in cui ripercorrerà le tappe più importanti del cinema popolare italiano, una vera e propria lezione di storia del cinema. Durante la conferenza stampa, il direttore organizzativo **Michele Castellani** ha affermato: “Il nostro impegno

sul territorio è quello di evitare che la nostra città possa spegnersi. La situazione a Terni è molto difficile, è importante dare vitalità a Terni con eventi culturali. Siamo riusciti a realizzare questa edizione grazie anche agli sponsor privati che ci hanno aiutato molto. Abbiamo deciso di rendere tutto gratuito proprio perché vogliamo che questo evento sia per il pubblico".

Ha proseguito il direttore artistico **Antonio Valerio Spera** che ha aggiunto:

"Ringrazio **Michele Castellani** e la sua famiglia per il coraggio che mettono per finanziare e supportare questa iniziativa. Io e Simone Isola con cui lo scorso anno ho fondato il festival, quando abbiamo proposto il progetto a Michele l'ha sposato in pieno. L'anno scorso la prima edizione è andata molto bene, abbiamo avuto una eco internazionale. Ci teniamo molto alla partecipazione del pubblico. Tra gli appuntamenti a cui teniamo in particolare c'è la serata di beneficenza con **Enzo Iacchetti** e **Icio De Romedis** che presenteranno il **Progetto Acqua** della **Icio Onlus**, che ha come scopo la realizzazione di pozzi d'acqua in una delle zone più aride dell'est Africa". Spera ha, inoltre, illustrato alcuni tra gli eventi in programma alla kermesse. "Il festival si aprirà con il corto **Gocce d'acqua** codiretto da un ternano, **Marco Matteucci** insieme con **Max Nardari**. A seguire non mancherà un bellissimo evento di apertura: il premio alla carriera a **Jerry Calà**. Proprio oggi, infatti, esce su Chili con **Odissea nell'ospizio**. Calà incontrerà il pubblico e ripercorrerà alcuni dei momenti più importanti della sua carriera artistica.

Venerdì, invece, avremo una commedia che alterna i toni del dramma a quelli della commedia dal titolo **L'amore a domicilio**, che uscirà prossimamente nelle sale, alla presenza di **Simone Liberati** che riceverà il premio **Close-up – Cinema Giovane**, riconoscimento assegnato dalla rivista di critica cinematografica **Close Up** (www.close-up.it), diretta da **Giovanni Spagnoletti** e destinato ai giovani talenti del cinema italiano. Avremo, inoltre, l'anteprima assoluta de **La banda dei tre** alla presenza del regista **Francesco Maria Dominedò**. Domenica si proseguirà con due eventi molto importanti. Nel pomeriggio **Enrico Vanzina** riceverà il meritatissimo premio alla carriera e, a seguire, farà una importante lezione di storia del cinema popolare. Si partirà da **Guardie e ladri** (**Mario Monicelli** e **Steno**, 1951) per finire con **C'eravamo tanto amati** (**Ettore Scola**, 1974). **Enrico Vanzina** è nato sotto il segno del cinema popolare.

Insieme al fratello Carlo ha proseguito la strada solcata dal padre **Steno**, dando vita ad un cinema leggero e al servizio del pubblico, sempre ancorato alla realtà sociale del Paese.

Il Festival chiuderà con l'anteprima del nostro primo film internazionale **Yuli – Danza e libertà** di **Icíar Bollaín** scritto dallo sceneggiatore Palma D'Oro, **Paul Laverty** e, in uscita nelle sale cinematografiche dal 17 ottobre con EXIT Media, in cui avremo, direttamente da Cuba, la presenza dell'attore **Santiago Alfonso**". **Antonio Valerio Spera**, ha concluso il suo discorso annunciando che il **Premio Bud Spencer** sarà consegnato tra qualche mese. "Quest'anno il **Premio Bud Spencer – Next Generation** lo consegneremo nei prossimi mesi durante un

altro evento che organizzeremo sempre a Terni”.

L'ORGANIZZAZIONE DEL FESTIVAL E LA LOCATION:

Tutte le giornate saranno divise in due momenti: uno il pomeriggio aperto al pubblico e dedicato ad approfondimenti tematici e ad incontri, e l'altro la sera, dedicato ad “eventi” (premi alla carriera, anteprime, omaggi). La sede centrale del Festival è il **Cityplex Politeama**, dove si svolgeranno tutte le proiezioni con dibattito e gli incontri con gli artisti. Tutti gli eventi del festival sono ad ingresso gratuito fino ad esaurimento posti.



Al via la seconda edizione del **Terni Pop Film Fest**

Pubblicato da [Redazione](#) in [Spettacolo](#) 26/09/2019

Torna il **Terni Pop Film Fest – Festival del cinema popolare**, giunto alla seconda edizione, in programma dal 10 al 13 ottobre. Promossa dall'Associazione Culturale "Terni per il cinema", con il patrocinio del Comune di Terni, la manifestazione seguirà nuovamente le tre linee direttive che hanno caratterizzato la prima edizione: Pop Ieri, Pop Oggi, Pop Domani, omaggiando quindi il grande cinema del passato, presentando in anteprima film della stagione e individuando i talenti del futuro.

Due i Premi alla carriera di questa edizione: il primo a Jerry Calà, che aprirà il festival giovedì 10 ottobre con un incontro con il pubblico e con la proiezione del suo ultimo film *Odissea nell'ospizio* (2017); il secondo ad Enrico Vanzina, che domenica 13 ottobre sarà protagonista di una Masterclass in cui ripercorrerà le tappe più importanti del cinema popolare italiano, una vera e propria lezione di storia del cinema.

Attesissimi anche Enzo Iacchetti e Icio De Romedis, che sabato 12 ottobre presenteranno i cortometraggi diretti da Valerio Groppa, Oggi offro io (co-diretto con Alessandro Tresa) e Spedizioni speciali, in una serata per raccogliere fondi per il progetto Acqua della Icio Onlus, che ha come scopo la realizzazione di pozzi d'acqua in una delle zone più aride dell'est Africa. La sede del festival sarà sempre il Cipityplex Politeama, nel pieno centro storico della città. Il programma completo verrà svelato durante la conferenza stampa che si terrà mercoledì 2 ottobre alle ore 12:00 presso il Citiplex Politeama di Terni, alla presenza del direttore artistico Antonio Valerio Spera, il direttore organizzativo Michele Castellani e il Vicesindaco e Assessore alla cultura di Terni Andrea Giuli.

«Siamo felici di esser riusciti a proseguire il percorso iniziato lo scorso anno», commenta il direttore artistico Antonio Valerio Spera. «In questa seconda edizione guarderemo tanto

all'offerta cinematografica contemporanea quanto alla storia del cinema popolare italiano. Saranno quattro giorni in cui esploreremo il cinema popolare nelle sue diverse anime, dalla commedia leggera a quella sentimentale, dal poliziesco ai grandi affreschi biografici, aprendoci, con soddisfazione, anche al cinema straniero». Tutte le giornate saranno divise in due momenti: uno il pomeriggio aperto al pubblico e dedicato ad approfondimenti tematici e ad incontri, e l'altro la sera, dedicato ad "eventi" (premi alla carriera, anteprime, omaggi). La sede centrale del Festival è il Cityplex Politeama, dove si svolgeranno tutte le proiezioni con dibattito e gli incontri della mattina. Tutti gli eventi del festival sono ad ingresso gratuito fino ad esaurimento posti.



Terni Pop Film Fest, Premio alla Carriera a Jerry Calà: «Il politicamente corretto sta uccidendo la commedia»

Pubblicato da [Andrea Dell'Anno](#) in [Spettacolo](#) 11/10/2019

Nella serata inaugurale della seconda edizione del **Terni Pop Film Fest**, l'attore e regista Jerry Calà ha ricevuto il Premio alla Carriera. Nell'incontro con il pubblico che ha preceduto la proiezione del suo ultimo film *Odissea nell'ospizio* (trasmesso sulla piattaforma Chili), il comico non si è risparmiato una polemica nei confronti dell'attuale sistema di comunicazione: «Il politicamente corretto sta uccidendo la commedia. Al cinema non si può più dire nulla ormai... è una vera ipocrisia!», ma anche verso una certa critica cinematografica «che cerca sempre un messaggio celato dietro la comicità». Un atteggiamento, questo, che finisce inevitabilmente per inibire gli autori. «L'unico che se ne frega – ha continuato l'artista – è Checco Zalone. Che poi è anche quello che al botteghino incassa 60 milioni, mentre certo cinema italiano arriva a fare al massimo 300 mila euro!».

C'è anche un po' di amarezza nelle parole del popolare attore, che non ha esitato a far presente come lui stesso sia stato spesso schernito dalla critica, motivo per cui è stato così felice di ricevere un Premio alla Carriera ieri sera. Anche perché «certi premi andrebbero dati agli artisti fino a che sono in vita, senza aspettare che muoiano per poi rivalutarli».



Jerry Calà durante l'incontro con il pubblico del Terni Pop Film Fest

L'attore e regista ha poi spiegato come questo «voler rientrare a tutti i costi all'interno di un pensiero unico finisce per uccidere la commedia». Secondo Jerry Calà la differenza tra la commedia che si faceva negli anni Ottanta e quella che si fa oggi è che «allora non si aveva paura di utilizzare il gergo comune che usa la gente per parlare – ha spiegato – oggi invece non si può più dire nulla. Appena usi una parola fuori posto ti chiamano i sindacati. Ma la comicità è scorretta, deve esserlo!». Non sono poi mancati i momenti di nostalgia e di riconoscenza verso i tanti registi con cui Jerry Calà ha avuto l'onore di lavorare, su tutti Carlo Vanzina: «Ho avuto la fortuna di incontrare grandi registi che negli anni Ottanta hanno avuto l'intuizione di fare dei film che sono entrati nel costume italiano. *Sapore di mare* o *Vacanze di Natale* sono diventati quasi dei film che ci si tramanda di padre in figlio. Certe pellicole, nella loro leggerezza, sono diventate un vero e proprio documento di costume di un'epoca». L'artista ha concluso ringraziando più volte il Direttore artistico Antonio Valerio Spera per l'invito alla manifestazione, per cui ha speso parole importanti: «Onore al merito per aver creato un festival del cinema popolare. È un genere che deve essere rivalutato. La gente va al cinema per rilassarsi e ha tutto il diritto anche di vedere una bella stronzata».

INTERNATIONAL POST

AL VIA LA 2a EDIZIONE DEL TERNI POP FILM FEST – FESTIVAL DEL CINEMA POPOLARE

Set 28th, 2019 | Category: [Spettacolo](#)

Si terrà **dal 10 al 13 ottobre** la **seconda edizione** del **Terni Pop Film Fest – Festival del cinema popolare**. La manifestazione, promossa dall'Associazione Culturale "Terni per il cinema", con il patrocinio del Comune di Terni, seguirà nuovamente le tre linee direttive che hanno caratterizzato la prima edizione: **Pop Ieri, Pop Oggi, Pop Domani**, omaggiando quindi il grande cinema del passato, presentando in anteprima film della stagione e individuando i talenti del futuro.

Due i **Premi alla carriera** di questa edizione: il primo a **Jerry Calà**, che aprirà il festival giovedì **10 ottobre** con un incontro con il pubblico e con la proiezione del suo ultimo film **Odissea nell'ospizio** (2017); il secondo ad **Enrico Vanzina**, che **domenica 13 ottobre** sarà protagonista di una **Masterclass** in cui ripercorrerà le tappe più importanti del cinema popolare italiano, una vera e propria lezione di storia del cinema.

Attesissimi anche **Enzo Iacchetti** e **Icio De Romedis**, che **sabato 12 ottobre** presenteranno i cortometraggi diretti da **Valerio Groppa**, **Oggi offro io** (co-diretto con Alessandro Tresa) e **Spedizioni speciali**, in una serata per raccogliere fondi per il **progetto Acqua** della **Icio Onlus**, che ha come scopo la realizzazione di pozzi d'acqua in una delle zone più aride dell'est Africa.

La sede del festival sarà sempre il **Cityplex Politeama**, nel pieno centro storico della città. Il programma completo verrà svelato durante la **conferenza stampa** che si terrà **mercoledì 2 ottobre alle ore 12:00** presso il **Citiplex Politeama di Terni**, alla presenza del direttore artistico **Antonio Valerio Spera**, il direttore organizzativo **Michele Castellani** e il Vicesindaco e Assessore alla cultura di Terni **Andrea Giulì**.

IL DIRETTORE ARTISTICO:
"Siamo felici di esser riusciti a proseguire il percorso iniziato lo scorso anno. In questa seconda edizione guarderemo tanto all'offerta cinematografica contemporanea quanto alla storia del cinema popolare italiano. Saranno quattro giorni in cui esploreremo il cinema popolare nelle sue diverse anime, dalla commedia leggera a quella sentimentale, dal poliziesco ai grandi affreschi biografici, apprendoci – con soddisfazione – anche al cinema straniero".
(Antonio V. Spera)

IL DIRETTORE ORGANIZZATIVO:
"Abbiamo deciso di continuare questa fantastica avventura iniziata lo scorso anno. Riportare il grande cinema nella nostra città, dandole anche il giusto respiro internazionale che merita, è per me motivo di grande soddisfazione".
(Michele Castellani direzione cinema CityPlex Politeama di Terni)

L'ORGANIZZAZIONE DEL FESTIVAL E LA LOCATION:
Tutte le giornate saranno divise in due momenti: uno il pomeriggio aperto al pubblico e dedicato ad approfondimenti tematici e ad incontri, e l'altro la sera, dedicato ad "eventi" (premi alla carriera, anteprime, omaggi). La sede centrale del Festival è il **Cityplex Politeama**, dove si svolgeranno tutte le proiezioni con dibattito e gli incontri della mattina. Tutti gli eventi del festival sono ad ingresso gratuito fino ad esaurimento posti.

WEB:

Testate di cronaca
locale

Jerry Calà, Enrico Vanzina e Enzo Iacchetti al **Terni Pop Film Fest**

I vip del cinema 'popolare' alla seconda edizione della kermesse in programma dal 10 al 13 ottobre al CityPlex Politeama. L'anno scorso protagonista era stato Cristian De Sica

redazione

26 settembre 2019 11:12



AL VIA LA 2a EDIZIONE DEL **TERNI POP FILM FEST - FESTIVAL DEL CINEMA POPOLARE #POPFILMFEST POP IERI, POP OGGI, POP DOMANI**

Si terrà dal **10 al 13 ottobre** la seconda edizione del **Terni Pop Film Fest - Festival del cinema popolare**. La manifestazione, promossa dall'Associazione Culturale "Terni per il cinema", con il patrocinio del Comune di Terni, seguirà nuovamente le tre linee direttive che hanno caratterizzato la prima edizione: Pop Ieri, Pop Oggi, Pop Domani, omaggiando quindi il grande cinema del passato, presentando in anteprima film della stagione e individuando i talenti del futuro. **Due i Premi alla carriera di questa edizione: il primo a Jerry Calà, che aprirà il festival giovedì 10 ottobre con un incontro con il pubblico e con la proiezione del suo ultimo film Odissea nell'ospizio (2017); il secondo ad Enrico Vanzina, che domenica 13 ottobre sarà protagonista di una Masterclass in cui ripercorrerà le tappe più importanti del cinema popolare italiano, una vera e propria lezione di storia**

del cinema. Attesissimi anche Enzo Iacchetti e Icio De Romedis, che sabato 12 ottobre presenteranno i cortometraggi diretti da Valerio Groppa, Oggi offre io (co-diretto con Alessandro Tresa) e Spedizioni speciali, in una serata per raccogliere fondi per il progetto Acqua della Icio Onlus, che ha come scopo la realizzazione di pozzi d'acqua in una delle zone più aride dell'est Africa. La sede del festival sarà sempre il **Ciityplex Politeama**, nel pieno centro storico della città. Il programma completo verrà svelato durante la conferenza stampa che si terrà mercoledì 2 ottobre alle ore 12:00 presso il Citiplex Politeama di Terni, alla presenza del direttore artistico Antonio Valerio Spera, il direttore organizzativo Michele Castellani e il Vicesindaco e Assessore alla cultura di Terni Andrea Giuli.

IL DIRETTORE ARTISTICO: "Siamo felici di esser riusciti a proseguire il percorso iniziato lo scorso anno. In questa seconda edizione guarderemo tanto all'offerta cinematografica contemporanea quanto alla storia del cinema popolare italiano. Saranno quattro giorni in cui esploreremo il cinema popolare nelle sue diverse anime, dalla commedia leggera a quella sentimentale, dal poliziesco ai grandi affreschi biografici, apprendoci – con soddisfazione – anche al cinema straniero". (Antonio V. Spera)

IL DIRETTORE ORGANIZZATIVO: "Abbiamo deciso di continuare questa fantastica avventura iniziata lo scorso anno. Riportare il grande cinema nella nostra città, dandole anche il giusto respiro internazionale che merita, è per me motivo di grande soddisfazione". (Michele Castellani direzione cinema CityPlex Politeama di Terni)

L'ORGANIZZAZIONE DEL FESTIVAL E LA LOCATION: Tutte le giornate saranno divise in due momenti: uno il pomeriggio aperto al pubblico e dedicato ad approfondimenti tematici e ad incontri, e l'altro la sera, dedicato ad "eventi" (premi alla carriera, anteprime, omaggi). La sede centrale del Festival è il Cityplex Politeama, dove si svolgeranno tutte le proiezioni con dibattito e gli incontri della mattina. Tutti gli eventi del festival sono ad ingresso gratuito fino ad esaurimento posti.

Pop Film Fest, è il giorno di Enrico Vanzina

Terni Pop Film Fest, al Cityplex è il giorno di Enrico Vanzina

Alle 17 la masterclass con l'autore che parlerà tappe più importanti della storia del nostro cinema popolare

Redazione

13 ottobre 2019 11:25



Sarà Enrico Vanzina il protagonista della quarta giornata della 2a edizione del **Terni Pop Film Fest – Festival del Cinema Popolare**, la kermesse diretta da **Antonio Valerio Spera** e organizzata da **Michele Castellani**. Alle 17 sarà la volta della masterclass proprio con Vanzina dal titolo **Viaggio nella storia del cinema popolare**, in cui l'autore ripercorrerà le tappe più importanti della storia del nostro cinema popolare: un appassionante viaggio da **Guardie e Ladri** (Mario Monicelli, Steno, 1951) a **C'eravamo tanto amati** (Ettore Scola, 1974), e oltre. **Enrico Vanzina** è nato sotto il segno del cinema popolare. Insieme al fratello **Carlo** ha proseguito la strada solcata dal padre **Steno**, dando vita ad un cinema leggero e al servizio del pubblico, sempre ancorato alla realtà sociale del Paese. Nella sua carriera ha raccontato l'Italia con sarcasmo, intelligenza, fine umorismo ma anche con momenti di pura goliardia. Vanzina riceverà, inoltre, il Premio alla Carriera.

Alle **20.30**, invece, a chiudere il Pop Film Fest, sarà il film **Yuli – Danza e Libertà** di Icìar

Bollaìn, presentato in anteprima al **Festival del cinema spagnolo**, vincitore del premio per la **Miglior sceneggiatura** a **Paul Laverty** al **Festival di San Sebastián** e in uscita nelle sale cinematografiche dal 17 ottobre con EXIT Media, Presente in sala, direttamente da Cuba, l'attore **Santiago Alfonso**.

2[^] EDIZIONE DEL **FESTIVAL DEL** **CINEMA POPOLARE: ENRICO VANZINA,** **JERRY CALA' ED ENZO IACCHETTI A** **TERNI**

di [Adriano Lorenzoni](#)

giovedì 26 Settembre 2019 18:09



Enrico Vanzina tra gli ospiti del Film Festival Popolare

Si svolgerà dal 10 al 13 ottobre prossimi la seconda edizione del **Festival del cinema Popolare**, a Terni, presso la sala Cityplex di via Roma.

Due i **Premi alla carriera** di questa edizione: il primo a **Jerry Calà**, che aprirà il festival giovedì 10 ottobre con un incontro con il pubblico e con la proiezione del suo ultimo film ***Odissea nell'ospizio*** (2017); il secondo ad **Enrico Vanzina**, che domenica 13 ottobre sarà protagonista di una Masterclass in cui ripercorrerà le tappe più importanti del cinema popolare italiano, una vera e propria lezione di storia del cinema.

Enrico Vanzina che, insieme a suo fratello Carlo, ha scritto la storia della nuova commedia popolare italiana a cominciare da “Sapore di mare” , 1983, cui sono seguiti tantissimi film di successo da “Vacanze di Natale” a “Yuppies” , da “Le barzellette” a “Un'estate al mare” , da “Ex-Amici come prima” a “Non si ruba in casa di ladri”.

Attesisa anche la presenza di **Enzo Iacchetti e Icio De Romedis**, che sabato 12 ottobre presenteranno i cortometraggi diretti da **Valerio Groppa**, ***Oggi offro io*** (co-diretto con Alessandro Tresa) e ***Spedizioni speciali***, in una serata per raccogliere fondi per il **progetto Acqua** della **Icio Onlus**, che ha come scopo la realizzazione di pozzi d'acqua in una delle zone più aride dell'est Africa.



IL **TERNI POP FILM FEST** CONTRIBUISCE ALLA REALIZZAZIONE DI UN POZZO IN KENIA GRAZIE ALL'IMPEGNO DELLA ICIO ONLUS

di Redazione Terni in Rete

lunedì 09 Dicembre 2019 13:49



Il **Terri Pop Film Fest – Festival del Cinema Popolare**, diretto da Antonio Valerio Spera e organizzato da Michele Castellani, con grande orgoglio e soddisfazione annuncia che, grazie alla serata di solidarietà dello scorso 12 ottobre, ha contribuito alla realizzazione di un pozzo nel distretto di Taveta in Kenia, ai confini della Tanzania.



Pop Film Fest, Calà ed Enrico Vanzina a Terni

Si terrà dal 10 al 13 ottobre la seconda edizione del **Terni Pop Film Fest – Festival del cinema popolare**. La manifestazione, promossa dall'associazione culturale 'Terni per il cinema', con il patrocinio del Comune di Terni, seguirà nuovamente le tre linee direttive che hanno caratterizzato la prima edizione: pop ieri, pop oggi, pop domani, omaggiando il grande cinema del passato, presentando in anteprima film della stagione e individuando i talenti del futuro.

Jerry Calà ed Enrico Vanzina

Due i premi alla carriera di questa edizione: il primo a Jerry Calà, che aprirà il festival giovedì 10 ottobre con un incontro con il pubblico e con la proiezione del suo ultimo film *Odissea nell'ospizio* (2017); il secondo ad Enrico Vanzina che domenica 13 ottobre sarà protagonista di una masterclass in cui ripercorrerà le tappe più importanti del cinema popolare italiano, una vera e propria lezione di storia del cinema.

Solidarietà sul grande schermo

Attesissimi anche Enzo Iacchetti e Icio De Romedis che sabato 12 ottobre presenteranno i cortometraggi diretti da Valerio Groppa, 'Oggi offro io' (co-diretto con Alessandro Tresa) e 'Spedizioni speciali', in una serata per raccogliere fondi per il progetto 'Acqua' della Icio Onlus, che ha come scopo la realizzazione di pozzi d'acqua in una delle zone più aride dell'est Africa.

La presentazione

La sede del festival sarà sempre il Cityplex Politeama di Terni, dove mercoledì 2 ottobre alle ore 12 si terrà la conferenza stampa di presentazione dell'evento, alla presenza del direttore artistico Antonio Valerio Spera, il direttore organizzativo Michele Castellani e il vicesindaco e assessore alla cultura di Terni Andrea Giuli.

Dal Terni pop festival al confine tra Kenya e Tanzania: pronto il pozzo della solidarietà

I fondi erano stati raccolti il 12 ottobre durante una serata di beneficenza, a realizzarlo la Icio onlus



10 DICEMBRE 2019

Un pozzo al confine tra il Kenya e la Tanzania con la serata di solidarietà del **Terni Pop Festival**. Realizzato l'intervento di solidarietà finanziato coi fondi raccolti lo scorso 12 ottobre nell'ambito della manifestazione diretta da Antonio Valerio Spera e organizzata da Michele Castellani. Il pozzo è stato realizzato nel distretto di Tavete, dove è intervenuta la Icio onlus con il suo Progetto acqua, che ha l'obiettivo di fornire la risorse idriche delle zone più aride dell'Africa orientale. Quello sostenuto dalla solidarietà di Terni è il pozzo numero 960 realizzato dalla onlus che opera da 25 anni in una delle aree più povere del mondo.



Grandi nomi per la terza edizione del **Terni Pop Film Fest**

30 Settembre 2019 [umbriaecultura](#)



Si terrà **dal 10 al 13 ottobre**, presso il **Cityplex Politeama**, la seconda edizione del **Terni Pop Film Fest – Festival del cinema popolare**. La manifestazione, promossa dall'Associazione Culturale "Terni per il cinema", con il patrocinio del Comune di Terni, seguirà ancora i tre filoni che hanno contraddistinto la prima edizione: Pop Ieri, Pop Oggi, Pop Domani, omaggiando quindi il grande cinema del passato, presentando in anteprima film della stagione e mettendo in luce i talenti del futuro.

Quest'anno verranno assegnati due premi alla carriera: il primo a Jerry Calà, che aprirà il festival giovedì 10 ottobre con un incontro con il pubblico e con la proiezione del suo ultimo film *Odissea nell'ospizio* (2017); il secondo ad Enrico Vanzina, che domenica 13 ottobre sarà protagonista di una Masterclass in cui ripercorrerà i punti salienti del cinema popolare italiano, una vera e propria lezione di storia del cinema.

Grande attesa per Enzo Iacchetti e Icio De Romedis, che sabato 12 ottobre presenteranno i cortometraggi diretti da Valerio Groppa, *Oggi offro io* (co-diretto con Alessandro Tresa) e *Spedizioni speciali*, in una serata per raccogliere fondi per il progetto *Acqua della Icio Onlus*, che ha l'obiettivo di realizzare pozzi d'acqua in una delle zone più aride dell'est Africa.

Enrico Vanzina al **Terni pop film fest**: “Non abbiamo più il cinema popolare”

14/10/2019 – 16:06



TERNI – Masterclass e premio alla carriera per Enrico Vanzina nella giornata finale della seconda edizione del **Terni pop film fest**, festival del cinema popolare, conclusosi ieri, domenica 13 ottobre, al Cityplex Politeama. "Ormai i produttori fanno i film con i soldi degli altri. Anche per questo non abbiamo più il cinema popolare" ha affermato il regista e sceneggiatore durante l'affollata masterclass, dal titolo *Viaggio nella storia del cinema popolare*.

Nel corso dell'incontro Vanzina ha sottolineato come "negli ultimi 15 anni non abbiamo più una rappresentazione di questo Paese attraverso i giovani". "I giovani – ha aggiunto – si sono molto allontanati dal cinema. Non solo sono diffidenti nell'andare in sala ma anche nel raccontare il cinema. Si sta creando un enorme vuoto generazionale che non riusciamo a riempire in nessun modo". "Un cinema così – ha poi concluso – diventa formalista, sparisce. Questa è davvero una cosa drammatica".

Per vedere la rassegna stampa completa visitare la pagina:

<http://www.popfilmfest.it/rassegna-stampa/>